

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 27 FEBBRAIO 2020

L'anno duemilaventi, il mese di FEBBRAIO, il giorno VENTISETTE, alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, sig. Gerardo MURANTE

Assiste il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo Rossi

All'inizio della seduta risulta presente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI ed, inoltre, dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|---------------------|--------------------------|
| 1) ALLEGRA Emanuela | 12)FREGUGLIA Flavio | 23)PALADINI Sara |
| 2) ANDRETTA Daniela | 13)GAGLIARDI Pietro | 24)PASQUINI Arduino |
| 3) BALLARE' Andrea | 14)GAVIOLI Maurizio | 25)PICOZZI Gaetano |
| 4) BRUSTIA Edoardo | 15)IACOPINO Mario | 26)PIROVANO Rossano |
| 5) COLLODEL Mauro | 16)LANZO Raffaele | 27)RICCA Francesca |
| 6) COLOMBI Vittorio | 17)MACARRO Cristina | 28)STROZZI Claudio |
| 7) COLOMBO Anna | 18)MATTIUZ Valter | 29)TREDANARI Angelo |
| 8) CONTARTESE Michele | 19)MURANTE Gerardo | 30)VALOTTI Giuseppe |
| 9) DEGRANDIS Ivan | 20)NIEDDU Erika | 31)VIGOTTI Paola |
| 10)FONZO Nicola | 21)NIELI Maurizio | 32)ZAMPOGNA Annunziatino |
| 11)FOTI Elena | 22)ONGARI Tiziana | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

BALLARE', COLLODEL, MACARRO, NIEDDU, NIELI, PIROVANO, RICCA, STROZZI, ZAMPOGNA

Consiglieri presenti N. **24**

Consiglieri assenti N. **9**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

CARESSA, CHIARELLI, FRANZONI, GRAZIOSI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PIANTANIDA.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. 24 Consiglieri presenti, la seduta è valida. Prima delle comunicazioni del Sindaco, la riunione di oggi è rispetto alle misure di contenimento della diffusione del Coronavirus, riteniamo opportuno che oggi al di là dei consiglieri in aula, non debba esserci nessuno e quindi la seduta la facciamo a porte chiuse.

PUNTO NR 1 ALL'ODG – Comunicazioni

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Giusto per cogliere l'occasione del Consiglio per fare un po' il punto della situazione, anche se le notizie sono le conoscete più o meno già tutti, ma volevo aggiornarvi ad oggi come è la situazione. Dal punto di vista epidemiologico, in città sono stati fatti negli ultimi giorni, a partire da lunedì a ieri, otto tamponi di cittadini novaresi e questi tamponi sono risultati tutti negativi. Da ieri c'è la possibilità, come avrete letto anche sul giornale, di svolgere le analisi sui tamponi direttamente qua, all'Ospedale Maggiore della Carità di Novara e non mandarli più a Torino. Questo accorcia notevolmente i tempi per poter avere i risultati delle analisi. L'Ospedale Maggiore farà un po' da hub dal punto di vista del laboratorio di analisi per tutto il Piemonte Nord Orientale. Quindi, questa è la situazione. Le autorità sanitarie e cittadine ovviamente stanno monitorando con estrema attenzione la situazione, sono stati effettuati anche dei procedimenti, sono stati messi in campo dei procedimenti per poter effettuare i cosiddetti pre triage in un tendone appositamente allestito nel cortile dell'Ospedale Maggiore della Carità. Stesse procedure all'Ospedale di Borgomanero, che come sapete è gestito direttamente dall'ASL. Cosa succederà nei prossimi giorni, non lo sappiamo ancora perché ovviamente navighiamo un po' a vista in questi giorni. Quello che posso dire, è che stasera avremo un incontro, siamo stati convocati dal governatore Cirio in Regione Piemonte tutte le Province e tutti i Sindaci dei Comuni capoluogo della Regione Piemonte, per cercare di capire se sarà il caso di prorogare eventualmente le cosiddette misure contenitive nella diffusione del virus. Tenendo in considerazione, che comunque queste sono decisioni che vengono prese poi comunque sia in accordo con il governo. Quindi, non sarà penso solamente la Regione Piemonte che deciderà sulla cosa, ma ovviamente si confronterà col governo su una decisione di questo genere. Le misure contenitive che sono state poste in atto fino ad oggi, sono partite praticamente domenica sera, che poi con il loro affetto e la loro efficacia ha cominciato a dipanarsi a partire da lunedì, ovviamente hanno una ricaduta forte da un punto di vista sia economico sia sociale, perché sono state messe in campo semplicemente per cercare di ridurre il più possibile la diffusione del virus. È un virus che ha, rispetto al normale virus influenzale, un tasso di contagio tre volte superiore più o meno. Questi sono dati e informazioni che arrivano dall'organizzazione mondiale della sanità. Non sono io che li dico. È quindi opportuno, siccome questo virus dipana i suoi effetti in pochissimo tempo, diciamo 60/70/80 giorni contro una normale influenza che ha diciamo così un arco temporale di diffusione di circa 150/180 giorni, è quindi opportuno cercare di contenere il più possibile la diffusione del virus, in modo tale da mettere in crisi le strutture sanitarie. Questo è il tema principale. Quindi, è per questa ragione che è importante mettere in campo misure di questo genere. Ovviamente, le persone devono essere rassicurate, bisogna spiegare loro bene il perché di queste decisioni. Non è una cosa semplice, me ne rendo conto, perché poi ci sono tutti degli effetti psicologici che vanno sulla cittadinanza. Però, è importante che tutti noi facciamo il nostro lavoro, per spiegare bene com'è la situazione. Ringrazio tutti i dipendenti del Comune di Novara, anche quelli qui presenti in quest'aula oggi per la loro

disponibilità che hanno dimostrato in questi giorni, per il loro senso di responsabilità, perché ci hanno dato una grossa mano nell'organizzare banalmente gli atti, le ordinanze, per tenere i collegamenti con gli enti sovraordinati in modo tale che potessimo gestire nel miglior modo possibile la situazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Io devo giustificare il Consigliere Collodel, che mi ha comunicato che arriverà un po' in ritardo. Il Consigliere Pirovano che non ci sarà stamattina, ma mi ha detto che ci sarà nel pomeriggio. Non ci sarà invece il Consigliere Zampogna per impegni professionali. L'Assessore Boroli perché malata e il Consigliere Nieli. Passiamo all'ora delle interrogazioni.

PUNTO NR 2 ALL'ODG – Interrogazioni

(INTERROGAZIONE N. 452)

PRESIDENTE. La prima interrogazione è un'interrogazione che era stata rinviata e ne do lettura, la nr 452 presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. La legge regionale del dicembre 2017 prevede la trasformazione delle IPAB in fondazioni di diritto privato. Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche, di assistenza e beneficenza a norma dell'art. 10 della legge 338/2000 e della delibera di Giunta Regionale 6460/2018, modalità attrattive della legge regionale 2017. Considerato che nella città di Novara sono presenti tre IPAB, soggetto in trasformazione, nello per l'asilo infantile Negroni, l'asilo infantile San Lorenzo e l'asilo infantile Recca. Visto che la legge regionale prevedeva che entro il mese di marzo 2019 gli enti coinvolti nella trasformazione dovevano inviare il nuovo statuto che prevede il passaggio da IPAB in fondazioni di diritto privato. Tenuto conto che la Regione Piemonte aveva 180 giorni dal ricevimento della documentazione per effettuare eventuali modifiche alla documentazione ricevuta. Che tale processo non avverrà nei termini previsti per legge, in quanto risulta ancora il tutto al vaglio degli uffici regionali competenti. Che a seguito di richiesta della struttura temporanea, programmazione socio assistenziale in data 3 luglio 2019 è stata inviata la documentazione richiesta. Da questo documento si deduce, che il nuovo statuto identifica la fusione fra IPAB, con un nuovo ente denominato istituzione pubblica di assistenza e beneficenza. Per tutto ciò premesso, si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere: se questa Amministrazione è a conoscenza su come la nuova Giunta Regionale intende procedere alla trasformazione delle IPAB così come previsto dalla legge regionale 11/2017. Eventualmente, qual è lo stato attuale della pratica di cessazione e trasformazione di fondazione di diritto privato. Quali sono i tempi di attuazione per una consistente contrazione del contributo comunale, evidenziando in particolare gli articoli 4, 5, 6 e 7 di detto nuovo statuto dove si evidenzia. Articolo 4, patrimonio indisponibile e disponibile; articolo 5 contributi e derivanti dalla convenzione con il Comune di Novara. Nota bene, convenzione inesistente, vedi anche criteri di assegnazione dei contributi regionali. Articolo 6, si ribadisce, sono organi dell'istituzione IPAB. Articolo 7, incongruenza dello specifico sul numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione di nomina del Comune di Novara. Si richiede risposta scritta e orale. Risponde l'Assessore Graziosi.

(Entrano i consiglieri Nieddu e Ballarè – presenti n. 26)

Assessore GRAZIOSI. Grazie. Noi in realtà abbiamo fatto una Commissione ed era stata sospesa questa interrogazione proprio perché il giorno successivo al Consiglio avevamo già fissato una Commissione. Questi argomenti li abbiamo già trattati, se i Consiglieri del PD si ritengono soddisfatti del punto della situazione, è quello che io ho già relazionato in Commissione. In ogni caso, a loro è stata mandata, anzi a tutti è stata mandata una risposta scritta con gli aggiornamenti dagli uffici. Al momento la situazione è quella che conoscete, perché è stato fatto questo incontro in Regione ed è stato fatto da loro il giorno 19 il CDA unico, dove effettivamente le tre ipotesi sono fuse in una e l'iter è in corso. Dal 19 il Comune ha venti giorni per una previa approvazione di questo statuto e poi lo manderei in Regione 120 giorni. Altre novità al momento non ce ne sono. Dovrebbero dire i Consiglieri se si ritengono soddisfatti della discussione che abbiamo avuto in Commissione, oppure no.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Io do la parola alla Consiglieria Paladini. Prego Consiglieria.

Consiglieria PALADINI. Grazie Presidente. E' vero, noi abbiamo fatto la Commissione e siamo in attesa e ci atterremo a queste date. I 20 giorni del Comune, i 180 della Regione e quindi poi scaduto questo termine, vi incalzeremo per sapere se ci sono sviluppi. Per cui, dal punto di vista del contenuto, siamo in attesa, però non abbassiamo la guardia. L'unica cosa che voglio sottolineare all'Assessore e al Presidente del Consiglio, è che è vero che ci arrivata una risposta per precisazione noi interroghiamo il Sindaco e la Giunta. Che la risposta sia firmata da un dirigente, è sicuramente un fatto singolare, perché le risposte ce le danno il Sindaco e la Giunta. Se volessimo avere delle risposte dai dirigenti, andremmo a chiedere un incontro ai dirigenti nella nostra qualità di Consiglieri che possiamo svolgere. Per cui, sappiamo bene che le risposte alle interrogazioni vengono concordate con gli uffici, ma è la prima volta nella vita e sono qui da ormai 14 anni, 14 anni, che mi capita che un dirigente risponda a una risposta scritta, a un'interrogazione scritta in cui si chiede "si interroga il Sindaco e la Giunta". Se c'è qualche difficoltà da parte della Giunta stessa, volevamo capirlo. Però, questa è una cosa... Non è arrivata l'e-mail, proprio il testo della risposta è firmato dottor Paolo Cortese.

Quindi, è un fatto assolutamente singolare. Essendo una cosa tecnica, ma non lo è assolutamente, perché i tecnici fanno i tecnici e i politici fanno i politici. Viceversa, visto che stiamo assistendo a cose strane in molti settori, visto che abbiamo Assessori extra Giunta che fanno gli Assessori al posto degli Assessori della Giunta, volevamo sottolineare questa singolarità. Ritenendoci comunque soddisfatti per adesso, per l'iter iniziato, costruttivo, che speriamo di poter portare avanti ma senza, fra sei mesi siamo di nuovo qui. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 455)

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Passiamo all'interrogazione nr 455, presentata dal gruppo consiliare il Partito Democratico. Premesso che il Comune di Novara con deliberazione del Consiglio Comunale nr 45 del 24 luglio 2018, ha approvato in bozza lo statuto del Teatro Coccia. Le verifiche si sono concluse. Lo scorso dicembre si è insediato il nuovo CDA. Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere: perché il nuovo statuto non è stato ancora registrato. Si chiede risposta scritta e orale. Risponde l'Assessore Iodice. Prego Assessore.

Assessore IODICE. Grazie. Avevo già risposto, anche se adesso è passato un po' di tempo, quindi magari aggiorno la risposta medesima, che comunque avevo trasmesso al capogruppo del PD e alla prima interrogante. E quindi, la risposta è in questi termini: come è stato ampiamente illustrato nell'apposita Commissione Consiliare, lo statuto dovrà essere oggetto di alcune rettifiche inerenti in particolare il regime giuridico dei beni conferiti alla fondazione. Come ribadito dallo stesso Presidente della Fondazione, si sta rivedendo lo statuto alla luce di trasformare il rapporto di usufrutto di 30 anni con il Comune di Novara, attualmente in essere, con la concessione d'uso. A seguito di tali adeguamenti, lo statuto dovrà essere riapprovato dal Consiglio Comunale per poi completare in seguito la procedura di formazione e di registrazione. Volevo aggiungere, se mi è permesso, che il 24 gennaio 2020, con una nota protocollo 7373, è stata trasmessa una poderosa documentazione alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Provincia di Novara, avente come oggetto "segnalazione ai sensi degli artt. 55/bis e 57/bis del D. Lgs. 42/2004". In questa comunicazione, si sottolinea l'inosservanza delle prescrizioni dettate dalla Soprintendenza per quanto riguarda la Fondazione Coccia e la situazione ormai nota a tutti, venutasi a creare, che ha reso ulteriormente precario l'equilibrio economico finanziario della Fondazione medesima, determinando quindi una grave situazione di crisi e la conseguente necessità di risolvere il contratto di costituzione del diritto di usufrutto. Come tra l'altro evidenziato anche dalla Corte dei Conti, la sezione regionale del 19/12/2019. Questo, per ribadire che il parere che noi stiamo aspettando da parte della Sovrintendenza, è conditio sine qua non, come dicevo prima, per trasformare il rapporto di usufrutto con la concessione d'uso. Dopodiché, ci saranno gli atti conseguenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Vede, non possiamo essere soddisfatti da questa risposta, le spiego perché. Perché già un anno fa, il Presidente Atelli, prima del Presidente Ravanelli, aveva nella Commissione competente annunciato la necessità della trasformazione e delle modifiche di alcuni articoli dello statuto. Aveva anche fatto una proposta in quella Commissione, proponendo di approvare e registrare una parte dello statuto, trascurandone altre. Dopodiché, ovviamente c'è stato tutto l'iter prefettizio, che fortunatamente si è concluso in maniera positiva, però Assessore, siccome questa variazione è competenza del Consiglio Comunale, lei oggi ci dice che avete chiesto un parere alla Sovrintendenza, io le sottolineo che però e non mi dispiace, sì c'è il Presidente della Terza Commissione, le sottolineo però che questo percorso va prima comunicato al Consiglio Comunale. Voi avete già mandato una richiesta di trasformazione, una richiesta e una direzione e quantomeno un'informazione di quello che si intende fare rispetto allo statuto del Coccia, visto che era già stato approvato in quest'aula, sarebbe opportuno portarlo in una Commissione. Perché è necessario, abbiamo capito tutti che c'è questa necessità per reggere dal punto di vista economico e far sì che la Fondazione possa stare in piedi, possa essere sostenibile e questo l'abbiamo capito e noi non ci siamo mai messi di traverso su tutto ciò che riguardava il Teatro Coccia, la Fondazione Teatro Coccia e di questo ce ne dovete dare atto. Però, essere totalmente esclusi da questo percorso, è un fatto politicamente grave. Per cui, già oggi lei dice che il 24 gennaio avete trasmesso una richiesta alla Sovrintendenza, perfetto. Perché non ci avete informato? Sapete benissimo che c'è questa attenzione, che questa attenzione è propedeutica alla trasformazione dello Statuto. Abbiamo fatto delle Commissioni, vi abbiamo chiesto di essere coinvolti, oggi scopriamo in quest'aula a distanza di un mese, perché oggi è il 27 di febbraio, che il 24 gennaio voi avete trasmesso una nota protocollata alla Sovrintendenza. L'iter può essere

condiviso, può essere condivisibile, anche può essere condivisibile, può essere il migliore, può essere tutto perfetto, però è grave che questo Consiglio Comunale che sarà quello che poi dovrà votare uno statuto che aveva già votato e che deve essere rimodificato non sia stato in alcun modo coinvolto da questa Amministrazione per rendere più celere anche tutta l'operazione. Perché è fondamentale approvare lo statuto con la scissione dei due ruoli. Perché, Assessore, una parte della responsabilità sta in capo al fatto, che quei due ruoli, cioè la direzione artistica e la direzione economica, non siano divisi. Quello statuto l'abbiamo approvato tutti nel 2018, proprio per rendere più forte la Fondazione Teatro Coccia e per rendere più snella anche la gestione di quel Teatro. Allora, io le chiedo: adesso quantomeno l'atto che avete mandato in Sovrintendenza, sennò faremo accesso agli atti per essere a conoscenza di quello che sta succedendo e soprattutto le chiedo, farò una nuova interrogazione, o chiederò alla Presidente della Terza Commissione, di essere costantemente aggiornati per conoscere l'iter. Perché io adesso non conosco i tempi della Sovrintendenza, non so quando si concluderà l'iter, se per l'estate approveremo un nuovo statuto, comunque sono assolutamente insoddisfatta perché l'altra volta avete imposto al vecchio CDA la trasformazione dello statuto, questa volta invece stiamo apprendendo dal CDA la necessità di trasformazione. Cerchiamo di fare pace con noi stessi e trovare una mediazione però di coinvolgere il Consiglio Comunale, perché poi è lui che vota questo statuto nuovo. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 456)

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Prima di andare all'interrogazione nr 456, sono arrivati in questo momento un paio di messaggi, una è la Consiglieria Macarro, che mi ha scritto in questo momento che chiede di essere giustificata per problemi oggettivi rispetto alla gestione dei figli e l'altro è il Consigliere Collodel che io avevo giustificato in ritardo, invece è a casa ammalato e quindi non sarà presente nella riunione di oggi. Passiamo all'interrogazione nr 456, sempre del gruppo consiliare del Partito Democratico. Premesso che lo statuto della Fondazione Castello non è ancora stato modificato nonostante l'impegno di concludere il percorso entro il 2018 e le utenze sono ancora in carico al Comune. Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se il Comune continuerà a pagare le utenze e a quanto ammontano le imposte comunali a carico della Fondazione, se sono state pagate. Si chiede risposta scritta e orale. Prego Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. Grazie Presidente. Credo di aver già inviato la risposta scritta da tempo. Comunque, la volturazione delle utenze avverrà dopo l'approvazione dello statuto. Approfondendo con il dirigente, posso dire che al prossimo Consiglio verrà l'approvazione dello statuto del Castello, della Fondazione Castello. Dopo l'approvazione dello statuto e quindi il passaggio, la cessione amministrativa dell'immobile alla Fondazione Castello e la nuova quindi sottoscrizione della nuova convenzione, avverrà la volturazione. Per quanto riguarda invece il secondo punto, devo dichiarare, mio malgrado, che è stato mandato un avviso di accertamento alla Fondazione Castello per la TARI, corrispondente al 17 e al 18 per un valore complessivo di € 25.851. E' stata anche quindi inviata l'ingiunzione, perché non è però stata ritirata. Pertanto, per i nostri atti è un'ingiunzione in attesa ancora di notifica. Risulta anche non pagato il 19, per un valore di € 10.963, per il quale gli uffici si riservano nell'anno che segue, cioè nel 2020, di mandare quindi l'avviso di accertamento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliere Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Io ringrazio l'Assessore Moscatelli, l'unica risposta che non ho capito, se posso chiedere una precisazione, ha detto che verrà approvato nel prossimo Consiglio Comunale o Consiglio della Fondazione, scusi? Quindi, nel prossimo Consiglio Comunale avremo l'approvazione dello statuto?

Assessore MOSCATELLI. Sì. Questa è la... Ho approfondito con il dirigente...

Consigliera PALADINI. Scusi, questo Consiglio non ha visto neanche la bozza.

Assessore MOSCATELLI. Infatti, avrà il suo iter, ovviamente. Consigliera Paladini, lo sa benissimo che prima vi viene mandato, prima di andare in Consiglio Comunale. Credevo che fosse gratificante per lei, conoscere e sapere che nel prossimo Consiglio, adesso non so quando sarà il prossimo Consiglio, ma comunque si è conclusa la procedura ovviamente di valutazione dei vari soci e quindi possiamo procedere all'approvazione dello statuto. Ho dato una notizia in più.

Consigliera PALADINI. Certo. Grazie Assessore. Noi, allora, attenderemo con palpitante giubilo e interesse la convocazione di questa Commissione, perché le assicuro che noi sentiamo parlare di questo statuto da ormai due anni e mezzo, anzi quasi tre ormai e non abbiamo mai ricevuto neanche la bozza di questo statuto. Per cui, speriamo in tempi brevi di poter confermare nel prossimo Consiglio, la modifica. Detto questo, mi preoccupa molto questa risposta. Detto questo Presidente, mi preoccupa questa risposta per una ragione, perché avevamo visto il bilancio della Fondazione Castello e queste tasse, la TARI, non era calcolata nel bilancio. E soprattutto mi preoccupa anche la parte precedente in cui l'Assessore dichiara che le utenze saranno volturate alla Fondazione nel momento in cui cambieremo lo statuto. E allora, siccome le utenze sono superiori ai 100mila euro, l'avevamo visto nella Commissione, sono quelle dell'elettricità e siccome ci sono 25mila euro di TARI non pagata nel 2017 e 18, ma comunque nel 19 sono € 10.900, quindi si può dire che all'anno saranno € 10.900, se la Fondazione ha chiuso il suo bilancio con un deficit di 40 mila euro, come ci aveva detto lei Assessore, si ricorda in una Commissione e a questo dobbiamo sommare i € 10.000 della TARI, € 11.000 della TARI, più oltre € 100.000 di utenze, mi preoccupa molto capire come potrà stare in piedi questa Fondazione dopo la trasformazione dello statuto. Allora, dobbiamo fare un ragionamento serio non soltanto sulla trasformazione dello statuto, ma sulla sostenibilità di questa fondazione. Perché se già ha una perdita di 40 mila euro con tutte una serie di servizi pagati dal Comune, perché oltre alle utenze ci sono una serie di servizi accessori e lei lo sa, che copre ancora il Comune, nel momento in cui ci sarà la piena trasformazione in dipendenza, vuol dire che con i conti proprio così ci saranno oltre € 150.000 di perdita annua, tenendo i contributi come sono attualmente e tenendo la struttura come è attualmente che è veramente ridotta all'osso. Allora, davvero mi preoccupa e allora chiedo che la Commissione non affronti soltanto il tema di trasformazione dello statuto, ma ragioni su come la cultura, la Fondazione che deve stare in piedi, può essere sostenibile per questa città e per sé stessa. Però, Assessore, davvero questa risposta è significativamente preoccupante, perché noi non vogliamo fare le pulci al Castello, ma il fatto che non abbiano pagato e che abbiano già un debito, è veramente molto, molto, molto preoccupante. Non vorremmo che diventasse poi un Coccia/2. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 459)

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Passiamo all'interrogazione nr 459, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Premesso che l'istituto comprensivo Achille Boroli è una delle scuole più frequentate della città di Novara. Di conseguenza la palestra scolastica è tra le più utilizzate sia dagli studenti che da persone che effettuano attività sportiva extra scolastiche. Considerato che, circa un anno fa erano stati effettuati i lavori di ristrutturazione della palestra, in particolare il controsoffitto. Visto che lo stato attuale del controsoffitto dove risultano decine di pannelli divelti come da foto allegata, per tutto ciò premesso, si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere: che tipo di materiale è stato usato per la controsoffittatura della palestra in premessa; a quanto ammonta la spesa sostenuta dal Comune per i lavori effettuati nella palestra in premessa; come e se si intende intervenire per la risistemazione del soffitto della palestra in premessa. Si richiede risposta scritta e orale. Risponde l'Assessore Paganini. Prego Assessore.

(Entra il consigliere Strozzi – presenti n. 27)

Assessore PAGANINI. Buongiorno. I pannelli utilizzati per il controsoffitto della palestra della scuola Pier Lombardo sono in fibra minerale, prodotti dalla ditta ARMSTRONG, montati su intelaiatura metallica, con profili a L, mediante l'ausilio di molle antiribaltamento, studiate specificamente per l'utilizzo in locali adibiti ad attività ludiche. La spesa di rifacimento del controsoffitto è stata di € 15.315,05, al lordo del ribasso d'asta. La spesa sostenuta per la ristrutturazione della palestra, ammonta a € 195.31, al netto del ribasso d'asta offerto in sede di gara e ha comportato le seguenti lavorazioni, che sinteticamente si riportano: il consolidamento antisismico degli elementi strutturali portanti verticali ed orizzontali in cemento armato; l'irrigidimento della struttura metallica reticolare di sostegno del tetto e del controsoffitto; il rifacimento completo del manto di copertura previa rimozione di quello esistente, compreso il precedente controsoffitto; il rifacimento di tutti i serramenti esterni in contrasmittanza adeguata alla normativa di contenimento energetico e le due porte; creazione di una doppia porta di grandi dimensioni per permettere l'accesso esterno di mezzi e attrezzature sportive; tinteggiatura completa interna ed esterna. Le dimensioni delle palestre scolastiche sono regolate da norme tecniche che prevedono anche le attività che possono essere svolte all'interno delle varie strutture, che variano a seconda delle dimensioni. Il DM 18 dicembre 75, che norma l'attività relativa all'edilizia scolastica, che impone la costruzione di una palestra su una scuola primaria o secondaria di primo grado sopra le dieci sezioni, prevede attività ludico ginniche sportive, come il mini basket, pallavolo, oltre che quelle con attrezzature su pareti verticali. La rottura dei pannelli è dovuta pertanto ad azioni non controllate da parte degli utenti e per ovviare agli inconvenienti occorsi. Per evitare il ripetersi l'ufficio tecnico incaricato la ditta Debbotre, aggiudicataria dei lavori dell'accordo quadro, lotto 2, sicurezza scuole e sicurezza edifici pubblici non luoghi di lavoro dei dipendenti comunali, di provvedere ad installare una rete di protezione da porsi al di sotto del controsoffitto del costo di € 5.800 più IVA, previa sostituzione di tutti i pannelli ammalorati. Gli interventi - diceva l'interrogazione - che già la volta precedente Consiglio vi avevo inviato, saranno eseguiti nelle giornate 22 e 29 del prossimo mese di febbraio. Vi dico, che l'altro ieri la ditta ha installato i pannelli e oggi e domani metterà la rete.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consiglieria Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. E' curioso e carino che proprio quando si arriva il giorno del Consiglio, magicamente alcuni lavori vengono eseguiti. Detto questo fuor di polemica e di battuta, dico che nel momento in cui si fanno dei lavori di una certa importanza, di ristrutturazione, con anche le modifiche e le sostituzioni dei pannelli per € 15.000, ci voleva poco, ci volevano € 5.800 che poi sarebbero anche risultati meno, perché quando ci sono le aggiudicazioni degli appalti e chiaramente c'è un risparmio, forse bastava immaginare da subito di mettere una rete, perché va da sé che in una palestra il pallone va anche in alto e non solo in basso. E quindi, spesso succede che i pannelli saltino proprio per questo motivo. Tant'è, che in alcune palestre, quando si fanno i lavori, è ovvio che si mette la rete in via assolutamente preventiva. Per cui, credo che un minimo di buon senso in più, sarebbe stato necessario. Quindi, non sono soddisfatta. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 460)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Passiamo all'interrogazione nr 460, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Premesso che durante la Commissione Bilancio dello scorso 8 gennaio era stata sottoposta all'attenzione dell'Assessore Ccaressa l'emergenza dei senza fissa dimora, che non fruiscono del dormitorio. L'Assessore dichiarava che chi dorme per strada sceglie di dormire per strada e non usare il dormitorio. Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere, quante persone utilizzano il dormitorio, se durante il giorno lasciano il dormitorio, come raggiungono la sera il dormitorio, se non ritenga opportuno prevedere dei trasporti per il dormitorio, quali azioni l'Amministrazione sta mettendo in campo per impedire che le persone debbano dormire per strada, quali azioni di supporto per i senza fissa dimora sono in corso e se non crede che possa essere valutato lo spostamento del dormitorio in una zona meno decentrata. Si richiede risposta scritta e orale. Risponde l'Assessore Caressa. Prego Assessore.

Assessore CARESSA. Grazie Presidente. Vi dico la verità, avevo preparato questa risposta per il 30 di gennaio, quando abbiamo fatto il Consiglio, poi purtroppo non è passata l'interrogazione per la tempistica che era abbastanza ridotta. Dunque, quante persone utilizzano il dormitorio. Io posso dare il dato certo dei tre blocchi, dove nel blocco 19 ci sono due nuclei ma uno è ritornato credo in Nigeria se non erro, era un gruppo da sei. Ad oggi, la capienza di questo blocco è di 15 persone con sei posti liberi. Il blocco 21 è completo, ci sono 25 uomini quindi completo. Il blocco 22 ci sono un blocco con capienza fino a 18 persone, ci sono cinque posti liberi e questo è alla data di ieri. Poi, la domanda era: durante il giorno gli ospiti lasciano il dormitorio. Sì, tutti gli ospiti lasciano il dormitorio, salvo quelle persone quindi le mamme che hanno bimbi piccoli, in quanto nella stessa struttura è stata creata un'area io lo chiamo giochi perché ci sono giochi per i bambini o comunque per il freddo o comunque per l'eccessivo caldo quando questo verrà. Come raggiungono la sera il dormitorio? Innanzitutto possono raggiungerlo con i mezzi pubblici e qui aggiungo che c'è la linea nr 6, poi ovviamente ci sono gli orari che sono già stabiliti, ma combaciano esattamente, anzi c'è anche qualcosa in più di quando è l'accesso o quando è l'uscita dal dormitorio. Le premetto che abbiamo fatto e quindi è passata direttamente in Giunta martedì scorso, alla mia assenza per febbre, la convenzione che è stata fatta con la SUN, in quanto si dà la possibilità a chi deve accedere presso il dormitorio, l'uso gratuito del mezzo. E questo uso gratuito è una previsione di convenzione fatta di € 25 mensili a persona per adulti e € 5 per ragazzini inferiore all'età di 10 anni, tenendo conto che questa spesa è a carico dell'Amministrazione. Quindi, come dicevo uso gratuito. Quale azione mettiamo in campo come Amministrazione perché non debbano dormire per strada? Innanzitutto,

abbiamo lo sportello sociale che è sempre aperto e le posso garantire che dal momento in cui uno viene per fare una richiesta di accesso al dormitorio, viene visto in giornata e nel limite del possibile, cioè con la capienza possibile nella stessa giornata viene accolto presso il dormitorio. Inoltre, adesso questa è la data del 14 dicembre 2019, stante l'abbassamento della temperatura quale è stato verso l'inverno, la dirigente ha dato comunicazione ai Vigili Urbani, che se avessero rinvenuto qualsiasi persona... Forse non interessa. Non lo so. La dirigente, in data 14 dicembre 2019 ha dato disposizione, ha chiesto la collaborazione dei Vigili Urbani, perché se avessero rinvenuto per strada qualsiasi persona che ovviamente fosse stata senza possibilità di dormire in un luogo al caldo, di accompagnarli direttamente, senza autorizzazione dei servizi sociali, presso il dormitorio e il giorno dopo avremmo visto la procedura e la pratica da fare. Questo, senza ombra di dubbio. Chiaramente, noi abbiamo un contatto diretto direttamente con la Caritas, quindi qualsiasi segnalazione ci viene fatta, la prendiamo immediatamente in considerazione e con i city angels. Questo è direi quasi quotidiano se devo essere sincero. Quindi, la sesta domanda è, quale azione di supporto ai senza fissa dimora sono in corso. Dunque, ci sono dei progetti, qual è capofila appunto la Regione che è il PON, che è finalizzato al contrasto della grave marginalità adulta dei senza fissa dimora. Sono previsti percorsi di reinserimento sociale, sperimentando soluzioni abitative in housing fares, che lei sa che è quello che abbiamo in Corso Italia che finalmente è finito e quindi presto riusciremo a dare questa dimora alle persone col numero che sa che è ridotto ma comunque alle persone senza fissa dimora. Sono stati individuati due alloggi in via Calderara, che stanno per essere allestiti, anche questi per i senza fissa dimora. Verrà individuata ovviamente perché all'interno di queste strutture non possono essere abbandonati a dormire punto e basta, ci sarà ovviamente un educatore, sono previsti anche dei percorsi di inclusione sociale tramite inserimenti eventualmente lavorativi, sempre per quello che riguarda noi come servizi sociali e formativi, dove saranno dati anche dei kit di pronto soccorso, di primo soccorso come si dice, perché in strada con interventi normalmente anche di indumenti, di sacchi a pelo, di materiale sanitario, tutto quello che può necessitare a queste persone per farle uscire dall'emergenza. C'è un'altra domanda, che è quella se non credo che possa essere valutato lo spostamento del dormitorio in una zona meno decentrata. Qui rispondo ovviamente no, per un semplice fatto. Io mensilmente, diciamo ogni 20 giorni, mi reco presso il dormitorio per dei sopralluoghi, proprio per visionare o su richiesta perché qualcuno nel dormitorio è successo un bagno che non funzionasse e mi ha chiamato e sono andato a far vedere, per poi metterlo a posto. Quindi, effettuo questo sopralluogo a vedere e sentire quali sono le problematiche se ce ne fossero delle persone ma anche proprio della struttura. Le posso dire che ad oggi va bene così. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliera Paladini, chiedendole di non fare degli interventi ma di dare una risposta di soddisfazione o meno, perché fino adesso ho lasciato andare a braccio libero, però adesso devo tirarle un po' le briglie.

Consigliera PALADINI. Presidente, la ringrazio e sarò brevissima. Vede, questa interrogazione nasce dalla risposta che era stata data dall'Assessore in Commissione, per cui aveva detto, che chi non andava al dormitorio, lo faceva per una sua libera scelta. Questa risposta è sicuramente vera, io non la metto in dubbio, però allo stesso tempo è preoccupante, perché quella domanda durante la Commissione nasceva dalla consapevolezza oggettiva e soggettiva, perché l'ho riscontrato personalmente, di alcuni soggetti presenti sotto l'Agenzia delle Entrate, con cui ho avuto modo di parlare, una persona in stazione di cui le avevo chiesto in Commissione, lei mi diceva che era a

conoscenza, un'altra persona alla Barriera Bertina, altre due persone che si recano sempre in zona ex Macello. Per cui, i numeri sono comunque significativi, nel senso che è vero che ci sono ancora dalla sua risposta evinco oggi alla data del 30 di gennaio sarebbero stati solo cinque posti liberi, oggi sono 11, perché sono sei più cinque, comunque sono undici posti liberi però allo stesso tempo ci sono davvero diverse persone che dormono per strada in questa città. È vero che mi ha risposto è una loro libera scelta, però non è, a mio giudizio, soddisfacente nel 2020 pensare che delle persone possano e debbano ancora dormire per strada. È veramente un'angoscia personale. Questa interrogazione, inoltre, è stata fatta perché poi durante la sessione di bilancio, quando abbiamo riscontrato che all'interno del DUP non si parlava di senza fissa dimora e non si parlava di dormitorio e avevamo chiesto di modificare il testo del DUP, quindi non modificare le spese, la risposta della Giunta era stata favorevole, però si erano usate delle parole a mio giudizio molto, molto pesanti. L'avevo anche sottolineato durante il Consiglio, perché la risposta era "potrebbe essere uno spreco delle risorse utilizzate per la sistemazione delle baracche". E allora, siccome le parole hanno ancora un significato a mio giudizio, io le chiedo di poter andare a vedere il dormitorio a questo punto, però le chiedo di non usare mai più la parola "baracca", non l'avrà usata lei magari personalmente, però è scritta in un atto, non è che l'ho scritta io e non l'ho neanche corretta io. Qui va bene che c'è chi risponde all'interrogazione che un dirigente eccetera, però parlare di baracche e quindi di identificare come una baraccopoli un dormitorio, non è assolutamente accettabile. Il dormitorio è una struttura importante in qualunque città... Cosa? Intervenite durante il Consiglio con il vostro titolo. Chiedete la parola e intervenite.

PRESIDENTE. Tocca a me farlo, non a lei. A lei però le chiedo, gliel'ho detto prima e glielo ridico, di andare a concludere, perché non può...

Consigliera PALADINI. Vado a concludere, dicendole che le chiedo una visita anche fuori dalla Commissione visto che abbiamo saputo che le visite ormai sono fuori Commissione, perché sennò qui impazziscono tutti ma è una cosa per importanza, però spero che interessi a tutti i Consiglieri e i Commissari. E le chiedo di utilizzare o di far utilizzare ai servizi, le parole appropriate nel momento in cui si parla di strutture dove le persone risiedono. Dire baracche nel 2020, parlando di strutture dove dormono le persone, è inaccettabile. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 461)

PRESIDENTE. Va bene. Passiamo all'interrogazione nr 461, prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Interrogazione incidenti pedoni e ciclisti, le corrisponde?

PRESIDENTE. Questa è la 461 ed è il regolamento per i servizi resi dalla Polizia Locale a favore di terzi.

Consigliera ALLEGRA. Chiedo scusa. Ero convinta che fossimo all'altra.

PRESIDENTE. Interrogazione nr 461, anche questa presentata dal Partito Democratico. Con deliberazione nr 24 del 17 gennaio 2020 la Giunta ha approvato il regolamento per i servizi resi

dalla Polizia Locale a favore di terzi. Tale regolamento non è stato condiviso in nessuna Commissione con il Consiglio Comunale. Tale regolamento disciplina le prestazioni a pagamento da rendere su richiesta e nell'esclusivo interesse degli organizzatori privati o promotori di un evento (imprese, aziende, società, ditte, organizzazioni sportive, associazioni eccetera), a servizi di viabilità stradale diretti a regolare il traffico. In caso di iniziative commerciali, industriali, culturali o sportive di carattere privato che comportino straordinaria affluenza dei veicoli o utenti e determinano un introito economico agli organizzatori non limitato alla copertura, seppur parziale dei costi. In caso di richieste di privati singoli o associati, intesi ad ottenere la regolamentazione del traffico rispetto alle ordinarie modalità, in occasione di manifestazioni commerciali e sportive e culturali di qualunque natura, sagre, fiere o in occasione di lavori che richiedono modifiche anche temporanee della viabilità. Servizi per trasporti eccezionali, servizi di viabilità per operazioni di trasloco e ristrutturazione immobili, servizi per riprese cinematografiche o attività di promozione o propaganda nonché pubblicitarie, servizi di scorta e di sicurezza in occasione di manifestazioni di gare sportive, salvo diversa disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza. Considerato che l'art. 3 "prestazione escluse dal pagamento", le prestazioni che rientrano in manifestazioni organizzate dall'Amministrazione o per le quali si è espressa con atto formale specifico di Giunta in relazione al particolare valore morale, culturale e sociale o etico e senza fini di lucro, che ne giustifichino emotivamente l'interesse pubblico. Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere, perché questo è un regolamento tariffario che è stato approvato dal Consiglio Comunale, come la Giunta valuterà particolare valore morale, culturale, sociale o etico. Si richiede risposta scritta e orale. Risponde l'Assessore Piantanida. Prego Assessore.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Perché questo regolamento tariffario non è stato approvato dal Consiglio Comunale. Con riferimento a questo, volevo precisare che si tratta di servizi attinenti all'organizzazione e alla gestione del personale. Infatti, viene richiamato dal contratto collettivo nazionale del lavoro dei dipendenti degli enti locali e in base al TUEL è di competenza della Giunta Comunale. In tal senso si è espressa anche l'ANCI, nel dare indicazioni ai Comuni. Questi servizi, i cui testi sono molto simili tra loro, sono stati approvati dalla maggior parte delle Giunte Comunali nella stragrande maggioranza dei casi. Il regolamento prevede che i costi degli eventi privati, avente interesse pubblico, non paghino il servizio della Polizia Locale. L'unico servizio ricordo è quello della viabilità, quindi non ci sono altri i servizi che vengono chiesti alla Polizia Locale. Quindi, qua non potrebbero esserci problematiche di viabilità. Come la Giunta valuterà il particolare valore morale, culturale, sociale ed etico. In questo caso è evidente, come peraltro già avviene, che sia la Giunta a stabilire il particolare valore dell'iniziativa, nell'ambito della propria discrezionalità amministrativa, nell'esercizio della funzione pubblica. È ovvio che qualsiasi esclusione di iniziative private, debbano essere adeguatamente motivate dalla Giunta. Lo stesso valore viene applicato anche per la concessione dei patrocini. Una lettura delle linee guida fornite anche da ANCI, il 17 gennaio 2019, dà le indicazioni complete sul modus operandi dell'Amministrazione, che io vi leggerei, sono tre articoli se volete. La premessa è, che il presente regolamento viene predisposto per dare attuazione alla norma che pone a carico di soggetti privati, che intendono organizzare eventi sul territorio comunale. I costi necessari a garantire la sicurezza della circolazione in concomitanza con lo svolgimento dell'evento medesimo. La norma è prevista dall'articolo 22 del D. Lgs. del 24 aprile 2017 nr 50, convertito nella legge nr 96 del 21 giugno 2017. A termine del comma 3/bis, a decorrere dal 2017, le spese del personale di Polizia Locale, relative a prestazioni pagate da terzi per l'espletamento dei servizi di cui all'art. 168 del

Testo Unico della legge sull'ordinamento degli enti locali, di cui al D. Lgs. 18 agosto 2000 nr 267, in materia di sicurezza di Polizia Stradale necessario allo svolgimento di attività e iniziative di carattere privato, che incidono sulla sicurezza e la fluidità della circolazione nel territorio dell'ente, sono poste interamente a carico del soggetto privato organizzatore o promotore dell'evento. E le ore di servizio aggiuntivo effettuate dal personale di Polizia Locale, in occasione dei medesimi eventi, non sono considerati ai fini del calcolo degli straordinari del personale stesso. In sede di contrattazione integrativa sono disciplinate le modalità di utilizzo di tali risorse, al fine di remunerare i relativi servizi in coerenza con le disposizioni normative e contrattuali vigenti. Al fine dell'applicazione della suddetta norma, la conferenza Stato/città e autonomie locali ha ritenuto opportuno fornire chiarimenti con particolare riguardo al concetto di attività e iniziativa di carattere privato. La conferenza, nella seduta del 26 luglio 2018, ha quindi chiarito che, rientrano nell'ambito della norma, le attività di iniziative private prive di interesse pubblico e che perseguono finalità lucrative. Compete all'ente assoggettare o meno alla norma, le manifestazioni di interesse pubblico organizzate da soggetti privati, destinati di contributi o patrocinio o altri riconoscimenti. Rientrano tra le spese a carico del soggetto privato organizzatore quelle sostenute dal Comune per compiti di sicurezza stradale e Polizia Stradale. La nota ANCI, sulla presente materia, ha inoltre contribuito a fornire elementi sull'ambito di applicazione della norma, con riguardo alle iniziative da escludere nella sua applicazione dei costi a carico dei richiedenti. In particolare, con una nota interpretativa non rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni le attività svolte dai servizi di Polizia Locale nel campo delle funzioni pubbliche, il cui esercizio sia incompatibile con una traslazione dei relativi oneri a carico del privato cittadino. Da rilevare, che la recente deliberazione della Corte dei Conti, sezione di controllo per la Regione Emilia Romagna, 15 ottobre 2018 nr 1/123 ha ulteriormente puntualizzato l'ambito di applicazione della norma. Nello specifico, gli aspetti rilevanti di tale pronuncia riguardano: l'ambito oggettivo nella norma circoscritta ai soli eventi in cui è assente qualsiasi interesse pubblico. In sostanza è l'assenza di un qualsiasi interesse pubblico e non lo scopo di lucro o altro, a rendere private le diversificate tipologie di possibile considerazione per l'applicazione della disposizione. La delimitazione dei costi da porre a carico del privato organizzatore. La sezione ritiene che la quantificazione delle spese vada riferita al costo orario del personale impiegato, calcolato sulla base della retribuzione globale, previsto dall'art. 10 comma 2 lettera d), sempre del contratto collettivo nazionale del lavoro del 9 maggio 2006, tanto che si tratti di personale in orario di servizio ordinario che in straordinario, moltiplicato per le ore di utilizzo in relazione alle unità di personale impegnato senza fatturazione delle stesse. L'art. 2, attività soggette a regolamento. Sono soggette a regolamento, quindi, sono soggette a regolamento le attività e iniziative organizzate da privati prive di interesse pubblico. Lo scopo di lucro eventualmente collegato all'evento costituisce presunzione relativa all'assenza di interesse pubblico dell'evento stesso. Si intendono aventi scopo lucrativo a prescindere dal soggetto organizzatore, gli eventi che sono caratterizzati dalla richiesta di biglietto a pagamento o contributo per l'accesso, ovvero le eventuali sponsorizzazioni commerciali ottenute, ovvero lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 3, eventuale rimesso alle valutazioni comunque dell'Amministrazione. Punto 3, sono soggette a regolamento le manifestazioni organizzate da soggetti privati o di natura privata, anche destinati di contributi specifici, patrocinio di altre forme di riconoscimento dell'evento. Ai fini del comma 3, secondo le indicazioni della conferenza Stato/città, nel regolamento può essere fatta una distinzione, se l'evento è patrocinato dal Comune può essere escluso dalla norma, se l'evento beneficia dei contributi da parte di altre Pubbliche Amministrazioni, può essere escluso dalla norma. L'art. 4 specifica le attività escluse da detto regolamento, nel quale si evidenzia che sono

escluse le attività e iniziative di carattere privato che hanno seguenti finalità, rimesso sempre alle valutazioni dell'Amministrazione, di carattere sociale associativo con indicazioni, quindi con iniziative rivolte alla tutela dell'ambiente a determinate categorie della popolazione, all'uso del territorio, alla diffusione attiva dell'educazione motoria e delle pratiche sportive eccetera, di carattere religioso quando svolte al di fuori dei luoghi di culto, di carattere politico sindacale con esclusione però dei comizi elettorali, di carattere culturale con particolare riferimento alla diffusione della cultura, legate a particolari aspetti del territorio su cui si effettua la manifestazione. Queste sono le attività escluse da detto regolamento. Voglio specificare, che il regolamento è stato valutato ed inviato a tutti i sindacati, quindi con loro è stato valutato questo regolamento. Le tariffe che sono applicate a livello orario, non sono state oggetto di... Posso continuare? Non sono state oggetto di rivalutazione, perché sono tariffe del contratto collettivo nazionale del lavoro, per cui si applica, quella tabella non è stata oggetto di cambi di valutazione, di nulla. Come ho spiegato, è stato condiviso con tutte le sigle sindacali, sono stati fatti più incontri prima che questo regolamento fosse approvato. Credo di aver concluso. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Stavolta le tengo il tempo.

Consigliera PALADINI. E' sempre rischioso dare un'interrogazione a Piantanida. Sta diventando peggio di Paganini. In senso buono. Nella definizione, appropriatezza e approfondimento del tema. Sta imparando bene da Paganini. Forse è il passaggio di deleghe che vi rende così specializzati. Era un complimento, non mi guardi male.

PRESIDENTE. Mettiamo agli atti il complimento, Consigliera.

Consigliera PALADINI. Non si arrabbi Piantanida, era un complimento. Gli altri Assessori rispondono bene o male, lei risponde... Non mi tenga il tempo, adesso. Adesso sì. Guardi, questa interrogazione è stata presentata prima della Commissione, ma comunque i dubbi permangono sia dopo questa risposta sia dopo la Commissione. Premesso che lei ha detto: "tanti Comuni hanno scelto di approvare in Giunta", altrettanti hanno scelto di approvare attraverso una delibera di Consiglio, per cui entrambe le possibilità erano assolutamente aperte. Voi avete scelto quella della Giunta. Ma, detto questo, il punto principale di questo nuovo regolamento, è quel passaggio che lei ha fatto sulla eventuale esclusione dal pagamento dei soggetti, basata sull'interesse pubblico e la seconda definizione che le ha utilizzato, è discrezionalità amministrativa. È qui che permangono i dubbi e le criticità, perché non siamo riusciti in Commissione a capire se la corsa di Natale, dei babbi natale ha un interesse pubblico oppure no per fare degli esempi sciocchi o gli spit gay hanno un interesse pubblico oppure no, oppure le partite di calcio sono da fare a pagamento perché hanno comunque lei ha detto quelli che hanno un pagamento di biglietto o hanno come scopo di lucro basta il semplice pagamento del biglietto, allora dovrebbero essere a pagamento questi servizi. Tutte queste risposte noi non le abbiamo avute. Non abbiamo una definizione chiara di chi pagherà e di chi non pagherà questo servizio. Detto questo, quello che ci preoccupa e che probabilmente succederà, è che chi è più forte non pagherà e chi è più piccolo e più debole poi dovrà pagare nel momento in cui ha già una serie di imposte, di difficoltà nel chiedere i permessi, di complicazioni che anche con questa Amministrazione avete creato spostando le competenze del plateatico ad altri. Per cui, quello che succederà, è che chi è più forte e che già ha la forza e la struttura per risolvere questo tipo di problemi, continuerà a non pagare e invece chi è più piccolo e più debole, attraverso

questa discrezionalità amministrativa, non rispondendo a eventuali requisiti, sarà costretto a pagare questo servizio. E allora, quello che noi faremo adesso, visto che lei ha detto che ci sarà una relazione dettagliata per il sì o per il no, perché per il patrocinio lei continua ad equipararlo al patrocinio, ma per il patrocinio non c'è una definizione per cui nella delibera di Giunta si vede, nell'estratto di verbale di Giunta si vede perché ad alcuni viene dato il patrocinio e ad altri no. Allora, attendiamo vivamente e con attenzione di vedere queste eventuali esclusioni dal pagamento o inclusioni al pagamento, perché la discrezionalità amministrativa non è mai tollerabile nel momento in cui ci sono associazioni che svolgono dei servizi all'interno di questa città, anche per creare eventi ludici, l'intrattenimento sportivi o di altra natura per i nostri cittadini. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 463)

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Passiamo all'interrogazione nr 463 presentata dal Movimento 5 Stelle. Premesso che, nella nota di aggiornamento al DUP 2020/2022 tra i principali progetti relativi all'indirizzo strategico 8, Novara Verde in Movimento, linee strategiche ambiente e mobilità dei diritti di tutti, viene indicata la redazione del piano della mobilità ciclistica biciplan. Considerato che viene descritto che rispetto alla percorribilità in bicicletta si preveda l'adozione di un bici plan piano delle modalità ciclistica, volta a favorire il pieno utilizzo attraverso la definizione di una rete di percorsi sicuri e parcheggi bene organizzati. Il bici plan è l'insieme organico di progetti e azioni utili a rendere più facile e sicuro l'uso della bicicletta in città. Il risultato atteso è quello di fare in modo che aumenti il numero di persone che usano la bicicletta al posto dell'auto. Al fine di promuovere un modello sostenibile di mobilità alternativo a quello fondato sull'uso esclusivo dell'auto privata, è necessario infatti realizzare non delle singole piste ciclabili, bensì una rete di percorsi ciclabili sicuri, interconnessi con altre modalità di trasporto, oltre a servizi e strutture dedicate. Già attualmente in città esiste un buon numero di percorsi ciclopedonali, soprattutto nell'area urbana e in particolare nella zona centrale e meridionale, che costituiscono una vera e propria rete ciclabile di circa 22 chilometri complessivi. Con il biciplan si individueranno tratti di completamento e di implementazione dei percorsi esistenti, in maniera da poter realizzare successivamente gli interventi infrastrutturali, che rispettino l'obiettivo finale di completamento dei percorsi anulari, sia urbani sia periferici e la connessione delle aree più periferiche con le città attraverso itinerari radiali e con le altre strutture ciclabili di natura sovracomunale, esistenti e in progetto. Una delle prime realizzazioni in tal senso, sarà quella interessante il collegamento di corso risorgimento con il Comune di Catignaga. Il risultato atteso è la realizzazione di altre 25/30 chilometri di percorsi ciclopedonali sul territorio comunale, parte individuata in sede propria e separata e parte soggetto invece a percorrenza promiscua, laddove le caratteristiche delle infrastrutture esistenti non permettono la realizzazione del percorso in sede propria. A tal fine l'Amministrazione avvierà anche le procedure per l'acquisizione di specifici finanziamenti ad esempio regionali. Si chiede all'Assessore competente se il biciplan è stato adottato, quali interventi del bici plan sono stati realizzati, il cronoprogramma degli eventuali interventi da realizzare. Si riceve risposta scritta e orale. Risponde l'Assessore Piantanida. Prego Assessore.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente. Ai tre quesiti, la risposta è "ancora no". Perché come sapete noi abbiamo partecipato al bando per il PUMS e siamo stati tra i Comuni che hanno ricevuto o che riceveranno il finanziamento. Quindi, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha assegnato ad oggi al Comune di Novara € 343.000, che facevano parte del bando per il PUMS,

all'interno del quale vi è anche il biciplan. Di questi, € 13.956,80 sono serviti per la redazione delle linee guida del PUMS, che io ho portato in Giunta e sono state approvate con delibera di Giunta Comunale nr 347, il 26 luglio 2019. € 280.500 serviranno per la redazione del PUMS e dei piani di settore ad esso formalmente connessi, quindi parliamo nel biciplan, del piano per le zone 30, il masterplan anche del trasporto pubblico locale. Altri € 48.543,20 serviranno per la redazione del progetto di messa in sicurezza delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali esistenti. Quindi, tutti questi soldi, questo bando serve per la progettazione sia del PUMS con tutti i piani del settore collegati ad esso, sia per i progetti di messa in sicurezza delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali esistenti sul Comune di Novara, che necessitano di manutenzione. Gli uffici hanno già predisposto il bando di gara per l'affidamento dell'incarico di redazione del PUMS e dei piani di settore ad essi correlati, tra cui il bici plan. A seguito dell'espletamento della gara d'appalto, verrà affidato, quindi quando chiuderemo la gara d'appalto che non è ancora stata espletata, verrà affidato l'incarico quindi che prevede lo svolgimento prima di tutto delle indagini sulla mobilità, in seguito la redazione degli elaborati del PUMS, gli elaborati di procedure di VAS e dei piani di settori, quindi il bici plan, piano zone 30, masterplan, TPL. Con determina nr 12 del 12 febbraio 2020, è stata indetta la gara, approvato il capitolato tecnico e la redazione del RUP. Determina a contrarre procedura di gara aperta per l'affidamento del servizio di redazione del piano urbano della mobilità sostenibile del Comune di Novara, PUMS, e di piani di settore ad esso formalmente e funzionalmente connessi, approvazione capitolo tecnico, relazione RUP e nomina del direttore esecutivo dei lavori. Con determina nr 13 del 19 febbraio 2020, quindi pochi giorni, fa è stato approvato il bando e il relativo disciplinare di gara e lo schema di contratto. Quindi, determina a contrarre procedura di gara aperta per l'affidamento del servizio sempre in relazione del piano urbano della mobilità sostenibile del Comune di Novara e dei piani di settore ad esso correlati, funzionalmente connessi. Approvazione bando e disciplinare. In data sempre 20 febbraio 2020, quindi una settimana fa, sono state avviate le pubblicazioni sul portale enotis per gli appalti pubblici europei e dal 25 febbraio è pubblicato sul portale appalti del sito internet del Comune di Novara. Quindi, in questo momento siamo ancora in una fase embrionale, cioè abbiamo ricevuto i finanziamenti, abbiamo predisposto...

PRESIDENTE. Per favore, fate finire l'Assessore, cortesemente?

Assessore PIANTANIDA. Abbiamo ricevuto i finanziamenti, abbiamo suddiviso i vari finanziamenti per le varie progettualità del Comune di Novara, quindi le cose le bici plan, le cose nuove più anche le piste ciclabili e i percorsi pedonali esistenti. Abbiamo predisposto il bando, il bando è stato pubblicato, sono state avviate le pubblicazioni anche sul portale degli appalti. Quindi, quando sarà chiuso il bando, che sarà esplicito tutto e sarà affidato all'impresa o professionista che vincerà, che si aggiudicherà il bando, poi procederemo con la progettualità che ho evidenziato prima. Quindi, in questo caso, in questa fase siamo ancora nella fase un pochino embrionale da questo punto di vista. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliera Vigotti.

Consigliera VIGOTTI. Grazie Presidente. Grazie Assessore. C'è solo un punto che non mi è chiaro, per cui ho bisogno di capire meglio. Quando parla dell'indagine sulla mobilità, l'indagine sulla mobilità è già partita, sul sito del Comune c'è già questo questionario, con cui si chiede ai

cittadini di spiegare come si muovono da casa a lavoro e da casa a scuola. Quindi, non capisco come rientri nelle azioni da mettere ancora in campo. Quindi...

Assessore PIANTANIDA. Diciamo, che il questionario casa/lavoro non è solo il questionario per la mobilità, quella è una parte, dove noi come Comune di Novara siamo partiti prima, proprio per portarci avanti cosicché potessimo già avere dei dati. Ma oltre quella, ci sono anche tutti i dati che devono essere valutati dal professionista che si aggiudicherà o la società che si aggiudicherà il bando in fase progettuale. Quindi, ci sono anche altre valutazioni che farà il professionista, che serviranno unitamente ai questionari casa/lavoro che abbiamo dato, per completare in maniera precisa quella che è la mobilità del Comune.

Consigliera VIGOTTI. Questo era il punto che non mi era chiaro, comunque riguardo alla soddisfazione, sono soddisfatta della risposta che è una risposta chiara e dettagliata, sono meno soddisfatta di sapere che in questi quattro anni noi sulle piste ciclabili non abbiamo fatto nulla, perché le nostre piste sono né più e né meno di come erano quattro anni fa, anzi sono peggiorate perché nel frattempo si sono ammalorate. Quindi, quel poco che c'è, è in condizioni veramente precarie, tanto che spesso si rinuncia a percorrerle. Io vedo sempre di più persone che pur essendoci la pista ciclabile, sono sulla corsia delle auto, ma questo perché ci sono dei tratti di pista che obiettivamente sono impossibili da percorrere. Quindi, il nostro auspicio è che si proceda il più velocemente possibile con questo progetto perché non c'è tempo da perdere, abbiamo tutti bisogno di una mobilità alternativa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Abbiamo terminato l'ora delle interrogazioni, adesso io sospendo poi per cinque minuti il Consiglio, in modo che apriamo le finestre e facciamo cambiare l'aria, arieggiare i locali prima di soggiornarvi. Quindi, cinque minuti di sospensione. Però, vi chiedo un attimo di attenzione, prima di sospendere il Consiglio, perché mi sembra doveroso, non l'ho fatto in apertura di Consiglio, non eravamo ancora tutti presenti e mi sembra doveroso a nome dell'Amministrazione Comunale, porre le sentite condoglianze alla famiglia di quel piccolino, di Acref che è venuto a mancare a Sant'Agabio, un bambino di cinque anni, lo sapete tutti che purtroppo ha perso la vita. E quindi, al di là del dare la vicinanza alla famiglia, volevo che il Consiglio facesse un minuto di raccoglimento per il piccolo Acref.

Viene osservato un minuto di silenzio

PRESIDENTE. Grazie. Sospendiamo cinque minuti.

La seduta è sospesa alle ore 10,30

La seduta riprende alle ore 10,50

PRESIDENTE. Ci riaccomodiamo in aula, che ricominciamo? Mi pare che ci siano i numeri per ricominciare, passiamo al punto 3 all'ordine del giorno.

PUNTO NR 3 ALL'ODG - Approvazione verbali delle sedute consiliari del 26/11/2019 e del 20/12/2019.

PRESIDENTE. Quindi, avendole come al solito ricevute via e-mail, e non essendo pervenuta nessuna comunicazione in merito, li diamo per approvati. Passiamo al punto nr 4 all'ordine del giorno.

(Esce il consigliere Brustia – presenti n. 26)

PUNTO NR 4 ALL'ODG - Modifiche al Regolamento per la gestione dei Servizi Socio Educativi comunali per la prima infanzia e la famiglia.

PRESIDENTE. La delibera modifica il regolamento per la gestione dei servizi socio-educativi comunali per la prima infanzia e la famiglia. È relatore l'Assessore all'istruzione Valentina Graziosi, alla quale do la parola. Prego Assessore.

Assessore GRAZIOSI. Portiamo oggi questa modifica del regolamento dei servizi socio-educativi, quindi riguarda, per semplificare, i nostri asili nido ed è un adeguamento al regolamento che abbiamo già discusso anche questo in Commissione e quindi tutti i Commissari e i Consiglieri che erano presenti sanno già benissimo di cosa sto parlando, perché l'abbiamo già analizzato in Commissione. Vi faccio un brevissimo riassunto sui punti fondamentali. La prima necessaria modifica che abbiamo apportato, riguardava la privacy, che è stata proprio la molla che ha fatto modificare questo regolamento, perché precedentemente esistevano dei comitati di gestione dei nidi, che servivano per suggerire una migliore gestione degli asili nido, in cui erano partecipi anche i genitori dei bambini. Però, in queste riunioni di comitato venivano anche resi noti dei dati sensibili di alcuni bambini e famiglie che potevano avere delle situazioni problematiche. E quindi, per tutelare la privacy dei più piccoli, abbiamo eliminato questa parte come era doveroso fare. Poi, l'altra modifica che viene apportata con questo nuovo regolamento, è in realtà un ritorno al regolamento precedente e cioè il periodo in cui si possono presentare le domande d'iscrizione vengono identificati i due periodi precisi dell'anno, uno a marzo dal 10 al 31 e un in ottobre dal primo al 15, mentre prima era possibile farlo in tutto l'arco dell'anno, ma questo non cambiava sulla graduatoria poi per accedere ai servizi del nido. Abbiamo così d'accordo, come è stato richiesto dai Commissari durante la nostra Commissione, modificato l'articolo sulla disabilità che aveva creato qualche incongruenza perché non era chiaro. Quindi, l'articolo è stato rimodificato come era precedentemente, cioè l'abbiamo lasciato come era e vi abbiamo già mandato questo cambiamento. Quindi, su questo dovremmo essere tutti d'accordo. E sono stati introdotti ancora delle ulteriori agevolazioni e sono stati presi in considerazione anche i casi di genitori minorenni e sono stati attribuiti dei punteggi per un adeguamento a determinate categorie di lavoratori, come per esempio i ricercatori universitari che prima non erano considerati o chi fa pratica, per esempio la pratica legale. Queste sono sostanzialmente le modifiche principali che rientrano in questo regolamento. Credo che sia stato già abbastanza chiarito nella Commissione che abbiamo fatto. Prima della Commissione, vi ricordo anche che noi avevamo già fatto un passaggio anche con tutti i sindacati, che erano tutti già concordi su questa modifica da apportare. Per me, va bene.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Apriamo il dibattito. Chiedo, chi voglia intervenire. Prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore che ha portato in Commissione il regolamento. Abbiamo discusso le modifiche, noi come gruppo del Partito Democratico avevamo affatto alcuni appunti rispetto al nuovo regolamento che prevedeva delle modifiche e le critiche positive e costruttive che noi abbiamo mosso di fatto erano un po' le critiche che erano state mosse anche dai sindacati. Abbiamo poi mandato agli uffici come da vostra richiesta, eventuali suggerimenti. Questi suggerimenti sono stati accolti, mi confermi questo punto. La cosa che più ci lasciava perplessi, era la discrezionalità da parte degli uffici nell'affiancare con una figura di sostegno, per quei bambini che anche solo temporaneamente potevano godere di una legge 68/104. Per cui, ci sembrava che potesse essere un elemento di eccessiva discrezionalità per quei bambini che, anche se solo temporaneamente godevano scusate il termine non è corretto, purtroppo potevano beneficiare di questi accorgimenti che la legge prevede. Allora, su questo di fatto voi avete reinserito l'articolo che era presente nel regolamento precedente, quindi quello che ad ora è ancora in essere. E quindi, ringraziamo anche di questa sensibilità ulteriore. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, chiudiamo la discussione. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Allegra per dichiarazione di voto.

Consigliera ALLEGRA. Grazie. Chiaramente, come si evince dall'intervento precedente, il gruppo del Partito Democratico si dichiara soddisfatto rispetto alle non modifiche che sono state attuate e quindi voterà a favore del nuovo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No, allora mettiamo in votazione la delibera posta al punto nr 4 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 5, relativa al punto n. 4 dell'odg, ad oggetto "Modifiche al Regolamento per la gestione dei Servizi Socio Educativi comunali per la prima infanzia e la famiglia".

PRESIDENTE. Chi vota a favore? Grazie, unanimità dei presenti e votanti. Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno.

(Rientra il consigliere Brustia – presenti n. 27)

PUNTO NR 5 AL'ODG - Prima attuazione delibera di Giunta n. 583 del 10.12.2019 - Approvazione bozza di convenzione per estrazione e stampa dei certificati anagrafici presso gli esercizi associati alla Federazione Italiana Tabaccai. Soppressione diritti di segreteria per i certificati anagrafici digitali ed adeguamento del costo dei diritti del rilascio dei certificati presso gli sportelli comunali.

PRESIDENTE. Relatore l'Assessore Moscatelli, prego Assessore.

Assessore MOSCATELLI. Grazie. Scusate, ma ero di là dal direttore generale. Approfittavano dei momenti vuoti per affrontare altri temi. Quindi, chiedo scusa, comunque. Presentiamo, quindi, oggi al Consiglio Comunale il nuovo progetto che riguarda i certificati anagrafici. Nell'ottobre di quest'anno, il 22 ottobre abbiamo aderito all'anagrafe nazionale della popolazione locale e quindi tutti i nostri dati anagrafici della nostra popolazione sono trasmigrati nella piattaforma dell'anagrafe nazionale. Questo ci consentirà anche di poter sviluppare ulteriori tipologie di servizi per i cittadini. Partendo da questo principio, poiché l'obiettivo di questa Amministrazione è di spingere sull'informatizzazione e digitalizzazione dei nostri servizi, abbiamo avviato quindi un percorso per i cittadini, nuovo, per i propri certificati. Voi sapete che ogni cittadino è il titolare dei propri dati anagrafici e quindi può accedere tramite, poi vediamo i vari sistemi, all'anagrafe nazionale e quindi fare richiesta del proprio certificato. Può accedere quindi, tre saranno le strade che il cittadino può percorrere nella richiesta dei propri certificati. La strada tradizionale è quella dei servizi comunali quindi accede ai nostri servizi, richiede il proprio certificato, paga i diritti di segreteria. A proposito dei diritti di segreteria, poiché nel giugno del 2017 è uscita una normativa che sospende il conio delle monete da un centesimo e due centesimi, abbiamo dovuto quindi ritoccare i diritti di segreteria, cioè per il certificato in carta libera siamo passati quindi da 0,26 poiché bisognava fare l'arrotondamento o per eccesso o per difetto, in questo caso per difetto diventa 0,25 il diritto di segreteria fece giudicati in carta libera. Per i certificati in carta bollata invece, si passa da 0,52 a 0,50. Quindi, dicevo che tre sono i percorsi:

questo tradizionale, altrimenti il cittadino da casa, attraverso la sua identità digitale, quindi lo speed o la carta di identità elettronica eccetera può accedere alla piattaforma dell'anagrafe nazionale e richiedere e quindi stamparsi da casa il proprio certificato. In questo caso non pagherà i diritti di segreteria, in quanto è evidente che procede alla richiesta e alla pubblicazione del certificato in modo autonomo e attraverso quindi il suo computer. Per i soggetti magari meno idonei all'uso del computer, abbiamo individuato la terza strada, che è quella dei tabaccai. Cioè, attraverso una convenzione con la Federazione Nazionale dei Tabaccai che individua quindi sul nostro territorio un certo numero di tabaccai, il cittadino potrà recarsi quindi al tabaccaio per richiedere, presentando ovviamente un suo certificato d'identità, quindi la carta d'identità, il certificato che il tabaccaio avendo gli accessi permessi dal Comune, potrà quindi stampare. In questo caso il cittadino dovrà riconoscere al tabaccaio il corrispettivo di € 2, ovviamente per le spese anche di carta, di procedura che ha il tabaccaio. Credo che il vantaggio ulteriore quindi per il cittadino è che se deve fare un documento in carta bollata, essendo già dal tabaccaio, il bollo glielo appiccica immediatamente e non deve fare avanti e indietro come spesso accade per gli utenti che vengono ai servizi anagrafici del Comune. Detto questo, quindi noi pensiamo con questo progetto, con questo percorso all'altro vantaggio che il cittadino ha, se si reca presso il tabaccaio, è evidente che può richiedere in un orario molto più prolungato può richiedere il certificato in un orario molto più prolungato rispetto a quello che è l'orario comunale. Da casa se lo può fare anche a mezzanotte, quando ne avesse bisogno. Quindi, c'è una maggiore efficienza per questo servizio, se introduciamo questi nuovi ovviamente canali che possono, oltretutto ridurre la presenza dei cittadini qui sotto all'anagrafe, possono far richiedere il loro certificato in qualunque orario. E quindi, sostanzialmente la delibera che oggi presentiamo, va anche a sottolineare e a deliberare la convenzione con la Federazione Nazionale dei Tabaccai e la loro società, la società ovviamente che opera nel network in relazione alla federazione nazionale dei tabaccai. Io credo che si stia avviando, stiamo avviando un percorso a sostegno del cittadino che evidentemente può utilizzare in modo diverso il suo tempo e non è costretto alle code, perché quando si presentano in 30, 40 contemporaneamente è ovvio che pur

ringraziando i dipendenti per la loro ovviamente presenza costante e generosa nei confronti del cittadino, però i tempi si allungano. E si allungano anche ovviamente nei pagamenti, perché c'è ovviamente tutta un'attività che deve essere svolta. Credo che questo sia l'avvio di un processo che ovviamente è solo all'inizio, ma che deve vedere una soprattutto spinta digitalizzazione dei servizi offerti al nostro cittadino. Io debbo ringraziare qui e lo faccio con molto piacere i dipendenti dell'anagrafe per l'attività che hanno svolto in questi mesi, perché il passaggio dall'anagrafe comunale all'anagrafe nazionale ha richiesto veramente un'attività prolungata di correzione dei dati, di verifica dei dati che non è stata semplice. Infatti, continuamente il Ministero prolunga i tempi in cui sono obbligati tutti i Comuni di iscriversi alla piattaforma dell'anagrafe nazionale. Ancora oggi sono molti i Comuni ma rispetto agli 8100 eccetera siamo ancora un po' lontani dal raggiungimento. Mi sembra però che adesso sia entro dicembre del '20 dovrebbero tutti iscriversi. E questo è un grosso anche vantaggio, perché capite che il cittadino viene sostanzialmente laddove c'è la necessità di individuare dove sia finito perché magari deve pagare ancora dei tributi al Comune di Novara, si riesce con maggiore facilità a rintracciare. Ma il nostro obiettivo è quello di favorire il cittadino ed è quello di metterlo nelle migliori condizioni per ottenere i servizi che gli spettano. Questo dicevo che è l'inizio e l'avvio di un procedimento che, grazie anche al dirigente che si è appassionato, io direi, a questa materia e spero nell'anno che ci resta di poter apportare ulteriori risultati perché pensiamo che bisogna rivolgersi al cittadino anche in forme diverse dalle attuali. Cioè, noi generalmente scriviamo una lettera al cittadino e le lettere oltretutto hanno un costo. Ogni volta che si invia una lettera, è € 0,85. Abbiamo visto la possibilità di avviare un nuovo, ma non lo voglio anticipare, percorso di avviso pubblico al cittadino attraverso altri canali molto più attuali e molto più moderni. Quindi, io penso che oggi, approvando questa delibera, si offra ai novaresi la possibilità di avere almeno questo servizio dei certificati migliore rispetto ad oggi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Io ho iscritto a parlare il Consigliere Pasquini. Prego Consigliere.

Consigliere PASQUINI. Grazie Presidente. Io colgo l'occasione per ringraziare l'Assessore e l'Amministrazione per aver fatto questo ottimo lavoro. Penso che il processo che abbia intrapreso, che è quello della digitalizzazione, sia un processo importante. Ha portato una buona novità e che possa agevolare il lavoro anche dei nostri dipendenti comunali e snellire le operazioni di questa parte burocratica. Quindi, penso che sia proprio un ottimo lavoro e dobbiamo proseguire su questa strada, perché comunque sia le persone e i cittadini in questo periodo non hanno tutto questo tempo a disposizione, sono tutti impegnati sul lavoro, hanno sempre ai tempi stretti e quindi dare la possibilità di poter fare dei documenti da casa e magari per qualcuno che non è ancora preparato, o non è così vicino all'uso del PC, si può fare aiutare in tabaccheria, pagando da quanto ho capito una piccola quota e risparmiando molto tempo. E il tempo sappiamo tutti che è denaro. Quindi, anticipo anche la mia mia dichiarazione di voto, sarà un voto sicuramente positivo. E ringrazio ancora l'Assessore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi, quindi io chiudo la discussione. Ci sono delle dichiarazioni di voto, al di là di quella che ha già fatto il Consigliere Pasquini? Nessuna dichiarazione di voto. Metto in votazione la delibera posta al punto nr 5 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 6, relativa al punto n. 5 dell'odg, ad oggetto " Prima attuazione delibera di Giunta n. 583 del 10.12.2019 - Approvazione bozza di convenzione per estrazione e stampa dei certificati anagrafici presso gli esercizi associati alla Federazione Italiana Tabaccai. Soppressione diritti di segreteria per i certificati anagrafici digitali ed adeguamento del costo dei diritti del rilascio dei certificati presso gli sportelli comunali".

PRESIDENTE. Passiamo alla delibera posta al punto nr 6 all'ordine del giorno.

PUNTO NR 6 ALL'ODG - Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, c. 1, lett.a), del D.Lgs.n. 267/2000 e s.m.i., a seguito di sentenze esecutive sfavorevoli all'Amministrazione.

PRESIDENTE. C'era un errore nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, non è l'Assessore Moscatelli che relaziona, ma è l'Assessore Paganini. Relaziona l'Assessore Paganini. Prego Assessore.

Assessore PAGANINI. Si tratta del riconoscimento di un debito fuori bilancio come è previsto dal Testo Unico degli Enti Locali, per una sentenza che ha visto condannare il Comune al risarcimento dei danni. L'importo è di € 1.950 e fa riferimento a un sinistro accorso nel maggio del 2019. Nulla di più.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ci sono degli interventi? Non mi pare di vedere nessun Consigliere che voglia intervenire, quindi chiudiamo la discussione. Dichiarazione di voto? Non mi pare vi siano dichiarazioni di voto. Metto in votazione il punto nr 6 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 7, relativa al punto n. 6 dell'odg, ad oggetto "Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, c. 1, lett.a), del D.Lgs.n. 267/2000 e s.m.i., a seguito di sentenze esecutive sfavorevoli all'Amministrazione".

PRESIDENTE. Passiamo alle mozioni. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Non mi ricordo se quel pomeriggio stava presiedendo lei o Strozzi, penso Strozzi però faccio un breve riepilogo, abbiamo avuto un Consiglio Comunale tempo fa in cui è arrivata in discussione la mozione, prima di Natale, sui circhi con gli animali e avevamo pensato di andare in Commissione e la Commissione c'è stata, avendo tutti quanti però preso l'accordo che ci sarebbe stata la discussione di questa mozione, senza toglierla dalla discussione - mi corregga Strozzi se sbaglio - senza togliere dall'elenco delle mozioni qualora non ci fosse stato appunto un accordo trasversale, la volontà era quella di andare in Commissione e trovare un accordo trasversale. Io lo dico qui oggi, perché sono un po' scioccata e questo è un fatto che è successo grave ed è fatto grave non solo nei miei confronti o della minoranza ma è un fatto grave anche nei confronti della maggioranza, perché abbiamo fatto una Commissione, l'Assessore aveva preso un impegno in tempi rapidi, anzi entro due settimane e sono trascorse, non sto dicendo bugie fino adesso credo, sono trascorse queste due Commissioni, il Presidente di quella Commissione è

Picozzi, e avevamo fatto questa Commissione e l'Assessore Bianchi aveva preso questo impegno di produrre una modifica dell'articolo senza scrivere divieto totale dei circhi, ma mettendo una serie di prescrizioni molto dettagliate. È corretto quello che sto dicendo fino adesso? Quello che succede, è che oggi arriviamo in Consiglio Comunale e non solo non viene trasmessa la bozza, viene annunciata soltanto al mio capogruppo, ieri e la maggioranza non ne sa nulla e non c'è una delibera, non c'è un atto. Per cui, io voglio capire da lei Presidente, oggi cosa dobbiamo fare. Se oggi dobbiamo ridiscutere la mozione che avevo presentato sul circo e avevo già detto durante la Commissione che ero disponibile io stessa a emendarla in chiave migliorativa o se c'è un atto, uno straccio, o una qualunque cosa rispetto agli impegni assunti in Commissione. Se sto dicendo cose errate, correggetemi, sono sempre disponibile, però credo che politicamente, amministrativamente il fatto che l'Assessore Bianchi non abbia prodotto quello per cui si era impegnata, abbia prodotto una semplice copia arrivata ieri in maniera senza un'ufficialità così scritta su un pezzettino, senza che la maggioranza ne sappia nulla, per cui io non so neanche se poi la maggioranza la voterà, senza una delibera, senza che sia all'ordine del giorno, io voglio capire che caspita stiamo facendo, senza voler essere scorretta. Per cui, se non mi date chiarezza, io rimetto in discussione, chiedo di rimettere in discussione come eravamo d'accordo questa mozione, mi sembra che da Natale a oggi veramente dovrebbe risolvere il problema del circo quando c'è qualcuno che sta risolvendo cose molto più importanti sia un segno di grave incapacità. Noi continuiamo a dimostrare la totale disponibilità, vorremmo capire come dobbiamo procedere prima di andare avanti con la discussione delle mozioni. Se ho sbagliato, chiedo al Presidente della Commissione di dire che ho detto delle cose errate, ma non mi pare perché ho riportato i fatti. Poi, ognuno voterà quello che crede. Grazie.

PRESIDENTE. Innanzitutto, io ero abbastanza al corrente di questa situazione, tant'è che anche con la Segreteria avevamo parlato rispetto a questa mozione e a fronte di queste cose spiegate dalla Consigliera Paladini, che ad oggi essendoci Consiglio Comunale ed essendoci in aula l'Assessore Bianchi, avremmo capito e spiegato in tutto. Purtroppo l'Assessore Bianchi è a casa ammalata e quindi non può rispondere rispetto a queste cose qua. Però, il Consigliere Lanzo che è il Vice Presidente della Commissione, mi ha chiesto di intervenire e gli do parola. Prego Consigliere.

Consigliere LANZO. Grazie Presidente. Mi preme dire questo. Innanzitutto, non è vero che la maggioranza non era a conoscenza. Nel senso che comunque lei ha detto, Consigliera Paladini... Scusi, Presidente, se mi fa parlare la Consigliera Paladini. Quindi, ribadisco il fatto che non è vero. Io adesso non so lei in base a che cosa o a quali cose, dice che la maggioranza non era a conoscenza. Semplicemente, io aspettavo personalmente di parlare con il suo capogruppo, Pirovano, stamattina non c'è. E' una mozione, quella che si ripresenta oggi, che forse è il penultimo punto del giorno da affrontare. Lei adesso ha fatto questo intervento qui, stamattina c'è anche il discorso per cui l'Assessore Bianchi è assente per motivi di salute. Per cui, io sinceramente Presidente non so cosa dire, nel senso che adesso la Consigliera Paladini affronta questo argomento qui, ma si parla di un qualcosa che è da affrontare più avanti. Sinceramente, come Presidente della Commissione ho parlato con tutti – tutti - i membri della maggioranza, ovviamente ci siamo preparati circa questo argomento qua, ci siamo confrontati giustamente anzi ovviamente con l'Assessore Bianchi, mi hanno detto di prendere la parola e di dire questo. Per cui, io sinceramente non vedo dove sia lo scandalo o il suo shock circa questo argomento qui. Nel senso, che l'Assessore Bianchi ha inviato una bozza di quella proposta. L'ha inviata innanzitutto a noi membri della maggioranza, l'ha mandata anche al suo capogruppo, ma sinceramente adesso non so, non c'è

l'Assessore Bianchi, per cui sarebbe meglio che risponda lei. Però, lei semplicemente voleva fare questo... Scusi Presidente...

PRESIDENTE. Però, adesso...

Consigliere LANZO. Lei voleva far polemica circa il fatto che noi non sapevamo nulla, ma non è vero.

PRESIDENTE. Facciamo una bella cosa. Se mi lasciate, io ho lasciato parlare lei, ho lasciato rispondere al Consigliere Lanzo in qualità di Presidente della Commissione. Io credo che ci sono quattro argomenti prima di questa mozione. Lei ha... No, ma il primo punto all'ordine del giorno non lo può essere, in quanto noi abbiamo degli ordini del giorno presentati che passano avanti. Io ho detto "passiamo alle mozioni". Ma lei ha l'ordine del giorno in mano, ma io avevo detto: "passiamo alle mozioni", perché comunque vengono all'interno delle mozioni messi anche gli ordini del giorno e gli ordini del giorno sono i primi. È 14 anni che è qua come me, lo sa, non faccia finta di essere arrivata ieri. Quindi, siccome la mozione ai circoli con gli animali è al quinto punto, ci sono quattro ordini del giorno, io andrei avanti con i lavori del Consiglio degli ordini del giorno, poi magari sospendiamo prima della mozione, ci troviamo con i capigruppo e cerchiamo di capire e fare chiarezza, senza fare polemiche. Ancora! Quindi, passiamo al primo ordine del giorno.

(Esce il consigliere Ballarè – presenti n. 26)

PUNTO NR 7 ALL'ODG - Ordine del giorno relativo a: "Presidente ATC Piemonte Nord"

PRESIDENTE. E' stato presentato dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Premesso che ATC Piemonte Nord è un ente pubblico non economico, ausiliario della Regione Piemonte. Il 30 dicembre 2019 la Giunta Regionale ha nominato Luigi Songa nuovo Presidente dell'ATC Piemonte Nord, Agenzia Territoriale che si occupa della gestione di case popolari delle Province di Novara, Vercelli, Biella e VCO. Il 5 febbraio 2020, il Presidente della Regione Piemonte Cirio, alla commemorazione dell'eccidio di Ceretto, dichiarava: "noi come (inc.) siamo antifascisti nel DNA". Preso atto che Presidente Soni ha trasformato il suo ufficio presso la sede dell'ATC Piemonte Nord in una sorta di museo del fascismo, nonostante sia una sede istituzionale. Che il 7 febbraio (inc.) intervistato in qualità di Presidente di ATC, dichiarava a mezzo stampa: "non ho mai nascosto chi sono e non ritengo un'offesa se mi dicono fascista". Allo stesso modo dichiarava di sentirsi vicino ai ragazzi di Casapound, dei quali ha molta stima. Aggiunto che il Presidente Songa ha dichiarato inoltre di voler controllare la frequenza scolastica dei figli degli inquilini di ATC, senza considerare che si tratterebbe di abuso di potere, in quanto tali azioni non sarebbero in alcun modo tra i compiti gli ATC. Tali dichiarazioni evidenziano che il Presidente non ha ben chiari i confini entro i quali dovrebbe svolgersi il suo compito. Considerato che essendo ATC un ente pubblico, le parole di Songa sono le parole della Regione Piemonte. Tra i compiti di ATC non rientra il controllo della frequenza scolastica dei figli degli inquilini, queste dichiarazioni e comportamenti sono gravi, pericolosi e inaccettabili, soprattutto da parte di chi ricopre una carica di nomina istituzionale. Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale impegna inoltre il Sindaco e la Giunta a prendere le distanze dalle considerazioni del Presidente Songa, chiedere alla Regione Piemonte e al Presidente Cirio l'immediata rimozione di Songa dal ruolo di Presidente di ATC Piemonte. Questo

è l'ordine del giorno. Io apro la discussione e chiedo se c'è qualcuno che vuole intervenire in merito. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Volevo solo fare un'aggiunta, se posso fare un'aggiunta prima della discussione, perché quando è stato presentato questo ordine del giorno, non c'era ancora la richiesta di dimissioni da parte del Presidente Cirio e del Presidente del Consiglio Regionale. Questo ordine del giorno oggi è particolarmente anche significativo, perché noi domani mattina, se non è cambiato nulla, abbiamo anche la Commissione alla presenza del Presidente dell'ATC. Chiediamo che ci sia conferma che ci sia il Presidente e non un delegato o cose... Non ho capito, Dodo. Credo che in queste ore ci sia anche convocato il Consiglio di Amministrazione di ATC, quindi che è l'unico organismo, se il Presidente non presenta le dimissioni spontaneamente è l'unico organismo che può ufficialmente...

PRESIDENTE. Però, voglio capire, lei sta facendo...

Consigliera PALADINI. Volevo solo integrare, che si è aggiunto questo tassello in più alla discussione che era la richiesta ufficiale da parte del Presidente sia del Consiglio che della Giunta, di chiedere di dimettersi al Presidente dell'ATC.

PRESIDENTE. E quindi?

Consigliera PALADINI. Fino adesso sono state inascoltate, crediamo che questo ordine del... Allora, faccio un intervento. Faccio prima, faccio l'intervento, così lei non mi tampina più. Va bene così, faccio l'intervento. E quindi, è chiaro il senso. Andiamo con ordine. Abbiamo presentato questo ordine del giorno perché è assolutamente non trascurabile, anzi è un fatto gravissimo quanto ha dichiarato il Presidente dell'ATC, il quale poi ha anche cercato di ridimensionare ridicolizzando il tema, dicendo il giorno dopo, non avendo neanche il buon gusto il giorno dopo di porre un po' di silenzio su questo argomento. Perché il giorno dopo, quando ha dichiarato di aver sostituito i cimeli con le foto con Cirio e la Meloni, diciamo che ha cercato di buttarla in una caciara folkloristica, però di questo non stiamo parlando e non è questo il tema. Il tema è molto serio, perché l'abbiamo visto in questi anni e in questi mesi, nel nostro paese c'è una recrudescenza e una rinascita, una ricrescita diciamo di questi chiamiamoli col loro nome, di questa cultura o anzi di questa ignoranza legata al fascismo, che nonostante alcuni cercano di ridurre a un tema folkloristico, è invece un fatto e un tema assolutamente gravissimo, perché le conseguenze sono culturali, di razzismo, di intolleranza, di veramente decadenza di un paese. Nessuno può avere un atteggiamento revisionista nei confronti di ciò che è successo, di ciò che la storia ha dimostrato e di ciò che i fatti ogni giorno ci devono ricordare. Non basta fare le iniziative del giorno della memoria, non basta mandare i nostri ragazzi a visitare quei luoghi, bisogna essere consequenziale e prendere totalmente le distanze rispetto a certi atteggiamenti. Nessuno contesta la differenza e la possibilità che in questo paese ci siano differenze culturali tra destra e sinistra, ma è inaccettabile che qualcuno cerchi di abilitare la cultura fascista, che ha creato morti e gravissime deportazioni e intolleranza e fatti gravissimi. Detto questo, nel momento in cui il Presidente di un ente pubblico, perché l'ATC è un ente strumentale della Regione, per cui già sarebbe un fatto grave se un direttore di un'azienda privata o di altro, ma nel momento in cui questo soggetto rappresenta un ente strumentale all'ATC, è un ente strumentale della Regione e quindi sta rappresentando tutto il Piemonte. E nel momento in cui si dichiara

assolutamente, anzi lui dichiara che tutti conoscevano le sue tradizioni e le sue origini culturali, se così si possono definire, si dichiara quasi onorato di essere definito fascista, assolutamente non offeso. Nel momento in cui dice di mostrare una vicinanza anche a un movimento che fa del fascismo il suo nucleo fondamentale di rappresentanza e di valori, non è accettabile che questa persona rimanga a ricoprire quel ruolo. Perché, nel momento in cui continua a ricoprire quel ruolo e svolge quel ruolo che è un ruolo di un soggetto strumentale di un ente pubblico, lui rappresenta tutti. E nel momento in cui le leggi dello Stato dicono che l'apologia del fascismo è un reato, visto che tutti quanti noi per essere qui dobbiamo dimostrare di avere una fedina penale, di avere una serie di requisiti morali e altro, è inaccettabile che questa persona voglia e continui a ricoprire questo ruolo. Altro fatto non trascurabile, oggi quello che noi chiediamo, va nella stessa direzione della scelta compiuta dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio. Per cui, io credo che questo ordine del giorno, nel momento in cui semmai voi non lo votaste, oggi non dovesse passare, siete voi che non riconoscete l'autorevolezza del Presidente della Giunta e della Presidente del Consiglio Regionale. Perché questo ordine del giorno non chiede nulla, nulla, di diverso rispetto a quello che è stato chiesto da Cirio e dal Presidente del Consiglio. Quindi, questo è un atto assolutamente dovuto. Noi stiamo confermando quello che Cirio ha chiesto. Per cui, se noi della minoranza sosteniamo la battaglia di Cirio, credo che anche voi della maggioranza che avete votato poi Cirio a rappresentarvi in Regione, sostenete questa battaglia in senso unanime. Perché su questi temi non si può mostrare il fianco e non si può essere divisi mai. Per cui, io ringrazio Cirio e il Presidente del Consiglio per aver chiesto immediatamente le dimissioni e per aver preso le distanze dall'atteggiamento fascista di questo soggetto. Però, stiamo attenti a mostrare il fianco e a mostrare dei tentennamenti. Perché se tentenniamo oggi in quest'aula, renderemo e daremo legittimazione a chi dietro lo sventolamento di bandiere fasciste, cerca di colpire soggetti più deboli. Dietro questi messaggi e questo tipo di cultura, colpisce le persone più fragili della nostra società. L'abbiamo visto in questi giorni, in questi anni che continuano a succedere fatti gravissimi, che colpiscono tutti coloro che sono minoranza nel nostro paese e sono fasce più deboli del nostro paese. E allora, oggi, questo ordine del giorno se volete possiamo anche togliere il logo del PD, se può esservi d'aiuto e lo votiamo tutti insieme, per chiedere le dimissioni di Songa da quel ruolo. Perché è esattamente quello che ha chiesto Cirio, quello che chiesto il Presidente del Consiglio, perché quello che è successo è gravissimo. Nessuno può dire: "non mi vergogno di essere definito fascista, conoscete la mia storia". Allora, grazie adesso diciamo al Presidente Cirio, vorremmo capire anche la posizione del Sindaco Canelli, anche perché questa ATC riguarda per la maggioranza del numero di abitazioni il Comune di Novara, diciamo che è il maggiore azionista se così si può definire anche se azionista non è, capite la semplificazione del termine. Però, non prestiamo il fianco, non abbassiamo la guardia su questo tema. Non è mera propaganda, non è la volontà di metterci il cappello, vi diciamo anche che siamo disponibili a togliere il logo perché su questa battaglia si va uniti. Come siamo andati avanti uniti prima e stiamo andando avanti uniti in queste ore su battaglie che riguardano la salute pubblica, qui riguarda la salute culturale di questo paese, che è altrettanto importante per il bene dei nostri cittadini, per i nostri figli e per il prosieguo della rispettabilità delle istituzioni e di chi ricopre le nostre istituzioni in Regione Piemonte. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Prego Consiglieria Colombo.

Consiglieria COLOMBO. ...sospensione per parlare dei capigruppo, per parlare di questa cosa. Maggioranza.

PRESIDENTE. Chiede un attimo di sospensione? Ha chiesto per avere un incontro? Sospendiamo dieci minuti.

La seduta è sospesa alle ore 11,40

La seduta riprende alle ore 12,00

PRESIDENTE. Chiede di intervenire il Consigliere Degrandis e quindi ne ha facoltà. Prego Consigliere.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie Presidente. Non so se devo aspettare che rientra qualche... Ho due microfoni, addirittura. Mi sento come quasi in conferenza stampa. Inizio, col dire, che fate delle verifiche, perché mi ero un po' interessato, stiamo parlando del cosiddetto Museo era in realtà un portachiavi con il simbolo del movimento sociale, un partito politico riconosciuto che si sciolse nel '95. Una riproduzione artistica. Alcuni volumi venduti in tutte le librerie italiane. E l'altra frase che era stata un po' nell'occhio degli articoli, che il Songa abbia detto di voler verificare che bambini frequentino la scuola, ha bensì ha affermato che sarà una normativa che preveda una più puntuale verifica di tale situazione troppo spesso lasciata fuori controllo. Questo ha riferito agli articoli che sono usciti. Poi, come Fratelli d'Italia, qualcosa da dire ce l'abbiamo, perché sicuramente come ha detto anche il nostro capogruppo in Regione, si tratta di una vicenda che nasce grottesca, che prosegue grottesca nel dibattito e che probabilmente andrà anche a chiudersi in maniera grottesca. Un dibattito che in questi termini, come ha fatto prima la collega, noi ci aspettavamo, che prevedevamo e che ha portato attacchi velati o anche meno velati anche al nostro partito di Fratelli d'Italia e alla nostra parte politica. Cose che, però, ci scivolano di dosso, perché Fratelli d'Italia ha le sue radici nel Popolo della Libertà e in Alleanza Nazionale. E Fratelli d'Italia non è un partito che ha più esami da passare, né insegnamenti da raccogliere dagli avversari politici su quello che è il tema della democrazia. La scelta di campo la nostra comunità, la scelta di campo della libertà, della democrazia elettiva e parlamentare la nostra comunità l'ha presa tanti anni fa. La chiarezza di queste scelte l'hanno fatta i nostri leader ed esponenti, ma non da oggi, da decenni. Scelte importanti della Destra italiana, che ha pagato anche con giovani, ricordiamolo, militanti morti nelle sezioni e nelle piazze, con quella che fu la strategia della tensione. Una destra italiana che è rimasta orgogliosa di questa scelta, che si è sviluppata nel campo della democrazia, rispetto invece magari a quelle destre che nel Sud America si sono sviluppate con delle dittature. Io però credo che questo sia un tema importante, visto che l'avete portato in aula, quindi se volete ascoltarci bene, sennò è inutile che poi vogliate discutere gli ordini del giorno. Il nostro leader Giorgia Meloni, è un leader riconosciuto e stimato da interlocutori internazionali. Oggi noi non abbiamo più da giustificare proprio nulla di quella storia. Il suo recente viaggio negli Stati Uniti con il conservatore americano lo testimonia, così come i rapporti con quello che è lo stato di Israele e la comunità ebraica. Questo, per ribadire la coerenza delle nostre scelte nell'ambito della democrazia. Vi ricordo che magari non lo sapete, ma a Gerusalemme nel Giardino dei Giusti c'è un ulivo dedicato a Giorgio Almirante. Forse vi stupirà quella che è la motivazione, perché Almirante salvò dai rastrellamenti una famiglia ebrea. La nascose non a casa sua, ma addirittura al Ministero della cultura popolare di Salò. Motivo per cui la stessa famiglia, alla fine della guerra, nascose lo stesso Almirante per oltre un anno nel dopoguerra, quando ci furono fatti sanguinosi. E permise ad Almirante di diventare leader della destra italiana, papà della destra italiana nella Prima Repubblica. Quindi, noi la nostra presa di posizione l'abbiamo presa già da tempo, nel ripudio di ogni totalitarismo, nella condanna di ogni

razzismo, contro ogni forma di odio. Fa parte ormai del nostro DNA politico, che potete confermare anche voi con onestà intellettuale nel percorso del dibattito per il conferimento per esempio dell'onorificenza più alta di questo Comune, cioè la cittadinanza onoraria alla senatrice di Liliana Segre, o come ha fatto Fratelli d'Italia, anche nell'onorificenza conferita nella Regione Piemonte alla stessa Segre. Sicuramente il gesto di Songa, lo abbiamo detto in Regione e lo ribadiamo oggi, è stato inappropriato, perché quell'ufficio non è casa sua, non è la sede di una sezione di un partito politico, che sia di destra o che sia di sinistra, ma è una sede istituzionale. E un cittadino quando va in una sede istituzionale, si deve trovare davanti ad una figura istituzionale. È stato sicuramente un errore, l'abbiamo detto, ma da qui si sta montando quello che è un polverone esagerato. Se si deve parlare di negazionismo, come Fratelli d'Italia, ci chiediamo anche se la stessa altrettanta indignazione altri colleghi l'abbiano espressa contro quei soggetti istituzionali, come alcuni Sindaci, che hanno negato per esempio i ricordi di una ragazza infoibata come Norma Cossetto, stuprata, torturata, infoibata solo perché italiana. Questo lo hanno fatto Sindaci eletti, pensate un po'. Noi ci sentiamo invece di dire, che noi possiamo e oggi dobbiamo condividere il sentimento nell'unità istituzionale la condanna di ogni orrore del Novecento, per una costruzione finalmente di una società davvero pacificata, con ideali assolutamente positivi. E concludo dicendo, che comprendiamo la lettera del Presidente della Regione, del Presidente del Consiglio Regionale e come è stato detto in Regione, sarebbe stato però opportuno un passaggio che non si nega a nessuno, in un qualsiasi procedimento amministrativo ovvero quello del contraddittorio. Vi faccio un altro appunto, perché il marito di Liliana Segre, a sua volta, ex deportato nei lager nazisti, si candidò proprio con il Movimento Sociale Italiano. Lui si candidò con il Movimento Sociale Italiano e il Movimento Sociale Italiano lo candidò nelle sue liste e non fu un motivo di imbarazzo né per l'uno né per l'altro. Lo fecero loro, perché loro vissero la tragedia di quegli anni e non chi oggi invece in scena una farsa e usa certe argomentazioni maniera strumentale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Presidente, la maggioranza ha chiesto una sospensione, presumo per confrontarsi su questo argomento, altrimenti non credo che l'avrebbero fatta. Quindi, possiamo sapere se è lecito, a quali conclusioni o quali sono le riflessioni emerse?

PRESIDENTE. La maggioranza ha chiesto una sospensione per confrontarsi, chi dalla maggioranza dovrà intervenire e chiederà di intervenire ed esprimerà il proprio pensiero come ha fatto adesso il Consigliere Degrandis a nome di Fratelli d'Italia, se qualche altro Consigliere lo vorrà fare, chiederà la parola e lo farà. E quello che la maggioranza ha deciso all'interno di questa riunione, lo si vedrà poi col voto che ognuno della maggioranza esprimerà in quest'aula.

Consigliere FONZO. Ok. Pensavo che la maggioranza si fosse riunita al fine di trovare una posizione condivisa dalla maggioranza. Siccome poi, subito dopo...

PRESIDENTE. La maggioranza si è riunita perché aveva ha bisogno di un chiarimento. Punto.

Consigliere FONZO. Va bene.

PRESIDENTE. Decido io, non decide lei. Se vuole decidere lei, venga qui e io vado la. Io posso decidere se far parlare oppure no. Lei l'ho fatta parlare tantissime volte e quindi se delego anche nei confronti del Consigliere Degrandis, credo che non debba scandalizzarsi più di tanto, perché lei è la Consigliera con la quale io delego più di tutti, perché interviene e la lascio... Comunque, decido io Consigliera Paladini. Punto. Prego Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Solo su quello che detto poi la collega Consigliera Paladini, la lettera dei Presidenti invitavano il Songa a fare una riflessione sull'opportunità o meno di dimettersi. Non hanno chiesto delle formali dimissioni. Anche perché è una decisione che non prendono così.

PRESIDENTE. La lettera l'ho letta anche io e la lettera non chiede al Presidente Songa di dimettersi, la lettera dice che invitano il Presidente Songa a fare una riflessione. Questa lettera da dove l'ha presa, lei?

Consigliera PALADINI. Il passaggio dice: “inoltre, i due Presidenti ritengono doveroso da parte sua” non le sto leggendo tutta la lettera, sua di Songa “valutare seriamente l'opportunità di rimettere il mandato che ricopre, in quanto le dichiarazioni rese e i comportamenti tenuti risultano incompatibili con i valori fondanti della Regione Piemonte”. Testuali parole della Regione. Ritengono doveroso da parte sua valutare seriamente l'opportunità di rimettere il mandato.

(Esce il Sindaco – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Ma non hanno chiesto le dimissioni. No! Non hanno chiesto le dimissioni. Però, Consigliera Paladini, scusate un attimo, Consigliera Paladini, io credo di sapere poche cose ma l'italiano credo di comprenderlo. Quando uno scrive, chiedo scusa, quando uno scrive in una lettera che chiedono a chiunque esso sia di valutare un atto, è diverso dal dire a quel qualunque esso sia “ti devi dimettere”. Sono due cose diverse. Se io chiedo le dimissioni, dico: “Consigliera Paladini, chiedo che lei si dimetta”. Se le dico “valuti se dimettersi oppure no”, è diverso. Questo è italiano. Prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Vorrei provare a mettere in fila gli atti. Songa, Presidente dell'ATC pro tempore, perché anche lì è venuto fuori un guazzabuglio, era stato prima indicato un nome, poi si è scoperto che era inleggibile. Vabbè, Songa, che avrebbe dovuto riscaldare il posto per il candidato quello vero, perché pare che l'accordo sia questo, almeno i giornali dicono che Songa deve tenere caldo il posto al candidato Presidente dell'ATC espresso da un altro partito, se poi le cose vanno in un certo modo, nel senso che c'è un cambio di deleghe, ma questa è un'altra partita. Songa, che viene nominato lì, in quanto nella ripartizione dei posti, quel posto lì spetta a un rappresentante della lega, invece Songa è esponente di Fratelli d'Italia, si insedia e mette nel suo ufficio dei cimeli del periodo fascista. Fin qua uno potrebbe dire: “uno nell'ufficio ci mette a quello che vuole”. No, perché è un ufficio pubblico, non è un ufficio privato. E su questo mi pare che conveniamo tutti. Nell'ufficio pubblico, il Presidente Murante non ci può mettere quello che vuole, ci deve mettere elementi che lo caratterizzano istituzionalmente, così come anche il Sindaco, così come anche gli Assessori e via di seguito. Ma questo è un fatto che in quella vicenda, badate, è il meno grave. Perché quello più grave, è l'intervista che il Presidente rilascia alla Stampa, in cui il Presidente

dichiara due cose: primo, che definirlo fascista per lui non è un'offesa; secondo, che apprezza Casapound. E allora, qua uno dice, calmi tutti, perché tu stai rivestendo un ruolo pubblico, non stai rivestendo un ruolo di un amministratore come amministratore delegato di un'azienda. Svolgi un ruolo pubblico. È da lì, cari colleghi, che è venuto fuori che la slavina ha cominciato a ingigantirsi. È quel passaggio lì, che mette nei guai il posto di Songa. Poi, voi potete girarla come volete. ma se chi ti ha nominato, ti invita a valutare l'opportunità di dimetterti, io fossi al posto suo non ci penserei nemmeno una volta, perché vuol dire che è venuta meno la fiducia. E non lo fa con una lettera privata di Cirio a Songa, lo fa con una presa di posizione pubblica, non solo di Cirio, attenzione, non solo di Cirio, ma del Presidente del Consiglio Regionale, che rappresenta tutte le forze politiche presenti in Consiglio Regionale. Quindi, il Presidente del Consiglio Regionale e il Presidente della Regione scrivono pubblicamente due cose: primo, rimuovi le suppellettili di stampo fascista che hai nel tuo ufficio pubblico; secondo, valuta l'opportunità di dimetterti. Lo dicono urbi et orbi, non glielo dicono nell'orecchio, in una stanza segreta. Lo dicono tutti quanti. E non lo dice solo chi lo ha nominato, cioè Cirio, ma anche chi rappresenta tutte le forze politiche presenti in Consiglio Regionale. Questi sono i dati. Poi possiamo dire che scrivere “valuta l'opportunità” non è la stessa cosa di scrivere “dimettiti”, però quando chi ti ha nominato ti scrive a tutti, non solo a te “guarda che forse è il caso che tu prendi in considerazione l'idea di rassegnare le dimissioni”, secondo me c'è un dato evidente, che è venuta meno la fiducia. E non può nemmeno scrivere “dimettiti”, ma lo sapete meglio di me che non può scrivere “dimettiti”, perché la legge regionale non dà al Presidente della Regione, cioè colui il quale è nominato, il potere di revoca di quella nomina. Cioè, chi l'ha nominato non può revocare. Questo è il problema. E pertanto, qualora il nominato non si dimettesse nonostante un esplicito invito da parte del Presidente a dimettersi, non lo facesse, sarebbe un'evidente schiaffo all'ente. Per essere più chiari, se Cirio avesse scritto “dimettiti”, punto e basta e l'avesse detto pubblicamente e Songa non si dimetterà, lo schiaffo è all'istituzione Regione Piemonte, non a Cirio, ma alla Regione nel suo complesso. E quindi, io penso, che la reazione della Regione Piemonte sia stata molto forte e autorevole, perché ha detto, prima di tutto non solamente Cirio ma chi rappresenta tutte le forze politiche presenti in Consiglio Regionale valuta l'opportunità. E secondo, glielo ha detto in modo garbato, mostrando senso delle istituzioni, sapendo che se ciò non dovesse accadere, si creerà un vulnus. Ora, guardate, secondo me, secondo me potremmo uscire dall'impiccio in un modo molto semplice: inseriamo pari pari nella mozione il testo della lettera che ha fatto Cirio e il Presidente del Consiglio Regionale. Non sono manco stati votati da questa parte politica, quindi non credo che ci siano difficoltà. Prendiamo quel testo lì, inseriamo dentro il passaggio della lettera di Cirio e del Presidente del Consiglio Regionale e così il Comune di Novara non fa altro che sostenere la posizione dei suoi massimi rappresentanti in Consiglio Regionale. Credo che da questo punto di vista ne trarremmo tutti quanti fuori dall'impiccio e anche da un punto di vista politico, credo che faremmo un'operazione sensata. Fermo restando che questo atto avrebbe ancora più senso secondo me farlo adesso, visto che oggi pomeriggio c'è il Consiglio di Amministrazione dell'ATC. Quindi, se noi riuscissimo oggi a concludere questa sessione mattutina del Consiglio Comunale, con un atto votato dall'intero Consiglio, in cui si dice esattamente quello che dicono Cirio e il Presidente del Consiglio Regionale, credo che avremmo fatto anche un'operazione tempestiva. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Mi sembra di poter dire, soprattutto da quest'ultimo passaggio dell'intervento del Consigliere Fonzo, che sostanzialmente questo gruppo sta dando una mano a voi, che è ovvio credo che qualcuno ovvio credo che possa essere un po' in imbarazzo rispetto alla situazione che si è venuta a creare. Quindi, di fatto stiamo dicendo che il gruppo del Partito Democratico propone di emendare lo stesso ordine del giorno che è stato presentato, inserendo la lettera dei Presidenti. Questo potrebbe essere dal punto di vista politico e procedurale un aiuto che questo gruppo sta fornendo alla maggioranza. L'altro discorso è che siamo ancora disponibili, proprio perché noi riteniamo che le istituzioni e l'ATC lo è, non debbano avere velature - velature - e non debbano avere ombre, non debbano lasciar trasparire alcuna idea che si possa immaginare, non devono far trasparire nessuna ombra. E non si possa immaginare che si stia andando verso la fascistizzazione dell'ATC, allora siamo disponibili anche a togliere il simbolo, questo lo ha già detto la Consigliera Paladini. Quindi, capite che noi stiamo ragionando dal punto di vista delle istituzioni e non dal punto di vista del Partito Democratico, che chiaramente ha a cuore la faccenda, perché bisogna segnare uno spartiacque chiaro e su questi temi bisogna essere assolutamente chiari e non si devono lasciare tracce e confusioni. Io credo che anche il passaggio in cui il Presidente Songa ha detto e l'ha detto in un'intervista, ed era virgolettato "andremo a controllare i bambini residenti nelle case di ATC". Ecco, a quel punto io credo che lui abbia un po' perso, mi spiace, il lume non dico della ragione ma abbia forse immaginato di essere stato nominato podestà, piuttosto che Presidente di ATC, ente strumentale della Regione eccetera eccetera eccetera. Sono d'accordo con l'intervento di Degrandis, quando dice che di fatto Fratelli d'Italia è un partito riconosciuto a livello nazionale, la sua leader è assolutamente riconosciuta a livello nazionale e a livello internazionale, tant'è che si reca negli Stati Uniti, quindi come a dire che anche lì non ci sono ombre e non ci sono tracce, non ci sono vecchie contaminazioni, passatemi la parola perché in questi giorni la parola va di moda ma anche se stiamo parlando di un contesto diverso. Sono d'accordo quando dice che Fratelli d'Italia non nasce dalle ceneri del defunto partito fascista. Bene, allora su questo siamo tutti d'accordo. È un Partito riconosciuto a livello nazionale e che sta crescendo, che mi trova assolutamente contrapposta rispetto alle idee e alle ideologie che porta avanti, ma ne riconosco l'istituzionalità. Allora, proprio per queste ragioni, io ritengo che sia più opportuno per tutti voi e per questo Consiglio, non andare a squalificare l'intervento dei due Presidenti. Non votando l'ordine del giorno, che vi ribadisco ancora verrà modificato come volete, verrà modificato con l'inserimento della lettera eccetera dei due Presidenti. Non votare questo ordine del giorno modificato nelle parti eccetera eccetera vuole dire andare a qualificare l'intervento del Presidente Cirio e del Presidente del Consiglio Regionale che mi risulta essere stato votato dalla vostra maggioranza e dai cittadini rispetto al Presidente Cirio. Il Piemonte, ci ricordiamo tutti che è Medaglia d'Oro per la Resistenza. Ricordiamoci di questo passaggio. Ricordiamoci che il Piemonte e i cittadini piemontesi hanno contribuito alla libertà per la quale tutti oggi noi sediamo qui e possiamo parlare e raccontarci e confrontarci. Ricordiamoci di questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Vi sono degli altri interventi? Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Al netto di tutto quello che è successo, è incredibile questo stallo che riguarda la nostra ATC di Novara, Novara Piemonte Nord, Novara VCO. Purtroppo, tutti sappiamo la situazione, la sa bene anche l'Assessore, che è abbastanza grave tra decadenze, tra vari interventi di manutenzione che hanno bisogno di essere deliberati, poi parleremo

anche dopo, oppure domani in Commissione dei vari debiti che ha la Regione nei confronti di ATC, sono tutte questioni da affrontare e affrontare celermente. E io questo lo vedo un po' come uno stallo, uno stop a tutto quello che deve essere fatto. Concordo con l'ordine del giorno, anche con l'emendare questo ordine del giorno, sulla base della lettera inviata dal Presidente della Regione Piemonte e dal Presidente del Consiglio Regionale. Potremmo semplicemente ripercorrere quello che è stato scritto, senza aggiungere altro, in modo da dare un supporto e maggior voce a questa richiesta. Perché la questione importante è quella di andare avanti velocemente, perché la nostra città, il nostro Comune in particolare è uno di quei Comuni che è più in sofferenza per quanto riguarda le case popolari. E ripeto, lo saprà bene l'Assessore Caressa, che in questi anni è al fronte tutti gli inquilini e con tutte le problematiche della manutenzione. Quindi, se è possibile Presidente, propongo un emendamento all'ordine del giorno, sulla base di quello che ho detto, cioè sulla modifica al testo in funzione di quello che è stato scritto dal Presidente Cirio e dal Presidente del Consiglio Regionale. Se mi dà un minuto per scriverlo, intanto ascoltiamo gli altri.

PRESIDENTE. Scusi, però lei sta chiedendo un emendamento a un ordine del giorno fatto dal Partito Democratico. Quindi, è il Partito Democratico che deve comunque accettare l'emendamento, se è d'accordo con voi, ma c'è anche l'opposizione che comunque poi deciderà se o meno votare questo ordine del giorno così com'è oppure emendato.

Consigliere IACOPINO. Come funziona, Presidente, scusi? Adesso io... Possiamo sospendere un minuto? Chiedo una sospensione, Presidente, anche per capire come operare.

PRESIDENTE. Quindi, sospendiamo perché voi volete emendare il testo dell'ordine del giorno presentato e portarne un altro in votazione, giusto?

Consigliere IACOPINO. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Sospendiamo dieci minuti.

La seduta è sospesa alle ore 12,25

La seduta riprende alle ore 12,40

PRESIDENTE. Chiedo ai Consiglieri di entrare in aula. Riprendiamo la seduta, dopo che la minoranza ha chiesto la sospensione e ha chiesto la sospensione per emendare questo ordine del giorno presentato dal Partito Democratico. Ora, chiedo scusa per favore, perché ci vuole magari un attimo di attenzione. Il testo che mi è stato ripresentato, ha subito alle variazioni rispetto a un emendamento, se mi pare di aver capito bene, proposto dal Movimento 5 Stelle, che il PD ha accettato. Quindi, il PD che ha presentato questo testo, chiede di emendare lo stesso testo presentato e il Movimento 5 Stelle insieme al PD chiedono di emendare questo testo. E viene chiesto all'aula di emendare questo testo di questo ordine del giorno, togliendo il simbolo del PD e quindi facendolo diventare un ordine del giorno di tutto il Consiglio Comunale, correggetemi se sbaglio, e mi viene detto che viene tolto il paragrafo dove viene scritto "prendere le distanze dalle considerazioni del Presidente Songa e chiedere alla Regione Piemonte e al Presidente l'immediata rimozione di Songa dal ruolo di Presidente di ATC". Questo viene tolto e viene inserito "sostenere il contenuto della nota del Presidente Cirio all'ASI, inviata dal Presidente di ATC Songa il 10/2/2020 e sotto

riportato”. Questo è ciò che viene riportato qua, sotto a quello che avete scritto. Scusate, è lo stesso di Cirio, ma messo come Consiglio Comunale. Quindi, sotto riportato che diventa espressione del documento, che è paritetico a ciò che ha detto Cirio. Ora, ora mi consentite un attimo una riflessione. Quando c'è un ordine del giorno o c'è una mozione presentata da un gruppo politico, c'è un altro gruppo politico che chiede di emendare questo documento, succede un sacco di volte. Se il gruppo proponente l'emendamento, l'ordine del giorno accetta, andiamo poi a discutere un emendamento in un ordine del giorno, in una mozione emendato, perché comunque il proponente accetta l'emendamento. E fin qui ci siamo e l'emendamento non va messo in votazione, va poi messo in votazione il documento emendato. In questo caso, c'è una cosa diversa, nel senso che, è vero che viene emendato un testo, è vero che i proponenti accettano l'emendamento e addirittura i proponenti stessi emendano il loro documento, ma viene proposto all'aula un documento che diventa un documento di tutta l'aula. Quindi, io in questo momento devo chiedere all'aula, se questo documento che è andato all'ordine del giorno con il simbolo del PD, l'aula accetta che diventi un documento tutto suo. Perché non è normale che l'aula presenti un documento suo senza simboli e poi qualcuno vota a favore e qualcuno vota contro. Perché se tutti insieme presentano lo stesso documento, ritengo normale che questo documento venga votato da tutti nello stesso modo. Perché se io presento un documento che riguarda tutta l'aula... M siccome in quest'aula ci sono sensibilità diverse, io devo chiedere all'aula se l'aula è d'accordo che questo documento cambi intestazione e non sia più un documento presentato dal PD, emendato dal PD stesso e dal 5 Stelle, ma che sia un documento presentato da tutti. Perché se la maggioranza o chi della minoranza non ritiene opportuno questa cosa qua, io non posso accettare un emendamento su un documento diverso. E quindi, questo documento non lo posso mettere in votazione, perché non riguarda tutti ma riguarda solo voi e quindi quello che vi chiederei è, a questo punto, se volete fare un testo diverso, di ritirare questo ordine del giorno e ripresentarne un altro, sempre col simbolo. Sennò, andiamo a votare questo col simbolo. Ma che poi tutti hanno votato.

Consigliere FONZO. Avete chiesto di togliere il simbolo, richiesta che ci venne formulata direttamente dal signor Sindaco e noi l'ha accettammo. Dopodiché, è una disquisizione puramente tecnica.

PRESIDENTE. Ma non è stato chiesto dall'altra parte dell'aula di togliere il simbolo a questa. L'avete proposto voi.

Consigliere FONZO. Noi l'abbiamo proposto, certo. Se l'altra parte dice: “no, io voglio che...”. Però aggiungo un attimo, è una discussione puramente tecnica, perché se questo documento viene votato, non uscirà con il simbolo del PD, uscirà col simbolo del Comune di Novara. Punto.

PRESIDENTE. Ho capito. Ma se questo documento viene presentato senza simboli, ergo è un documento di tutto il Consiglio Comunale.

Consigliere FONZO. E' un documento che viene proposto a tutto il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. E' un documento di tutto il Consiglio Comunale perché non ha un simbolo di appartenenza.

Consigliere FONZO. Ma il documento diventa di tutto il Consiglio Comunale nel momento in cui lo vota. Nel momento in cui non lo vota, resta così come è, punto e basta. Se lo vota...

PRESIDENTE. Mi consenta, io voglio uscire da questa cosa in questo modo. Cioè, se io devo, io come Consigliere Comunale, devo votare un documento che presenta il PD normale, emendato, voto in un determinato modo. Nel momento in cui io devo votare un testo, dal quale è stato tolto il simbolo e quindi è come se fosse presentato da tutto il Consiglio Comunale, io devo chiedere al Consiglio Comunale se vuole che questo documento vada in votazione senza simbolo, perché sennò non funziona. Non è questione di lana caprina. Ma presentato, da chi? E allora, converrà con me, che se il documento deve essere votato o non votato, presentato da 5 Stelle e il PD, non può essere emendato senza simbolo nel momento in cui la maggioranza non fa suo questo documento. Prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Siccome la questione della cittadinanza alla Segre l'avevo presentato e poi insieme con il gruppo abbiamo accettato di togliere il simbolo, però in quella sede non è stato presentato un nuovo documento. Si ricorda? Quindi, il precedente esiste. Allora, altra cosa è, che noi a questo punto decidiamo di mantenere il simbolo ed è il primo passaggio. Il secondo passaggio è, che lei fa votare i due emendamenti: uno, e sì, se noi comunque non lo emendiamo. Va bene, chiedo scusa. Ho concluso con l'altro regolamento. Però, ripeto, mi sembra che forse per una questione non tanto procedurale ma politica, ci stiamo attaccando a delle procedure tecniche... Sì, Presidente, perché scusi allora perché sulla Segre lei non mi ha fatto ripresentare un nuovo testo?

PRESIDENTE. Per il semplicissimo motivo che c'era l'accordo di tutta l'aula di votare un documento e quel punto...

Consigliera ALLEGRA. No, noi eravamo d'accordo.

PRESIDENTE. Su richiesta della maggioranza. Mi pare che qui siamo in una situazione diversa, è per quello che le sto dicendo, Consigliere Fonzo, che rispetto al discorso della Segre, io dovrei chiedere all'aula se l'aula è disposta a votare un emendamento di un testo, nel quale testo non compare più il simbolo del PD, ma compare il simbolo del Comune di Novara, che rappresenta tutti. E' questa la diversità. Prego Consigliere Strozzi.

Consigliere STROZZI. Innanzitutto, diciamo che la questione presentata dall'opposizione, non è che sia molto chiara. Quindi, chiedo dei lumi a lei e delle spiegazioni al PD. Quindi, mi pare che questo testo vada su tre step: uno che riguarda un coinvolgimento della maggioranza e quindi su questo c'è da esprimere immediatamente un voto se il testo deve essere condiviso. Primo. Mi pare che sia doveroso. Secondo, sui due emendamenti presentati, due emendamenti, io chiedo, quindi è corretto tre step, quindi uno se è condiviso dalla maggioranza perché dobbiamo votare prima se c'è la condivisione sul vostro testo, più che sul testo emendato, perché i passaggi sono tre. E no, scusa, se tu chiedi di modificare il testo a nome della maggioranza e tu me lo emendi, i passaggi io li ritengo che siano tre. Se posso finire, bene. Se non posso finire il concetto, parlate voi e datemi la risposta voi. Io volevo dire questo, se noi andiamo su questo ordine dei lavori, sul testo che voi volete condividere a maggioranza, è chiaro che qualora la maggioranza prendesse una decisione, viene praticamente annullato e adesso faremo sicuramente poi una sospensione Presidente, perché

noi a qui come gruppo della Lega e di Fratelli d'Italia, il testo emendato non l'abbiamo visto. Allora, se lei ritiene opportuno che si faccia una votazione unica su tutte e tre le modifiche, perché si tratta di un testo condiviso e due emendamenti, uno presentato dal PD e uno presentato dal 5 Stelle. Come no? I vostri emendamenti. Però, scusatemi voi chiedete un coinvolgimento, togliendo il simbolo, un po' di tutta la maggioranza. Quindi, noi per procedere sull'ordine dei lavori, qualora decidessimo di vedere innanzitutto gli emendamenti che non sono pervenuti da parte del PD alla Presidenza, mi pare che sia corretto, ma ai capigruppo di maggioranza non è pervenuto niente e quindi non sappiamo neanche di cosa stiamo discutendo. Che l'abbia letto, è un fatto. Che sia stato dato ai capigruppo della maggioranza è un altro, Consigliere Fonzo. L'ha letto. Siccome io sono dislessico, lo voglio leggere, non voglio che me lo leggono, lo voglio leggere io, perché non riesco a recepire i messaggi. Quindi, se lei è d'accordo, mi pare di aver capito, quindi noi voteremo il testo che prevede gli emendamenti e la condivisione, no, perché non è così, non è chiaro. Cioè.

PRESIDENTE. Io non sono d'accordo e ripeto, la posizione della Presidenza è questa, poi Consigliera Paladini le do la parola e poi sospendiamo. La posizione della Presidenza è questa: siccome non prendo a paragone il testo della Segre, perché era un altro contesto e la posizione della Presidenza è, che se questo documento presentato dal PD ed emendato dal PD stesso e dal Movimento 5 Stelle, fosse un documento ripresentato sempre a nome del PD, io lo mettevo in votazione perché il PD accettava l'emendamento ed emendava sé stesso e l'aula decideva. Ma qua la condizione è diversa e cioè, in questo momento mi si chiede di mettere in votazione un documento emendato nel contenuto, ma addirittura privo di simbolo. Nel momento in cui un documento è privo di simbolo, per quello che mi risulta e per quello che mi riguarda, diventa un documento di tutto il Consiglio Comunale, perché se non c'è il simbolo, l'hanno presentato tutti. Quindi, devo chiedere all'aula se va bene votare un documento così senza simbolo, perché l'aula non può andare a votare un documento senza simbolo, dicendo: "ma come, è il Consiglio Comunale che lo presenta e poi una parte vota contro e una parte vota a favore?". Quindi, o il documento viene emendato nel contenuto ma continua a mantenere il simbolo oppure se non deve esserci il simbolo, io devo chiedere all'aula se questo documento è presentabile, perché non posso consentire che sia maggioranza o minoranza di votare contro un documento che sembrerebbe presentato da tutto il Consiglio Comunale. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Presidente, se posso provare ad uscire dall'impasse, uno non capisco... C'è una domanda, ci vorrebbe l'unanimità? Per l'accettazione dell'ordine del giorno senza simboli, cosa ci vorrebbe?

PRESIDENTE. Vale la regola di votazione dei due terzi dei presenti.

Consigliera PALADINI. Questo è un punto. Secondo punto, Presidente, se posso, teniamo...

Consigliere FONZO. Scusi, però, il comma 3, art. 73 del Consiglio Comunale dice: "gli ordini del giorno che riguardino fatti di particolare gravità, possono essere ugualmente presentati e posti in votazione, a condizione che non impegnino il bilancio e qualora i due terzi dei Consiglieri presenti approvino", ma fa riferimento al comma precedente che dice che gli ordini del giorno devono essere presentati almeno cinque giorni prima.

PRESIDENTE. Non mi sono forse spiegato. Io non ho detto che non lo voglio mettere ai voti.

Consigliere FONZO. No, ha detto che ci vogliono i due terzi.

PRESIDENTE. Io ho detto un'altra cosa. Non mi sono spiegato o non mi ha capito. Io ho detto, che se questo documento presentato a simbolo del PD, diventa un documento emendato, io lo metto in votazione senza chiedere niente perché il PD accetta l'emendamento. Ma nel momento in cui mi si presenta un emendamento che prevede che non c'è più il simbolo, io non posso mettere in votazione un documento senza simbolo che riguarda tutti, ma devo chiederlo a tutti. Tutto qua.

Consigliere FONZO. Io ritengo che il simbolo è stato tolto nella misura in cui, questo emendamento era condiviso anche dal Movimento 5 Stelle. Quindi, siccome l'emendamento era condiviso anche dal Movimento 5 Stelle, era evidente che questo documento non poteva avere il simbolo del PD, perché era oggetto di una comune valutazione di...

PRESIDENTE. Ma non può neanche essere senza simbolo.

Consigliere FONZO. Va bene.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, ma non voglio fare una questione di lana caprina, non può neanche essere senza simbolo. perché nel momento in cui diventa senza nome e senza cognome, è un documento di tutti.

Consigliere FONZO. No, ci sono le firme dei Consiglieri Comunali proponenti. Quindi, non è vero che non è di nessuno.

PRESIDENTE. No, le firme sono state cancellate.

Consigliere. No, sotto ci sono. Ci sono le firme.

PRESIDENTE. Ho capito. Ma, però, è un documento che è firmato da alcuni ma non ha un nome PD e 5 Stelle.

Consigliere FONZO. Ha i Consiglieri Comunali del PD e 5Stelle. Restano quelli. Infatti, non ci sono le firme degli altri Consiglieri, certo.

PRESIDENTE. Dica.

Consigliere STROZZI. Può parlare un po' la maggioranza? Mi pare, che alla fine si vada sul discorso che ho fatto inizialmente io. Innanzitutto, il fatto di non portare simboli, ha sicuramente una votazione se la maggioranza accetta prima di tutto quello che su questo documento sia condiviso. Dopodiché, e lo avevo detto giustamente, potremo valutare gli emendamenti. Quindi, io se lei è d'accordo, adesso sì... Dico, ma è mai possibile che devi interrompere tutte le volte che parlo? Ma è possibile? Volevo dire, innanzitutto c'è una richiesta da parte del PD e dei 5Stelle, di presentare un documento senza i simboli. Quindi, io ritengo opportuno, e chiedo a lei, Presidente,

che si vada su... Innanzitutto, la maggioranza è d'accordo che questo documento venga presentato a nome di tutto? Punto primo. Sugli emendamenti, come voi ben sapete, ci dovete dare anche il tempo di sospendere e di dare una lettura. Però, dobbiamo capire esattamente se accettiamo o meno la vostra proposta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Quindi, lei sta ribadendo ciò che ho detto io e la cosa mi fa piacere. Prego Consigliera Paladini, poi però, se consentite, andiamo in sospensione.

Consigliera PALADINI. Voglio fare una proposta di mediazione, se è possibile. Se posso fare una proposta di mediazione, se è possibile, così ci intendiamo se è possibile andare in questa direzione. La proposta di togliere il simbolo, non era per rendere più complicata la situazione, ma era per semplificare e per renderlo di tutti. L'avevo fatta nella dichiarazione. La proposta che adesso io le faccio, è, la rendiamo di tutti se vogliamo in un altro modo. Resta il logo del PD e aggiungiamo il logo del 5Stelle e questo è l'emendamento e quindi c'è una paternità o una maternità come preferisce lei. Detto questo, siamo ben contenti di aggiungere tutti i simboli di tutto il partito, se volessero gli altri. Per cui, così non è un nuovo documento, non deve essere votato dall'aula, la paternità e la maternità sono indicate, l'emendamento è la lettera di Cirio, che ho fatto avere alla Segreteria, spero sia mandata a tutti perché così ce l'avete tutti e non abbiamo scritto cose diverse, abbiamo scritto esattamente il testo di Cirio, converrà con me su questo, Presidente. Io l'ho fatta avere alla Segreteria e al Presidente, per cui i 5Stelle e il PD propongono questo - giusto Mario, posso parlare a tuo nome? – e quindi c'è una paternità e siamo ben disponibili di mettere a fianco Forza Novara, Fratelli d'Italia, Lega Nord e tutti quanti quelli che vorranno esserci.

PRESIDENTE. Quindi, l'emendamento a me presentato, dove è stato cancellato il simbolo del PD, ripresenterete l'emendamento nel testo variato, ma con il simbolo del PD e aggiungendo quello del 5Stelle.

Consigliera PALADINI. Esatto. Perfetto.

PRESIDENTE. Ci riaggiorniamo ad oggi, alle 14:30.

La seduta è sospesa alle ore 13,00

La seduta riprende alle ore 15,10

(Escono i consiglieri Andretta, Fonzo, Brustia – entra il consigliere Pirovano – presenti n. 23)

PRESIDENTE. Prendiamo posto in aula. Chiedo scusa, abbiamo raggiunto una quadratura oppure no? Quindi, Consigliere Pirovano, cosa mi dite rispetto a quel documento? Perché io poi devo capire su quale documento andare.

Consigliera PALADINI. Presidente, lasciamo la porta aperta ad aggiungere tutti i simboli, o di toglierli tutti. Come abbiamo detto nella capigruppo, siamo disponibili anche a modificare la parte “dopo 10 febbraio 2020” e aggiungere virgolettato “senza mettere il Consiglio”, virgolettato la parte della lettera, che ci sembra già così, se volete, ammorbidente. Per cui, non è il Consiglio che ritiene, ma riportiamo nello specifico soltanto la nota della lettera: i due Presidenti ritengono doverosi che

eccetera eccetera, senza mettere il Consiglio Comunale ritiene. Mi sembra già una mediazione importante. Riportiamo solo lo stralcio della lettera, per far capire a quale parte della nota ci atteniamo, senza mettere il Consiglio Comunale. E quindi, sostenere il contenuto della nota del Presidente Cirio all'ASI inviata al Presidente dell'ATC Songa il 20 febbraio 2020, dopo i due punti virgolettato, i due Presidente ritengono doveroso eccetera eccetera. E' esattamente quel pezzo di portato, perché è importante che si sottolinei la lettera del Presidente Cirio. Noi, pur non avendo votato e che è chiaro che noi non abbiamo votato Cirio all'SI, non li abbiamo votati noi, però nel momento in cui siamo nel rispetto delle istituzioni ci riconosciamo nelle parole del Presidente Cirio. E sulle parole del Presidente Cirio, senza cavalcare nessun'onda politica e nessuna provocazione, noi vogliamo attenerci alle parole del Presidente Cirio, perché riconosciamo come in questo momento difficile della nostra Regione sul coronavirus lo riconosciamo come un faro in questa situazione critica, lo vogliamo riconoscere come un faro nella situazione complicata rispetto ai valori. Non abbiamo neanche riportato il pezzo della lettera, perché la lettera guardate che è molto dura, riporta addirittura la parte sui decreti. Noi stiamo riportando soltanto una frase esatta del dispositivo. Fine.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini...

Consigliera PALADINI. Per cui, l'ennesima mediazione che mettiamo in campo, è togliere che il Consiglio ritiene, ma riportare soltanto lo stralcio..

PRESIDENTE. Io le dico questo, poi dopo chiudiamo perché è anche stucchevole questo continuo metti/togli, toglì/mettili. Noi abbiamo fatto una riunione dei capigruppo, è stato fatto un tentativo di mediazione, non si ritorna in Consiglio Comunale a cercare di fare un'altra mediazione. La mediazione che è stata trovata, è quella, ritenete opportuno oppure io riterrò opportuno chiedere all'aula quel tipo di mediazione che adesso lei ha detto, perché non va più bene la mediazione fatta prima. L'aula deciderà se votare o non quel documento come voi lo presentate. Punto. Prego Consigliere Tredenari.

Consigliere TREDANARI. Noi possiamo accettare la prima parte che è dopo 27 febbraio 2020, sostenere il contenuto della nota del Presidente Cirio e all'ASI, inviata al Presidente dell'ATC Songa il 10 febbraio 2020. Punto. Dopodiché...

PRESIDENTE. Se il documento è così, mi pare di capire che la maggioranza approva e vota l'ordine del giorno. Diversamente, finiamo la discussione e lo mettiamo ai voti, come però cortesemente mi darete come modificato, perché ancora non ho capito come volete modificarlo, se non viene modificato in questo modo come era stato condiviso nella riunione dei capigruppo. Quindi, adesso io chiedo se c'è qualcun altro che deve intervenire, sennò io... Lei era già intervenuto.

Consigliere IACOPINO. Sull'ordine dei lavori, visto che abbiamo presentato l'emendamento e l'abbiamo condiviso con la minoranza, abbiamo provato a dividerlo con la maggioranza. Per quanto ci riguarda, l'emendamento rimane quello e non accettiamo altre modifiche.

PRESIDENTE. Quello presentato prima?

Consigliere IACOPINO. Quello presentato prima della pausa.

PRESIDENTE. Quindi, senza simboli? O con i simboli? Con i vostri simboli e con la lettera allegata.

Consigliere IACOPINO. Per quanto ci riguarda, rimane quello. Se il Partito Democratico lo accoglie come ha detto prima, per noi rimane quello. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Quindi, io ricevo la richiesta da parte del 5Stelle, il Partito Democratico quindi accogliere l'emendamento così come enunciato dal Consigliere Iacopino? Sto chiedendo. Lasciate stare, ognuno ha i problemi. Caro Pirovano, ognuno ha i problemi a casa sua e si guardi i propri. Io faccio una domanda, il Consigliere Iacopino ha detto che l'emendamento è così, la domanda che faccio io, perché se non ci sono degli altri interventi, io devo porre in votazione l'ordine del giorno, voi recepite l'emendamento così come ha detto il Consigliere Iacopino? Va bene. Quindi, l'emendamento proposto, lo ribadisco per l'ennesima volta, dopodiché se non ci sono degli altri interventi, lo metto in votazione, è quello che l'ordine del giorno presentato dal PD viene presentato con i simboli del PD e il 5Stelle, ditemi se sbaglio, viene presentato con i simboli PD e 5Stelle a questo punto, non prevede più il punto dove dice "prendere le distanze dalle considerazioni del Presidente Songa di chieder alla Regione", quel paragrafo li viene eliminato e viene aggiunto: "sostenere il contenuto della nota del Presidente Cirio e all'ASI, inviata al Presidente dell'ATC Songa il 10 febbraio 2020" e sotto riportato il testo di quella nota. Il Consiglio infine ritiene doveroso che il Presidente Songa valuti. È così? Avete raggiunto un accordo, perché vorrei capire se possa andare avanti oppure no? Faccio una proposta, chiedo scusa, vedo anche che non c'è forse un'unità di intenti, vi posso dare cinque minuti? Dai, cinque minuti.

La seduta è sospesa alle ore 15,25

La seduta riprende alle ore 15,30

PRESIDENTE. Io chiedo ai Consiglieri di accomodarsi in aula. Mi pare di aver capito... Quando i Consiglieri si accomodano, riprendiamo, così do la parola alla Consigliera Paladini che ci dice qual è l'esito del loro gruppo e poi dopodiché se non ci sono gli altri interventi, metto in votazione il documento così come voi mi dite essere il documento.

Consigliera PALADINI. Presidente, siccome noi crediamo che l'obiettivo sia più importante dello strumento, e siccome crediamo che l'obiettivo sia di riportare al centro la nota del Presidente Cirio mi il sembra che ci sia la disponibilità da parte della maggioranza di accoglierlo, senza disconoscere nulla del percorso che ci ha portato fino a quest'ultima versione, proviamo a ragionare su una versione senza simboli e con il dispositivo che si ferma al 10/2/2020 e come diceva Moscatelli ed eventuali altre considerazioni, quello che voleva Moscatelli, quello che proponeva anche Franco Caressa, accogliendo in toto la nota del Presidente Cirio ed eventuali altre decisioni del Consiglio Regionale. Questo era quello che avevate proposto. Siccome è più importante raggiungere l'obiettivo, è più importante anche dare un messaggio positivo su alcuni temi, siamo tutti d'accordo, anche i Stelle.

PRESIDENTE. Io ho capito in parte, nel senso che, se do una rilettura veloce così poi se va bene per tutti, io non ho più la prima pagina però di questo. Il dispositivo dice: “a sostenere il contenuto della nota del Presidente Cirio e all’ASIA, inviata al Presidente dell’ATC Songa il 10 febbraio 2020”, in un documento che abbiamo preparato senza simboli e che finisce al 10 febbraio 2020. Va bene? Va bene per tutti? Ci sono degli altri interventi?

Consigliere PIROVANO. Presidente, sull'ordine dei lavori, chiedo che venga riscritto e sottoscritto dal gruppo del PD e del 5Stelle questo emendamento, perché quelli presentati dalla maggioranza erano due. Quindi, il fatto di voler cambiare e cose, io chiedo che ci sia un documento scritto e sottoscritto direttamente dai Consiglieri del PD e del 5Stelle e venga depositato presso la Presidenza, che resta come un atto formale e resta agli atti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Quindi abbiamo il testo visto, riveduto e corretto e quindi non credo più di doverne dare lettura perché è uguale a prima. Quindi, se siamo tutti a posto, ci sono degli altri interventi oppure posso mettere in votazione il testo così modificato? Benissimo, quindi, mettiamo in votazione l'ordine del giorno così emendato, viene tolto il paragrafo dove viene scritto “prendere le distanze dalle considerazioni del Presidente Songa”, viene tolto: “chiedere alla Regione Piemonte e al Presidente Cirio l’immediata rimozione di Songa a ruolo di Presidente”, vengono tolti i simboli e al posto del paragrafo tolto, viene inserito: “sostenere il contenuto della nota dei presidenti Cirio e dell’ASIA, inviata al Presidente dell’ATC Songa il 10 febbraio 2020”. Punto. Questo è l’ordine del giorno, votiamo.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 8, relativa al punto n. 7 dell'odg, ad oggetto "Ordine del giorno relativo a: "Presidente ATC Piemonte Nord".

PRESIDENTE. Faccio venire qui il Consigliere Strozzi, perché io per il coronavirus devo andare a prendere mio figlio che è in giro da casa tutto il giorno. Grazie a tutti, prego Consigliere Strozzi.

Esce il Presidente Murante, presiede il vice presidente Strozzi – presenti n. 22

PRESIDENTE. C’è stato il cambio del Presidente, ne prendiamo atto. C’è un ordine del giorno.

PUNTO NR 8 ALL’ODG - Sospensione del Disegno di Legge Regionale Allontanamento Zero.

VICE PRESIDENTE. Ne vuole dare illustrazione lei, Consigliera? Prego Consigliera.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Questo è un ordine del giorno che nasce dalle forti perplessità, da un disegno di legge che è stato presentato dall’Assessore Caucino in Regione Piemonte, che titola “allontanamento zero”. L’ordine del giorno è piuttosto lungo, se siete d'accordo, tanto credo che tutti abbiate il testo davanti, non leggerei le premesse, che è tutta la parte giuridica su cui poggia l'ordine del giorno, andrei direttamente, se siete d'accordo, al considerato e poi di seguito. Ordine del giorno, allontanamento zero. Considerato che, il 22/11/19 l'Assessore Regionale alle politiche sociali Chiara Caucino, ha presentato in Giunta il disegno di legge

“allontanamento zero”, interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti. Il 13 gennaio il testo è stato incardinato nella Quarta Commissione Consiliare. Il testo si pone come finalità e sostegno della famiglia di origine, tramite un'opera di supporto economico, sociale e psicologico ai genitori e in mancanza di essi ai parenti entro il quarto grado. Il documento stabilisce che in Piemonte l'allontanamento di un minore dal nucleo familiare di origine per cause di fragilità o inadeguatezza genitoriale, possa essere praticato solo successivamente all'attuazione di un progetto educativo familiare, definito con l'acronimo PEF, pertinente e dettagliato, costruito con la famiglia, contenente obiettivi di cambiamento e miglioramento delle relazioni familiari possibili e verificabili, che abbia almeno una durata semestrale e comprenda interventi di recupero della capacità genitoriale della famiglia e la rimozione delle cause che impediscono l'esercizio della sua funzione educativa e di cura e il sostegno alla famiglia nella comunità locale. Stabilisce inoltre, di destinare una quota non inferiore al 40% delle risorse dei sistemi integrati dei servizi sociali e delle politiche familiari per sostenere le azioni di prevenzione all'allontanamento. Il testo ha l'obiettivo di ridurre di almeno il 60% il numero di allontanamenti in Piemonte. Il testo presenta profili di incostituzionalità e illegittimità. Il testo è a saldo invariato, non prevede cioè risorse aggiuntive per la spesa sociale e sanitaria. Oltre ai summenzionati vincoli finanziari, il testo impone anche forti vincoli di carattere operativo ai servizi sociali e sanitari, standardizzando i tempi dei progetti di supporto familiare, che invece richiederebbero flessibilità e aderenza alle differenze soggettive. Il PEF è invece molto rigido e prevede una durata di sei mesi. In caso di allontanamento, il testo stabilisce una priorità per gli affidamenti ai parenti fino al quarto grado, a prescindere dall'adeguatezza educativa, traendo una visione culturale ormai superata, che in passato riconosceva la prevalenza del legame di sangue e dei diritti dell'adulto su quelli del minore. Rilevato che, a più riprese a partire dal mese di luglio 2019, l'Assessore Caucino ha dichiarato a mezzo stampa che “in Piemonte i servizi sociali e le autorità giudiziarie allontanano con troppa facilità i minori dalla famiglia di origine. Il Piemonte risulterebbe pertanto sopra la media nazionale per gli allontanamenti dalla famiglia di origine. Il 60% degli allontanamenti possono essere superati se si lavora con la famiglia di origine e se si aiutano economicamente le famiglie biologiche con un contributo pari a quello dato alle famiglie affidatarie o ai presidi residenziali. In Piemonte si allontana anche per motivi meramente economici. Il sistema degli affidi genera interessi economici”. Queste erano le dichiarazioni dell'Assessore Caucino. Queste dichiarazioni rappresentano una forma di delegittimazione e sostengono pregiudizio e non conoscenza del lavoro svolto dai servizi sociali, dalle autorità giudiziarie, dalle Commissioni di vigilanza e dalle equipe multidisciplinari delle ASL, dalle famiglie affidatarie volontarie e dalle realtà del terzo settore e non tengono in considerazione le condizioni di scarsità di personale e di carenza di risorse in cui operano i soggetti elencati. Constatato che, al 31/12/2018, i dati della nostra Regione erano i seguenti: 60 mila minori presi in carico dai servizi sociali, quindi il 9 per cento della popolazione minorile piemontese, di questi 2.597 minori erano seguiti fuori dalla famiglia di origine, di cui 459 minori stranieri non accompagnati, cioè il 17,67%. Di questi 2.597, 1050 erano seguiti in comunità e 1547 si trovavano in affido familiare. I dati degli allontanamenti variano a seconda del consorzio a cui ci si sta riferendo. Gli allontanamenti sono disposti per lo più in situazioni multiproblematiche. I motivi prevalenti sono i seguenti: incuria e trascuratezza, carenza educativa, problemi sanitari dei genitori dipendenze, problemi psichiatrici in primis. La carenza di reddito non è mai il motivo esclusivo di allontanamento. Il dato degli allontanamenti dell'Italia è molto al di sotto di quello di altri paesi europei. L'Italia allontana i minori dalla famiglia di origine in tre casi per mille sul totale della popolazione minorenni, mentre avviene il 9% in Francia, l'8% in Germania e il 6% in quello

che era il Regno Unito. A livello nazionale i minori dati in affidamento rientrano nella famiglia d'origine fra il 30 e il 40% dei casi, a dimostrazione dell'intento temporaneo dell'allontanamento. Le famiglie affidatarie ricevono un rimborso spese quasi simbolico, che certamente non può generare un interesse economico. Il loro servizio è esempio di generosità e vera cultura del dono. Ad oggi non sono emersi procedimenti giudiziari che gettino ombre su gli allontanamenti disposti in Piemonte. Aggiunto che, l'Assessore Caressa in risposta a un'interrogazione del Partito Democratico aveva espresso che, “i nostri servizi territoriali agiscono esclusivamente nell'interesse del minore, attivando tutti gli strumenti disponibili che possono garantirgli di crescere all'interno della propria famiglia. A volte, purtroppo, l'incolumità fisica, psichica del minore è esposta a rischi tali che non si può prescindere da un allontanamento. Può trattarsi di situazioni di maltrattamento e di certo o presunto abuso, ma non solo. In molti casi ci troviamo di fronte alla totale incapacità genitoriale, ad una mamma o ad un papà troppo fragili, malati che assumono comportamenti non rispondenti alle necessità del proprio figlio perché non ne comprendono le necessità, ma mettono a rischio, quando va bene, la salute mentale e quando va male anche la vita”. Qui seguono i dati che ci ha illustrato l'Assessore Caressa rispetto a Novara. I minori a Novara sono 15.941, alla data del 3/11/19 i minori allontanati dalla propria famiglia risultano 143 di cui 40 sono minori stranieri non accompagnati, del totale 103 sono ospitati in comunità e 40 in affidamento familiare giuridico. Dei 103 minori in comunità, 25 sono ospitati con la loro mamma, 17 mamme. Per quanto riguarda gli affidi familiari giuridici, 40 è opportuno precisare che 24 sono affidamenti a parenti entro il terzo grado e quindi non propriamente fuori dalla rete familiare. Gli affidi educativi ossia interventi di affido part-time che rivestono carattere preventivo sono 36, tutti consensuali, a parte due che sono stati disposti dal Tribunale dei Minorenni. Preso atto che la mole di norme e protocolli prodotti in questi anni dalla Regione Piemonte durante tutte le Giunte, non solamente durante quella di centrosinistra, dimostra che esiste un impegno storico per potenziare le procedure operative regionali, in coordinamento con gli altri attori coinvolti, in primis le autorità giudiziarie. Il Piemonte è stata, ad esempio, la prima Regione italiana ad aderire al progetto PIPPI, finalizzato a non allontanare il minore dalla famiglia di origine. Le procedure operative sono redatte su base regionale e questo esclude automatici parallelismi con l'iter seguito da altre Regioni. Tutta la normativa nazionale e regionale considera l'allontanamento un provvedimento di natura eccezionale e residuale, in quanto diretto esclusivamente a prevenire situazioni di grave pericolo e pregiudizio per l'integrità fisica e psichica del minore. È emerso che a seguito della presentazione del disegno di legge, sono emerse numerose e qualificate prese di posizione pubbliche, che esprimono perplessità e obiezioni. Queste prese di posizione vengono dall'ordine degli assistenti sociali del Piemonte, i docenti universitari che hanno sottoscritto un documento “il diritto del minore” eccetera, CGIL, CISL e UIL del Piemonte che sono intervenuti con un documento unitario, le famiglie affidatarie, gruppi di volontariato per l'affidamento e l'adozione, ordine degli avvocati di Torino. Poi ci sono singoli esperti tra cui Camillo Losana e Franco Garelli che soprattutto Camillo Losana ha sicuramente qualche cosa da dire, in quanto si è occupato per anni del Tribunale dei Minori. Franco Garelli, per chi non lo conosce, è un notissimo sociologo che lavora proprio su questi temi. Tenuto conto che l'impianto stesso della legge allontanamento zero è sbagliato ed è perciò difficile pensare a dei correttivi di un testo che, è nato per rispondere a un problema che non esiste e i dati lo dimostrano; è circondato da una propaganda che nuoce gravemente a tutto il sistema dei servizi e della rete di volontariato. Una propaganda che tra l'altro mette anche un po' in cattiva luce tutto il sistema dei servizi, che in realtà svolgono un lavoro decisamente importante. È pieno di precisazioni non attuabili, che porterebbero ad un ulteriore ritardo negli interventi con effetti molto bravi sul benessere dei minori. Ritardare gli

interventi in alcuni casi, vuol dire esporre i bambini, ma soprattutto le bambine, a rischi atroci ed enormi. È fondato su convinzioni che ci portano indietro di almeno 50 anni nel dibattito culturale sulla tutela dei minori, prevalenza dei legami di sangue, prevalenza del diritto dell'adulto su quello del minore. Detto tutto ciò, si impegnano il Sindaco e gli Assessori competenti a promuovere nei confronti della giunta regionale una richiesta di ritiro o sospensione del disegno di legge regionale allontanamento zero, a favorire l'apertura di un tavolo di confronto con tutte le forze politiche e con i soggetti sociali e culturali che hanno espresso obiezioni; a richiedere alla Giunta Regionale di mettere in campo azioni concrete di prevenzione degli allontanamenti, di sostegno alla famiglia e di promozione delle competenze genitoriali, non presenti nella legge allontanamento zero, quali, quali assunzione gli ulteriori assistenti sociali, educatori, psicologi e medici per potenziare la rete dei servizi sociali e sanitari che oggi sono sotto organico; stabilizzazione dei contratti precari, maggior integrazione socio sanitaria per intervenire in modo più efficace sui casi di genitori con gravi problemi e problemi anche legati alle dipendenze; aumento dei fondi per la salute mentale e per le dipendenze; riduzione dei tempi di accesso al servizio di psicologia, psichiatria ed educativa; potenziamento dei fondi educativi territoriali nelle aree montane e rurali, dove il numero di allontanamenti è superiore a quello delle aree urbanizzate; campagne informative per coinvolgere e formare nuove famiglie affidatarie e tutelare il diritto del minore a crescere in una famiglia piuttosto che in una struttura; promuovere azioni e adottare linguaggi che contrastino le campagne propagandistiche sul tema dell'allontanamento e aiutino a riflettere con maggior rispetto e profondità su una questione così delicata; anteporre la tutela dei minori da ogni altro argomento o rivendicazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Una precisazione, Consigliera Allegra, l'affidamento fino al quarto grado. Lei ha citato il terzo grado, io leggevo il testo si parla di quarto. Era soltanto una precisazione, visto che è stato correttamente illustrato volevo precisare che c'è scritto il quarto grado. Grazie Consigliera. Prego Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie Presidente. Contro questa proposta di legge si stanno mobilitando soprattutto le lobby interessate, spesso anche economicamente dal sistema dell'allontanamento selvaggio dei minori dalle loro famiglie. A sottoscrivere la petizione lanciata online al tempo dopo un mese erano appena duemila persone in tutta Italia, meno dei bambini allontanati nel solo Piemonte, ovvero ben 2.597. Fratelli d'Italia l'ha già detto, andrà fino in fondo. Le vittime dei soprusi possono stare sicure, da Fratelli d'Italia non ci sarà nessuna retromarcia. L'abbiamo già detto anche in Consiglio Regionale. Il sistema Bibbiano è in tutta Italia. Le radici più profonde, diceva il Consigliere Regionale capogruppo di Fratelli d'Italia si trovano in Piemonte. Il Piemonte che ha avviato la commissione di indagine sul sistema di affidi. Il problema c'è ed è grave, lo si vince da quante richieste sono comparse sull'albero di Natale esposto a Torino in Porta Nuova. Tante foto di bambini allontanati dalle loro famiglie, così come i disegni dei bimbi che chiedono di tornare a casa e le speranze dei familiari di riavere figli e nipoti. Le segnalazioni competono una galleria degli orrori, con storie tremende: neonati allontanati per abusi mai provati, minori non restituiti nemmeno dopo l'archiviazione delle accuse per abusi mai avvenute; bambini riempiti di psicofarmaci nelle comunità terapeutiche; stupri di gruppo e stanze buie punitive nelle comunità residenziali; violenze in luoghi neutri; madri cacciate dalle case famiglia per aver pubblicato post su Bibbiano nei social, ragazzi dati in affido a coppie omosessuali. Per il capogruppo di Fratelli d'Italia Regione Piemonte, ciò che accade nella Regione è record per gli

allontanamenti di minori, con la percentuale al 4 per mille rispetto alla media nazionale del 2,7 per mille. Ma a differenza delle commissioni parlamentari su forteto e Regione Emilia su Bibbiano, impantanate dai bocottaggi di parte, la commissione di indagine del Consiglio Regionale piemontese sta tirando dritto e completerà la sua relazione e le verità documentate e riportare dalle famiglie vittime di soprusi finiranno così in un documento ufficiale della Regione Piemonte. Come faranno allora le procure piemontesi ad ignorare tutto questo orrore, dice il capogruppo di Fratelli d'Italia? Sul disegno di legge allontanamento zero, oltretutto, a marzo sarà attivato presso l'Assessorato Regionale delle politiche della famiglia, un tavolo di confronto con Comuni, Province e città metropolitane ed enti gestori dei servizi sociali sanitari, dipartimenti materno infantili delle ASL, servizi di psicologia e neuropsichiatria infantile, dipartimenti di salute mentale delle dipendenze autorità giudiziarie minorili, dove ha già formalizzato l'Assessore Caucino dando la sua disponibilità al CAL, consiglio delle autonomie locali, dove il sottoscritto era presente e stava rappresentando la Provincia di Novara, accogliendo così tutte le richieste di confronto con tutti i soggetti istituzionali interessati, con l'obiettivo di migliorare il disegno di legge alla luce di alcune criticità esposte. Il CAL ha accolto infatti con favore l'apertura di questo senso e ha deciso all'unanimità di non esprimere un parere sul provvedimento di cui condivide la finalità di tutela del minore. Fratelli d'Italia pensa che questa sia una proposta di legge nella sua ossatura che va bene, cheosterremo, andremo fino in fondo e tutto il resto ci sembrano solo strumentalizzazioni di parte. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliera Colombo.

Consigliera COLOMBO. Grazie Presidente. Fermo restando che stiamo trattando sicuramente un tema molto delicato e al quale bisogna prestare molta attenzione, questa proposta di disegno di legge in realtà non è che va a stravolgere tutto quello che esiste. C'è solo un tentativo di, se vogliamo, focalizzarci un po' di più su quella che è la famiglia di origine. Questo, ovviamente solo ove è possibile e al fine di evitare che ci sia un allontanamento quando si può evitare. E sicuramente, in questa proposta non c'è l'intenzione di peggiorare la situazione o di creare procedure troppo lunghe. Al contrario, c'è la possibilità, oltre la destinazione dei fondi che sicuramente serviranno ad aiutare quelle famiglie che si trovano in difficoltà non solo economico perché la difficoltà economica sappiamo tutti che poi porta a delle difficoltà di gestione ai propri familiari, di rapporti con i propri figli e con i propri conviventi. Per cui, sicuramente questo aiuto servirà a evitare che i bambini vengano tolti dalle famiglie stesse, perché se la famiglia sta bene, sicuramente sta bene anche il minore. Soprattutto, in caso di difficoltà proprio dei genitori stessi, il fatto di rivolgersi comunque entro il quarto grado agli altri familiari, fa sì che questi minori, questi bambini, restino comunque in contatto con figure che già conoscono, perché sono all'interno della loro vita quotidiana. In più, la possibilità di avere questi incontri, questi interventi di altre associazioni esterne, che possono essere quella dell'ambiente scolastico piuttosto che le associazioni sportive, piuttosto che associazioni di volontariato che sicuramente svolgono un ruolo molto importante, l'aiuto di queste figure sicuramente potranno aiutare i servizi sociali. Non è che andranno ad aggravare sul lavoro che questi fanno, perché nessuno ha intenzione di disconoscere il lavoro che viene fatto, che ripeto è sicuramente un lavoro importante, faticoso e impegnativo anche moralmente, perché si parla di persone che devono intervenire nella vita di famiglia e di bambini. Quindi, prima di attaccare questa proposta, secondo me vale la pena fare una riflessione, perché in realtà lo scopo non è, ripeto, quello di stravolgere ciò che esiste, ma è semplicemente quello di

andare ad aiutare, dove si può, il diritto del minore di vivere nella propria famiglia, di essere seguito, di avere un apporto anche da enti esterni alle istituzioni, ai servizi sociali che possono magari apportare delle significative esperienze e conoscenze a questi servizi stessi che dovranno poi prendere delle decisioni molto molto importanti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. Grazie Presidente. Volevo partire con il mio intervento, leggendo questa parte dell'articolo, che per me e per le esperienze mie di vita, è fondamentale, che cita: “rende impossibile l'allontanamento di un minore per indigenza del nucleo familiare”. Io in quest'aula voglio portare un po' la mia esperienza personale, perché magari può fare un po' più chiarezza sul lavoro che sta portando avanti l'Assessore Caucino in Regione. Vero quanto detto dalla Consigliera Allegra, che è un discorso molto delicato e bisogna fare di tutto per il bene del bambino, però vi posso dire, dalla mia parte, che a me personalmente è successo proprio questo: sono stato allontanato dalla mia famiglia d'origine perché la mia famiglia d'origine non aveva i soldi per potermi mantenere. Questo io non lo ritengo giusto, perché al di là che poi sono stato fortunato e ho trovato una famiglia che mi ha allevato anche al massimo delle proprie possibilità, sapete tutti che ho rincontrato la mia famiglia dopo 40 anni. Queste persone non sono persone brutte e cattive, hanno fatto tutta la loro vita, si sono affermati, chi nelle proprie posizioni hanno avuto attività. Quindi, non era un problema di pericolosità, non sono stato maltrattato mai dalla mia famiglia, non sono stato mai picchiato, sono stato allontanato e vi spiego anche come... Scusami Walter, però non riesco proprio, è un intervento che per me è toccante e mi deconcentra, scusatemi un attimo. Stavo dicendo, sono stato portato via di notte dai Carabinieri e gli assistenti sociali all'età di sette anni. Di notte. Così. La mia famiglia non ha più saputo niente di me, sono stato portato qua a Novara. Quindi, questo punto qua per me è fondamentale. È vero che bisogna tutelare perché poi ci sono altri casi che non è il mio, dove sono stati maltrattati dalle famiglie e bisogna intervenire in maniera repentina e bisogna fare tutto quello che ci vuole, però prendere anche in considerazione prima di allontanare un bambino dalla propria famiglia, se ci sono le possibilità e se le possibilità sono solo economiche. Perché se è una questione solo economica, è giusto come sta facendo l'Assessore, di riuscire e incentivare e a creare le condizioni di aiuto alla famiglia, per far sì che questo bambino rimanga all'interno della propria famiglia. Quindi, prendete in considerazione anche queste cose, perché sono importanti anche i legami di sangue, che io ho ritrovato dopo 40 anni e vi garantisco che dopo quarant'anni ho visto i miei fratelli e ho ritrovato me stesso nei gesti, nei modi di fare e nei comportamenti. Quindi, prima di allontanare un ragazzo, pensiamoci bene e questo tipo di attività che sta portando l'Assessore Caucino, quel suo lavoro io l'appoggio pienamente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Guardate, ringrazio il collega che mi ha preceduto, perché fa capire il senso di questo problema. Secondo me, il problema delle adozioni, il problema dell'allontanamento in particolare, è un problema complicato e bisogna mettere al centro della questione, il bambino, il più debole. Cioè, secondo me, le istituzioni devono cercare di tutelare quelli che sono i bambini, quelle che sono le fragilità. In alcuni casi abbiamo visto che questo purtroppo non è successo, sono mancate magari le istituzioni. Però, non bisogna, a mio avviso, cercare di generalizzare su un problema così grande e così sentito. Perché ci sono risvolti positivi, come quello del nostro collega.

Mio fratello ha adottato un bambino e l'ha adottato dopo una trafila di cinque anni, dopo che ha avuto incontri con psicologi, mia mamma, gli zii, hanno voluto sentire tutti, se poteva. Cioè, ma veramente una trafila lunghissima, complicatissima, quasi snervante mi viene da dire. Però, l'obiettivo è quello di poi tutelare un bambino. Oggi questo bambino, mio nipote, è felicemente un bambino sereno, tranquillo, fa le sue attività, va a scuola, sta recuperando perché lui è un bambino adottato che aveva già nove anni, perciò ricorda tutto del suo passato. Ha una situazione molto meno felice di quella che aveva avuto il collega Arduino. Per cui, ci sono situazioni che vanno valutate a mio avviso caso per caso. Non possiamo assolutamente venire qua e generalizzare su questi problemi. Sarebbe un errore o, ancora peggio, farlo diventare una questione di destra o di sinistra, o di centro, di partito a destra e a manca. Ecco, guardate, io sono contento che la mia collega ha presentato questo ordine del giorno perché ci permette anche di chiarire e di conoscere alcuni aspetti che magari io stesso non avevo visto magari se non c'era questo approfondimento da parte della collega. E poi, ascolti interventi di Arduino che mi ha toccato parecchio. Però, se vogliamo ragionare, poi è chiaro il Consiglio Comunale dà un'indicazione e un ordine del giorno perché poi chi legifera su questi temi è la Regione e lo Stato, perché forse dovrebbe legiferare lo Stato su un tema così per tutti, in modo da avere una situazione omogenea in tutte le Regioni ed evitare che magari le regole che ci sono in Sicilia siano diverse da quelle della Val d'Aosta, a mio avviso. Per cui, oggi secondo me noi dobbiamo fare quel tipo di lavoro, Presidente, perché ripeto, ci sono situazioni, casi, veramente di quello che diceva Arduino, se c'è una situazione economica, lì sì che deve intervenire l'ente pubblico, il Comune, la Regione, i servizi sociali, perciò bisogna anche rafforzare quelli che sono i servizi, perché poi scopriamo che sul territorio queste figure molte volte non dico che mancano ma sono molto carenti. Per cui, si fa fatica poi a seguire questi casi. E allora, dobbiamo fare in modo che invece, dove si può mantenere, ha ragione Arduino quando dice: "io sono stato allontanato non perché venivo maltrattato, ma perché la mia famiglia non era in grado di come mantenermi, di farmi cresce, di darmi un futuro sotto l'aspetto economico", perché magari tutto l'amore di questo mondo glielo dava. Ecco, è questo che secondo me noi non dobbiamo permettere che accada. Noi, invece, dobbiamo chiaramente, viene riscontrato che c'è un maltrattamento, dove ci sono delle situazioni e vi assicuro mio nipote è in questa situazione poverino, ha avuto situazione difficile, una famiglia alle spalle difficile e lì, sì, secondo me, è giusto allontanarlo, anche per lui stesso. Oggi è un bambino felice. Io vorrei che queste due cose si mettessero assieme, perché veramente se facciamo un discorso solo politico, così, secondo me o voi, noi, questa discussione non ha motivo di esistere. Io personalmente mi rifiuto di fare una discussione di questo genere su un tema per me così importante, come quello dei bambini, che sono le figure più deboli e più indifese di questo mondo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Vede, io credo che sia davvero importante portare questa discussione in quest'aula, non è un ordine del giorno lontano da ciascuno di noi per sensibilità, per esperienza, però è importante oggi discuterne in maniera non strumentale, non politicizzata. Poco fa ho sentito delle parole veramente gravi, ho sentito parlare di "lobby interessate", "allontanamento selvaggio" e anche grida verso le Procure come fanno a ignorare tutto questo. Innanzitutto, alla Procura nessun caso è stato segnalato. È stato chiesto all'Assessore Caucino, visto che è stata istituita questa Commissione vigilanza e anche lei stessa ha fatto attività ispettiva anche se non è competenza dell'Assessore e quindi fuori dalle sue competenze, ma

L'Assessore non ha fatto nessun rilievo alla Procura. Per cui, fino adesso abbiamo assistito nuovamente in questo caso soltanto a una politica degli annunci, ma in questo caso una politica grave degli annunci fatta sui minori. Perché, vede, io non uso delle mie parole o le parole di qualcuno di sinistra, ma uso le parole dell'Assessore Caressa. Ho qui la risposta scritta ed è depositata agli atti: siccome l'Assessore Caucino ha detto che il motivo per cui sta presentando questo disegno di legge, è per impedire che le questioni economiche, i motivi economici siano fattore sufficiente per l'allontanamento dei minori, l'Assessore Caressa rispondendo alla nostra interrogazione, in cui chiedevamo proprio questo punto, scriveva e c'è agli atti non di vent'anni fa ma di fine 2019: "le sole condizioni di indigenza non sono motivo di allontanamento, tantomeno la povertà abitativa. I servizi sociali a seguito di sfratto abitativo legato a situazioni di indigenza, hanno collocato tutte le mamme con bambini all'interno di alloggi d'emergenza, attivando progetti che potessero sostenere il nucleo in un momento di grave difficoltà". Per cui, questo problema non esiste. È solo propaganda. Il problema dell'allontanamento economico in Regione Piemonte, grazie al cielo, non esiste. È solo propaganda. E non possiamo, vedendo sventolare la bandiera di propaganda, tipo il cane di (inc.) quando sente suonare la campanella, iniziale a prendere e a portare avanti una posizione. Perché, sempre l'Assessore Caressa. Sempre l'Assessore Caressa, nel momento in cui veniva chiesto a lui se questo disegno legge allontanamento zero avesse delle potenzialità positive o negative, risponde a questa domanda, dice: "l'allontanamento zero potrebbe generare degli effetti positivi, riconducibili alla messa in gioco di risorse finanziarie 9 milioni nel 2020 e 12 milioni nel 2021". Sottolinea, che "questo è l'unico aspetto positivo, il fatto che la legge aggiungerebbe delle risorse sui servizi sociali". Il problema è, che nel disegno di legge presentato non c'è un euro per i servizi sociali. Questi 9 milioni che erano stati annunciati, non esistono. Invece, sottolinea l'effetto negativo ed è firmato da Caressa non da Paladini, "l'effetto negativo potrebbe essere quello di perdere del tempo prezioso, mettendo a repentaglio la salute mentale e la vita del minore". L'ha scritto Caressa. L'ha scritto Caressa, parlando della legge allontanamento zero. Di questo disegno di legge non di una legge o non l'ha annunciato ai giornali, l'ha scritto rispondendo a una nostra interrogazione su questo disegno di legge. E allora, non giochiamo sulla pelle dei bambini per sventolare la bandiera che ci dà più simpatia, perché le condizioni che la Caucino su cui basa tutto il suo pilastro, in Piemonte si fanno troppi allontanamenti, siamo in linea. Anzi, a Novara siamo addirittura più bassi ma siamo comunque in linea. Troppa facilità. Questa parola "troppa facilità nei confronti degli affidamenti", sta denigrando e delegittimando tutti i servizi sociali, di tutti i servizi sociali di questa Regione. Sta dicendo, che i servizi sociali di questa Regione, lavorano male e con troppa facilità allontanano dei bambini dal nucleo di origine. "Solo per motivi economici" ha detto e vi ho già dimostrato nelle dichiarazioni di Caressa che non è così. E poi, ha dichiarato e questa è la frase più grave, "c'è un giro di affari intorno agli affidi". Questa è una frase di una gravità inaudita, perché l'altro giorno ho avuto il piacere di ascoltare l'intervento di un genitore di famiglia affidataria. Queste persone fino a ieri erano reputate come degli angeli, delle persone che si mettevano a disposizione. Dopo questa strumentalizzazione dell'Emilia Romagna e del Piemonte, vengono additati come coloro che strappano i bambini a delle famiglie per arricchirsi. Questa è una violenza inaudita nei confronti di queste famiglie. Lui ui diceva benissimo, ha detto questa fase che è forte "ci sono genitori di pancia e ci sono genitori di cuore". Noi siamo genitori di cuore. Anche perché, forse non vi rendete conto che l'affido che non è da confondere con l'adozione, l'affido è colui che svolge un ruolo di volontario permanente per quella fase, ma proprio per una fase. Perché l'obiettivo dell'affido non è quello di strappare i bambini. L'obiettivo dell'affido è temporaneamente mettere a riparo i bambini da una situazione dove c'è dipendenza,

dove ci sono problemi psichiatrici, dove ci sono problemi seri della famiglia, metterli al riparo permettere anche alla famiglia legittima, alla famiglia di nascita, di origine di poter sistemare quelle difficoltà e poi quel bambino viene di nuovo riaffidato alla famiglia di origine. Per cui, queste persone che compiono questa traghettazione temporanea, sono dei coraggiosi. Vi rendete conto di che cosa vuol dire dare amore per un periodo limitato, con la consapevolezza che è un periodo limitato, in maniera indiscriminata, in maniera davvero non legata a lobby economiche o interessi economici. Questa famiglia ci raccontava che gli hanno affidato un bambino di tre mesi, dandogli soltanto proprio il bambino senza l'ovetto, senza il corredino, senza il pannolino, senza niente. Di che cosa stiamo parlando? Perché la famiglia di origine era troppo in quel momento occupata a risolvere il problema di dipendenza dalla tossicodipendenza. E di questi casi, purtroppo, è lì che dobbiamo ragionare se la Regione volesse mettere dei fondi e risolvere dei problemi culturali, di salute, psichiatrici ed altro nelle famiglie. Allora, questa legge non mette un euro, questo deve essere chiaro. Questa legge è violenta e attacca, inficia... Scusi, vado a concludere. Concludo. Chiudo, dicendo, i bambini non sono soltanto figli di coloro che li generano. I bambini sono i figli di una comunità intera. E nel momento in cui si attaccano i servizi sociali, si attaccano le istituzioni si stanno attaccando anche i pilastri di questa società. Si sta dicendo che la società è marcia dalle fondamenta. E questo è inaccettabile. E soprattutto, nel momento in cui gratuitamente e generosamente, volontariamente ci sono delle persone che si mettono a disposizione, bisognerebbe ringraziarli e non offenderli e umiliarli, dicendogli che si stanno arricchendo alle spalle di un minore o stanno strappando dei bambini. Per cui, davvero, mettiamoci un po' di testa, un po' di ragionevolezza, partiamo dalle considerazioni di questo Comune e dell'Assessore Vice Sindaco Caressa, che vi ho riportato e avete tutti a disposizione e non perdiamo tempo inutile perché l'ha scritto lui, con questa legge rischiamo di perdere tempo importante per i nostri bambini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Prego Consiglieria Allegra.

Consiglieria ALLEGRA. Grazie Presidente. Mi fa molto piacere il silenzio che è calato in quest'aula, nel momento in cui stavo illustrando l'ordine del giorno e nel momento in cui la Consiglieria Paladini ha esposto il suo pensiero. Mi fa anche piacere che Caressa sia con noi, perché io credo che lui si sa molto sul pezzo rispetto... Mi fa piacere che lei sia presente, perché le dichiarazioni che lei fece, sono riportate nel testo e sono assolutamente veritieri. Cioè, o i dati sono chiari e incontrovertibili per quanto riguarda chiaramente la situazione di Novara. Ma, io ritengo veramente che questa legge parta un po' da un assunto propagandistico. Mi sembra che si voglia fare ideologia e propaganda sulla pelle dei più deboli e in questo caso i più deboli sono i bambini. I bambini, come diceva Paladini prima, è vero che sono i figli dei genitori, però sono i figli di una comunità educante, sono i figli di coloro che si occupano di loro, sono quelli che devono essere rimessi al centro. Io vedo in questa legge che non ci sono i bambini al centro. Mi sembra di capire che al centro vengono messe altre cose e forse è la propaganda che viene messa al centro e l'ideologia. Ricordiamoci, che come ci dicono i dati, che il 30-40%, la media di questi piccoli tornano alle famiglie di origine. Il che vuol dire, che si deve dare il tempo alla famiglia per recuperare. E quando dico recuperare, laddove sono famiglie recuperabili, vuol dire che queste famiglie devono essere supportate e aiutate... Peccato che prima ci fosse il silenzio, quando parlo io invece c'è un rumore. Capisco che oggi ci sono motivi di preoccupazione. Quindi, lo so. vado avanti, in modo che anche questo non sia un ulteriore motivo di preoccupazione. Quando si scrive nel disegno di legge, che si immagina un piano di sei mesi, il PEF, il progetto educativo familiare,

per fare un percorso con le famiglie, è chiaro che il PEF, confinato a un tempo di sei mesi, è un tempo che è assolutamente insufficiente. Laddove ci sono delle serie e chiari dipendenze su tante sostanze, sull'alcol, quello che è, sei mesi non so nulla. E quindi, la prima incoerenza è proprio questa, il voler costringere il recupero di una famiglia per fare in modo che il bambino rientri, costringerlo in un tempo che è un tempo condizionato. E quindi, credo che questo sia un elemento assolutamente non coerente e non chiaro. Poi c'è il tema del saldo. Cioè, questa legge non è a saldo zero, perché di fatto c'è una distrazione di risorse che dovrebbero essere destinate ai servizi sociali, che dovrebbero essere destinate a tutti quelle reti a supporto dei più deboli, che sono sempre i bambini, per “distribuire” questi soldi alle famiglie di origine. Allora, mi ha toccato molto l'intervento di Arduino, perché è chiaro che è un intervento che è legato al suo vissuto. Un vissuto che risale, non me ne voglia Arduino, ma è un vissuto che risale a qualche anno fa. Oggi per legge, per legge, nessuno può essere allontanato dalla propria famiglia per una questione economica. Allora, forse è lì che bisogna andare a potenziare. È lì che vanno sostenute le famiglie, perché si possa ritrovare un'armonia. Poi, la butto lì, è sempre vero che l'elemento economico risana tutti i deficit e le dipendenze o gli abusi o quello che è? Cioè, non è il soldo che di fatto sostiene e aiuta le famiglie a gestire i figli in maniera educativamente corretta, passatemi il termine. Certo, una situazione economica di tranquillità, può aiutare. Ma non è quello l'elemento. Purtroppo, abbiamo casi di abusi su bambine maltrattate eccetera, anche figlie di alta borghesia. E allora, signori, stiamo attenti a questo. L'altro elemento che proprio però ve lo dico io non riesco assolutamente a concepire, è quando si buttino, perché proprio questo mi sembra che sia il verbo giusto, le facce e i volti di quei bambini “sottratti” alle famiglie, portati via a delle famiglie su disposizioni dei Tribunali, non perché agli assistenti sociali quel giorno girava così. Allora, quando le foto di questi bambini vengono messe su un albero di Natale a Porta Nuova o a Porta Susa non lo so, allora io credo che lì si stia dimostrando che questo è un provvedimento assolutamente ideologico. E io su questo non ci posso stare. Grazie.

PRESIDENTE. Su che cosa, Consigliera, lei è già intervenuta. Sull'ordine dei lavori? Consigliere Degrandis, lei, su che cosa? Fatto personale? Mi dica il fatto personale e le do la parola. C'è un fatto personale sulla dichiarazione. Consigliera Allegra, se diamo parola al Consigliere, ci dirà qual è il fatto personale. Quindi, mi pare che il fatto personale sia rivolto scusi all'affermazione della...

Consigliere DEGRANDIS. Della Consigliera Paladini.

VICE PRESIDENTE. Bene, mi pare che sia doveroso darle la parola, per una precisazione. Prego Consigliere.

Consigliere DEGRANDIS. ...denuncia in Procura, mi ha messo delle parole in bocca, non ricordo con esattezza, che non sono quelle, perché io ho detto esattamente che la Commissione di indagine il Consiglio Regionale piemontese sta tirando dritto e comprenderà una sua relazione finale e verità documentate e riportate dalle famiglie vittime di soprusi, che finiranno così in un documento ufficiale della Regione Piemonte e che sono le dichiarazioni in comunicato stampa, del capogruppo di Fratelli d'Italia, in Regione Piemonte. Quindi, non venga detto che non sono state fatte segnalazioni o non si vada a cambiare quello che è stato detto. Questo è quello che è stato detto. Quindi, io non so come faccia il Consigliere Paladini a dire che non ci sono segnalazioni, nel momento in cui c'è tutto un iter ancora aperto, dove il capogruppo Marrone dichiarato che verrà

consegnata una relazione sicuramente al termine dei lavori. Quindi, non venga a cambiare le carte in tavola.

PRESIDENTE. Era doverosa la sua precisazione. Io non ho più altri interventi, ci sono interventi? Se non ci sono interventi, dichiaro chiusa la discussione, passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Chiaramente, noi siamo i promotori della mozione, abbiamo anche motivato, circostanziato, raccontato, l'aula mi sembra che sia stata un'aula attenta, anche perché quando si parla poi di bambini e di minori, io credo che nessuno possa rimanere indifferente, ma credo che nessuno debba permettersi di strumentalizzare la questione come è stato fatto anche in mesi precedenti. Se ci sono stati degli errori, allora gli errori vanno segnalati, se ci sono stati anche degli atti passatemi il termine "criminali" da parte dei servizi in alcune situazioni, ci saranno le Procure, ci saranno i Tribunali che se ne occuperanno, ma questo non significa dover buttare il bambino e l'acqua sporca. Allora, noi ovviamente voteremo a favore di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. Grazie Presidente. Io ho recepito l'ordine del giorno che ha portato la Consigliera Allegra, ci ha dato modo di portare... La ringrazio, comunque, al di là di non condividere al 100% il suo ordine del giorno, però ci ha dato modo di poterci confrontare. È un discorso che, come ha detto anche lei, tocca tutte le parti politiche quindi a noi da parte nostra, almeno da parte mia non mi piace cavalcare su questi temi e non li voglio buttare in politica. Mi piace sempre fare dei discorsi costruttivi, soprattutto su temi così di alta sensibilità. Chiaramente, appoggio l'Assessore e l'operato dell'Assessore Caucino in Regione, perché comunque sta portando avanti un lavoro di potenziamento a livello economico sulle famiglie. Penso che sia un lavoro giusto e voglio assicurare che comunque poi ci sono delle leggi nazionali che vanno a regolamentare comunque tutto, dove ci sia la necessità di un intervento degli assistenti sociali perché il bambino è a rischio, sicuramente il lavoro verrà fatto. Non buttiamo sicuramente via tutto il lavoro fatto dai nostri assistenti sociali e quant'altro. E quindi, io voterò contro l'ordine del giorno. Grazie Presidente.

(Rientra il consigliere Brustia – esce il consigliere Gavioli – presenti n. 22)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliera Colombo, per dichiarazione di voto.

Consigliera COLOMBO. Grazie Presidente. In virtù di quanto è stato detto prima, sicuramente ribadiamo è un tema molto sensibile e su cui bisogna lavorare, ma in realtà questa proposta di disegno di legge non vuole andare a scardinare quanto già esiste, ma vuole eventualmente focalizzare alcuni punti. Questi punti potrebbero essere, come si diceva prima, l'inclusione del bambino il più possibile all'interno della propria famiglia o comunque ai parenti sino al quarto grado e ricordiamoci che questo PEF di cui si è parlato prima non è vero che avrà durata di sei mesi, ma di almeno sei mesi. Quindi, in realtà non si va a troncargli questo periodo di esame per valutare le cose. Quindi, riconoscendo il lavoro che si sta facendo, anche noi voteremo contro la mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie Presidente. Fratelli d'Italia ha la massima attenzione per le famiglie e soprattutto per i bambini e il lavoro di Fratelli d'Italia è espresso nella Giunta anche dal lavoro del nostro Vicesindaco Caressa che sicuramente non manca di mantenere alta l'attenzione su questi argomenti. Non accettiamo però lezioni di strumentalizzazione da nessuno. Noi di Fratelli d'Italia siamo un partito serio, coerente, preciso che anche in Regione sta dando il suo contributo e sta lavorando bene. L'ossatura della legge per noi va bene, è una buona legge, che guarda l'interesse dei bambini e delle famiglie. Fratelli d'Italia lavorerà anche in Regione per migliorarla con i suoi emendamenti di sicuro. Quindi, noi voteremo contro la proposta del Partito Democratico.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Io faccio la mia dichiarazione di voto, quindi esprimo la mia opinione, nonostante l'Assessore Caucino abbia dichiarato che non accetta lezioni da chi non ha figli. Io non ho figli, però ci tengo comunque a dire la mia, rispetto tutti quanti le opinioni di tutti. Quello che penso, è che è giusto aiutare le famiglie economicamente in difficoltà, però la questione non è così semplice, la questione è molto, molto più complicata. E se da una parte la Regione vuole dare più fondi alle famiglie, dall'altra li toglie ai servizi sociali, che sono già in sofferenza e noi lo sappiamo bene. Lo sa bene l'Assessore, lo sappiamo tutti noi Consiglieri Comunali che ogni giorno riceviamo comunque segnalazioni. Quindi, quello che chiedo io alla Regione, è semplicemente di aumentare i fondi sia ai servizi sociali sia alle famiglie economicamente in difficoltà. Certo, perché avete anche vinto le elezioni promettendo queste cose qua. E quindi, il Presidente del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle voterà a favore di quest'ordine del giorno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto che non vi sono più dichiarazioni di voto, pongo in votazione... Consigliere Degrandis, non accendiamo nessuna miccia e nessuna provocazione. Riportiamo l'ordine in aula. Pongo in votazione l'ordine del giorno... Consigliere Degrandis, non la caccio dall'aula, ma le chiedo rispetto nei confronti della minoranza. Per favore! Consigliere Degrandis, la prego, siamo in votazione. Pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 9, relativa al punto n. 8 dell'odg, ad oggetto "Sospensione del Disegno di Legge Regionale Allontanamento Zero".

PRESIDENTE. Su richiesta del Partito Democratico, facciamo una sospensione di cinque minuti e apriamo l'aula. Premetto, che al rientro presidierà la Consigliera Allegra, perché sull'ordine giorno sono primo firmatario e quindi ho diritto di poter esporre quello. Quindi, cinque minuti, passiamo la Presidenza alla Consigliera Allegra.

La seduta è sospesa alle ore 16,35

La seduta riprende alle ore 16,45

(Rientra il consigliere Gavioli – presenti n. 23)

PUNTO NR 9 ALL'ODG - Modifica della legge per revocare l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica a Josip Broz Tito

CONSIGLIERE ANZIANO (Allegra). Possiamo ricominciare i lavori del Consiglio Comunale, dopo la pausa d'aria. Passiamo al punto nr 9 all'ordine del giorno. Prego Consigliere Strozzi.

Consigliere STROZZI. Ne dia pure lettura, grazie Presidente.

CONSIGLIERE ANZIANO. Claudio, leggi tu?

Consigliere STROZZI. Leggo io, grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO. Leggo io o legge lei, mi scusi?

Consigliere STROZZI. C'è stato un qui pro quo. La leggo io, grazie Presidente. Ordine del giorno, oggetto: "Modifica della legge per revocare l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica a Josip Broz Tito". Vista la legge del 3 marzo 51 nr 178, istituzione dell'ordine al merito della Repubblica Italiana e disciplina del conferimento dell'uso delle onorificenze, agli articoli 8, 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica del 13 maggio 52, nr 458, norme per l'attuazione della legge 3 marzo 51 nr 178, concernente l'istituzione d'ordine (inc.) della Repubblica Italiana e la disciplina del conferimento dell'uso dell'onorificenza. La legge del 30 marzo 2004 nr 92 istituzione del giorno del ricordo in memoria delle vittime delle Foibe dell'esodo di Giuliano Dalmata, delle vicende del confine orientate a concessione di riconoscimento ai congiunti degli infoibati. Premesso che, sono ancora molti i dittatori o presunti tali che godono dei titoli onorifici concessi in tempi diversi e dei vari Presidenti della Repubblica, tra i beneficiari dell'onorificenza è presente Josip Broz Tito, dittatore jugoslavo al quale sono ascrivibili una serie di crimini tra i quali quelli perpetrati nelle terre giuliane, istriane e dalmate. Tali crimini hanno portato nel secondo dopoguerra la pulizia etnica nei confronti delle popolazioni italiane venete, in Istria, Venezia-Giulia e Dalmazia. Con la legge /2004 è stato attivato il giorno del ricordo, per conservare la memoria delle tragedie italiane di tutte le vittime delle Foibe, dell'esodo, dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Appurato che, che le onorificenze possono essere solo revocate a persone ancora in vita, nonostante anche i deceduti continuano a restare scritti all'albo ufficiale, la permanenza di Josip Broz Tito tra le figure meritevole di onorificenza della Repubblica (inc.) con la priorità della legge 92/2004. Tutto premesso ciò, il Consiglio Comunale di Novara invita il governo italiano a modificare la legge nr 178/1951, regola la concessione e revoca delle onorificenze per permettere la cancellazione dei titoli di merito della Repubblica Italiana, anche a persone già decedute, che in passato si sono macchiati di gravi crimini contro l'umanità. In particolare, a Josip Broz Tito, per i crimini perpetrati contro la popolazione italiana veneta, Istria, Venezia-Giulia e Dalmazia. Premesso questo, grazie Presidente, come voi tutti sapete, io sono figlio di esuli dalmati, mia mamma nel '47 ha dovuto scappare via dalla D'Azzara, perché inseguita dai titini. Noi riteniamo opportuno che con il riconoscimento del 10 febbraio del 2004, che si è finalmente parlato dopo 50/60 anni di storia delle Foibe, è nato un nuovo processo, quello che è sempre stato nascosto dalle pagine della storia italiana, che riguarda gli infoibati. Ora, dai dati che abbiamo in mano noi che rappresentiamo, che rappresento anche la Fondazione Giuliano Dalmata, che ha come sede al villaggio Dalmazia, riteniamo opportuno che

questa onorificenza sia stata data a un dittatore, che ha fatto una pulizia etnica nei confronti degli italiani. Ma non solo, potrei anche citare una parte di storia che poi storia non è, perché io sono a conoscenza esattamente dei fatti tramandati dalla mia gente, io chiamo la mia gente gli esuli dalmati e rifiuto sempre il termine di profugo, perché noi siamo esuli in patria. E quindi, è giusto precisare che noi non proveniamo da un'altra città, ma proveniamo tutti dall'Italia. Ultimamente mi sono recato a Basovizza a vedere le Foibe, esattamente il numero preciso degli infoibati a Basovizza...
Presidente.

CONSIGLIERE ANZIANO. Ha ragione. Scusate, però sta raccontando anche un'esperienza personale, quindi meritevole a maggior ragione di attenzione. Grazie.

Consigliere STROZZI. Mi sono recato a Basovizza a vedere la Foiba, per chi non è a conoscenza dei fatti, è una miniera di carbone larga 4 metri e 40 per 250 metri, esattamente non si sanno quanti infoibati ci sono, perché nel dopoguerra, quando si è firmato l'armistizio nel '43, Tito ha perpetrato la pulizia etnica anche a fine guerra. E questo è il fatto grave che è successo. Perché quando con l'armistizio che c'è stato nel '43, sia fino al '45/'47 questo dittatore a perpetrato la pulizia etnica nei confronti degli esuli dalmati. La mia famiglia, torno a ripetere, nel '47 è dovuta da Azzara, che è stata la madre patria di tutta l'Istria della Dalmazia, riconosciuta da tutti come un'enclave italiana già nei tempi molto precedenti a quello che fu il trattato della guerra austro ungarica. Cosa è successo? È successo che esattamente negli anni precedenti gli americani hanno cercato di recuperare questi corpi qua. Purtroppo, il recupero veniva fatto con una benna e quindi voi capite che da parte dei familiari il fatto di tirare su questi morti con benna non è che era, dal punto di vista è stato sicuramente criticato, perché non si poteva capire esattamente chi veniva su. Quindi, si è deciso di porre un coperchio, per chi ha memoria storica è un coperchio di ferro, che praticamente riguarda un po' le stive delle navi, per tombare il tutto. Ora, il discorso è questo, nella guerra, cioè ci sono poi questione differenti tra l'Associazione dell'ANPI che ultimamente una parte, non tutta, ha riconosciuto questo infoibamento. Il problema riguarda anche di Licia Corsetto, perché è giusto che voi sapete esattamente cosa è successo a Licia Cossetto. Licia Cossetto che ho avuto l'onore di conoscere la sorella Norma Cossetto, con cui ho parlato diverse volte, cosa è successo? È successo che Licia Cossetto è stata presa dai titini. I titini, visto che suo padre era un podestà di un paese, hanno chiesto di ripudiare il fascismo e aderire al comunismo. Questa ragazza di 23 anni, nata nelle 1920 e infoibata nel 1943, ha rifiutato, ha rifiutato di aderire al Partito Comunista. È stata rilasciata dai titini ma è stata presa dai partigiani italiani. I partigiani italiani hanno fatto diversi stupri, legandola con il filo di ferro, le cose più orrende che un essere umano può fare nei confronti di una donna, dopodiché è stata infoibata. Perché si è riuscito poi a riconoscere il corpo di Licia Cossetto? Perché le due sorelle avevano un maglione in comune fra tutti e due e quindi nel recuperare il corpo, si è potuto esumare i resti della Licia Cossetto, perché avevo ancora su questo maglione. Quindi, oggi con il decreto del Presidente Saragat, che è stato fatto – scusate, sto leggendo un po' qui i dati – è stata riconosciuta la medaglia all'onore alla Gran Croce il 2 ottobre del 69 da Giuseppe Saragat, con il titolo onorifico più alto della Repubblica Italiana. Quindi, questo è un fatto disdicevole, è un fatto veramente che lascia un po' perplessi, perché un dittatore che ha fatto una pulizia etnica, si parla di quasi 10.000 infoibati e un esodo di 250.000 famiglie. Torno a ripetere, la mia famiglia è stata portata a Trieste, da Trieste è venuta alla Caserma Perrone, dove io sono nato nel 1955. Per la memoria storica dei qui presenti, cos'era la caserma Perrone? Erano delle stanze divise da un telo, in cui c'erano i pagliericci per terra dove queste famiglie vivevano. Non

dimentichiamo anche quello che gli esuli dalmati hanno passato a Bologna. Per chi non ha una memoria storica, a Bologna quando è arrivato il treno degli esuli dalmati, è stato sversato il latte sui binari, sono stati presi a sassate e a sputi, gridando “fascisti”. Ora, riconoscere questa parte della storia, nella quale in quel periodo erano tutti fascisti, o per volontà o per costrizione erano tutti fascisti. Quindi, additare a degli esuli il fatto di essere fascisti, quando tutta l'Italia era fascista, non mi pare che se la cosa giusta. Poi c'è stata la trasformazione nei partigiani. Quindi, ricordo anche, che alcune delle persone qui presenti, adesso non c'è magari qualche Consigliere, ha sempre presenziato la giornata della memoria al 10 di febbraio al villaggio Dalmazia. Quindi, penso... Quindi, io ritengo opportuno che quest'ordine del giorno, pur sapendo che la legge non prevede di togliere via medaglie ai defunti, sia soltanto una sollecitazione da parte della maggioranza e penso anche di avere il consenso da parte dell'opposizione, nel riuscire a togliere via la medaglia a un dittatore, a un satrapo, che ha ammazzato italiane. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE ANZIANO. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Grazie Presidente. Non fosse per altro che sono un appassionato di storia e quindi un pochetto ho letto anch'io di quello che è stato fatto nei confronti dei dalmati italiani a cavallo tra la fine della guerra, quindi diciamo dall'8 settembre in avanti, fino al primo dopoguerra. Va detto, che è soprattutto la storia la scrivono sempre i vincitori. I vincitori ovviamente danno un'interpretazione della storia a seconda di quelle che sono le indicazioni di coloro i quali hanno vinto la guerra. E una parte dei cittadini dalmati, che non dimentichiamo subito dopo l'allontanamento furono inglobati in quello che è diventata la confederazione degli stati jugoslavi, che poi dopo la guerra dell'89 si sono di nuovo riframmentati. Va da sé, che bisognerebbe leggere anche la storia, secondo me, di chi era Tito, cosa è stato Tito. Sono andato a rileggermelo, perché è una figura ambigua nell'ambito storico del periodo antecedente alla guerra e del periodo post bellico. Intanto, perché la Jugoslavia era uno Stato cuscinetto, a cavallo tra il Patto di Varsavia e la NATO. E quindi, lui ha sfruttato questa “debolezza” politica che vedevano i paesi del patto di ferro, quindi il Patto di Varsavia e i paesi della NATO. Tra parentesi, lui infatti era a capo di un paese non allineato. Questo signore ha dominato diciamo dal '46 circa in avanti, quando ha preso il potere definitivamente, fino a quando non è deceduto a cavallo degli anni '80 e l'ha dominato con il pugno di ferro. Naturalmente, tante cose che sono state perpetrate da questo signore, per un bel po' si sapevano, si vociferavano ma poiché non avevamo vinto la guerra, erano passate un po' in sordina. Fortunatamente, le porcherie non si possono tacere per molto tempo. Tant'è, che uno storico americano, quindi non di parte perché è uno che ha vinto la guerra, un certo Rudolf Rammell, ritiene che Tito sia da inserire tra i mega assassini della storia, perché pare, da studi che hanno avanzato alcuni storici che sono stati poi confermati da alcuni riscontri dal punto di vista storiografico delle fonti, pare che nel dominio di Tito siano stati uccisi circa un milione gli jugoslavi o di cittadini che appartenevano all'etnia dalmata italiana. E quindi, tra questi naturalmente anche tutti coloro i quali sono stati infoibati. E quindi, è un personaggio che ha lasciato un marchio nella storia direi abbastanza infamante. Dopo di lui ce ne sono stati anche nella guerra del Kosovo altri personaggi. Evidentemente, in quella zona il pugno di ferro è una specie di marchio di fabbrica di alcuni personaggi. E Tito ha goduto anche di una certa ambiguità anche da parte dell'Occidente devo dire, perché comunque faceva comodo anche ai paesi della NATO avere uno stato cuscinetto nei confronti di quello che era la cortina di ferro. Non dimentichiamo il contesto storico. Stiamo parlando di una contrapposizione di guerra fredda che è durata quasi mezzo secolo. Quindi, stiamo

parlando di situazioni storiche ambigue da tutte e due le parti e giocate sulla pelle di molte persone. Quando finalmente si è sollevato il sipario di questa ambiguità e quindi si è potuto far emergere le nefandezze che hanno contraddistinto questa zona, effettivamente come ha detto il collega Strozzi che l'ha vissuto in prima persona direttamente e indirettamente per le vicende anche familiari, è emerso che questo personaggio è sicuramente tra coloro i quali devono essere additati come uno dei persecutori dei diritti umani e del genere umano. E quindi, come il Tribunale dell'AIA ha poi successivamente condannato Carasic piuttosto che altri uomini di quella zona che hanno perpetrato crimini di guerra nei confronti dell'umanità, Tito possa essere sicuramente additato come colui che ha avuto la colpevolezza di aver compiuto dei crimini contro l'umanità, non meno di altri personaggi infami come Stalin, Hitler e altri personaggi, Polpot, che hanno sicuramente lasciato un marchio di sangue e una scia di sangue dietro di sé perché hanno veramente fatto cose ignobili nei confronti di persone innocenti. E quindi, io credo che l'ordine del giorno proposto dal collega Strozzi, per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il mio gruppo sia assolutamente condivisibile, per tutte le ragioni che ho cercato di esporre dal punto di vista anche storiografico. E credo che Tito veramente non possa essere annoverato tra coloro i quali possono avere l'onorificenza di una Repubblica, che comunque ha saputo basare sulla pace democratica quello che è stata comunque anche in questo paese una sorta di guerra civile, ma non con i crimini che sono stati, dagli storiografi, appurati nelle zone delle Foibe e in tutto quello che è avvenuto nella Dalmazia italiana. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE ANZIANO. Grazie Consigliere. Prego Consiglieria Vigotti.

Consiglieria VIGOTTI. Grazie Presidente. Noi, qui a Novara abbiamo questo contatto diretto con le famiglie che vivono ancora qua. Sono arrivate, hanno vissuto questa esperienza incredibile della caserma Passalacqua, poi è stato costruito il famoso villaggio Dalmazia e quindi abbiamo delle testimonianze ancora dirette di quello che è stato questo periodo terribile della storia degli eccidi e delle Foibe. Forse, più di tanti altri italiani lo sentiamo, lo vedo sentiamo più vivo, più vicino a noi proprio perché molte di queste persone che hanno vissuto questa tragedia sono poi arrivate a vivere qua a Novara. Per cui, anch'io ritengo interessante quest'ordine del giorno, che secondo me deve un po' prescindere da tutte le ideologie e da tutte le posizioni politiche, perché quando c'è la violenza, c'è la violenza, che sia di destra, di sinistra, di sopra, di sotto non credo che si possa mai negare certe situazioni che si sono create. Magari la storia un po' le insabbiate, perché spesso sui libri di storia non vengono riportate tutte le vicende accadute. E credo anch'io che al di là di tutte le ideologie possibili, un momento in cui si ritiene doveroso condannare un fatto storico così tragico, così violento, così cruento, sia sempre positivo. Un po' per riconoscersi in certi valori che non devono mai essere o di una parte o di un'altra parte politica. Quindi, mi sembra che sia interessante quello che è stato proposto oggi. Aggiungo, che il villaggio Dalmazia adesso versa in condizioni veramente disastrose. Ci sono delle palazzine chiuse, transennate, murate perché stanno crollando, altre che sono in condizioni pessime. Magari, per onorare anche il ricordo di queste persone e di chi lì ha vissuto ed è arrivato da una terra che aveva vissuto una tragedia simile, dovremo pensare davvero di fare una riqualificazione urbana di quella zona della nostra città, che poi urbanisticamente era stata pensata anche bene per quel periodo storico, perché è un bel posto, cioè c'è del verde, ci sono degli spazi comuni, ci sono dei negozi di prossimità che ormai hanno chiuso quasi tutti. Però, era stato pensato davvero per dare modo alle persone di vivere in un tessuto sociale interessante, importante. Poi è stato abbandonato. Io vorrei davvero che qui si prendesse anche un

po' da parte nostra l'impegno di provare a riqualificarla quest'area di Novara, che è un'area che ha anche un valore storico molto importante. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO. Grazie Consigliera per il suo intervento. Prego Consigliere Gavioli.

Consigliere GAVIOLI. Grazie Presidente. Io volevo semplicemente aggiungere un'altra testimonianza a quella che ha già fatto il Consigliere Strozzi, perché l'ho vissuta anch'io non direttamente, indirettamente. Mia moglie è figlia di cosiddetti profughi, perché così li hanno chiamati, così in genere li chiamano ancora, nonostante tutto. In realtà sono italiani che sono scappati, quindi non sono profughi. E devo dirvi, che io delle famose Foibe sono venuto a conoscenza non dalla scuola, non ai tempi della scuola perché di lì non se ne parlava di Foibe, ma sono venuto a conoscenza delle Foibe all'età di 23 anni. Ben più avanti dei tempi scolastici. Perché? Semplicemente perché quelli che poi sono diventati i miei suoceri mi portarono in vacanza a casa loro, a Fiume, dove erano nati, dove avevano abbandonato terreni e case, per farmi vedere quello che avevano lasciato. E nel percorso ci siamo fermati a Basovizza e io per la prima volta ho scoperto le Foibe, che non conoscevo. E quello poi mi ha dato pensare, perché poi ho voluto un po' approfondire l'argomento delle Foibe. E per dire, Basovizza è sicuramente la Foiba più conosciuta, quella dove si fanno a celebrazioni, ma guardando poi ci siamo accorti che le Foibe sono molte di più, sono ben 36 forse anche più di 36, molte in Italia, in Provincia di Udine, in Provincia di Gorizia. Quindi, sono davvero tante. Per cui, è ragionevole capire che i numeri saranno sicuramente più elevati di quelli che stanno circolando. Quindi, la storia è un po' simile a quella dei miei suoceri. Anche loro sono scappati da Fiume, sono stati portati ad Aquila, a l'Aquila hanno vissuto per del tempo e poi una volta che è stato costruito il villaggio Dalmazia, grazie al piano Marshall, sono stati allocati prima all'interno della Caserma Perone e poi al villaggio Dalmazia. Tra l'altro, un'altra di quelle cose che poco si raccontano, è che queste case costruite con i soldi del piano Marshall, sarebbero dovute essere date ai cosiddetti profughi o comunque a coloro che ci sarebbero andati a vivere, che arrivavano dall'Italia, che era stata presa da Tito, in realtà così non fu, perché fu gestita dalle case autonome popolari, oggi ATC e furono poi recentemente, ultimamente da poco tempo venute a chi ci abitava. Peraltro, dovevano essere soltanto date a famiglie e a figli di famiglie che erano arrivate dalla ex Jugoslavia, comunque dalla parte d'Italia della Dalmazia. In realtà non è così, perché poi abbiamo visto che sono state date a... Quindi, la sostanza era per dire che sono davvero felice che Claudio abbia fatto questa proposta, perché in effetti quello che anche ho ascoltato direttamente dai parenti che vivono ancora a Fiume, quello che si racconta di Tito non è tutto rose e fiori, ma era paura dittatoriale come quando si racconta in Italia con Mussolini, c'era la paura di parlare, la paura di dire perché il vicino ti poteva denunciare e ti portavano via e non ti vedeva più nessuno. Quindi, grazie Claudio per aver portato questa mozione e ovviamente come avrai già capito, da parte mia ci sarà pieno sostegno. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE ANZIANO. Grazie Consigliere. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Questa volta manterrò assolutamente l'impegno di essere super breve, perché credo che ci siano alcuni temi su cui sia assolutamente non necessario fare polemica o fare strumentalizzazioni. E il tema su cui non fare strumentalizzazioni è la violenza. Noi più volte abbiamo in quest'aula chiesto, votato e assunto atti che andavano nella direzione di contrastare ogni forma e ogni tipo di violenza. E allora, oggi, a prescindere dai colori, dai banchi in

cui sediamo, dalle posizioni che assumiamo a volte anche ideologiche su alcuni temi, nel momento in cui si assume un ordine del giorno di questo tipo, sulla base che sono stati compiuti degli atti di violenza e sono dei fatti oggettivi, allora non possiamo discostarci dalla nostra innata e dalla nostra volontà di combattere ogni forma di violenza. E questo tipo di azione si fa anche con l'esempio, con l'esempio di saper votare favorevolmente un ordine del giorno che politicamente potrebbe essere distante e non appartenerci, ma che nel momento in cui affronta e vuole rimettere al centro la non violenza, la necessità di saper anche combattere e affrontare dei temi e risolvere delle situazioni senza la violenza, e così non fu in questa vicenda della Jugoslavia, allora noi assumiamo la nostra responsabilità, mettiamo in campo la nostra volontà di andare in questa direzione. Quindi, su queste basi, poi farà la dichiarazione di voto il mio capogruppo, ma partendo da questo assunto abbiamo scelto di votare questo ordine del giorno.

CONSIGLIERE ANZIANO. Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie Presidente. Collega Paladini, io penso di essere libero di dire quello che penso e non di stare ai suoi commenti. Io, Presidente, innanzitutto ringrazio lei in qualità di Consigliere Comunale per aver portato questo ordine del giorno in Consiglio. L'avrei depositato volentieri io, l'ha fatto lei che ha una storia personale sicuramente più legata della mia a quegli eventi, ma ovviamente Fratelli d'Italia la pensa esattamente come questo testo. Perché noi ci chiediamo, come fa il Paese che onora il 10 febbraio come giorno del ricordo, in memoria delle migliaia di civili italiani vittime delle Foibe, ad avere il Maresciallo Tito tra i titolari della massima onorificenza della Repubblica Italiana. Basta andare sul sito del Quirinale per verificare che al Presidente jugoslavo venne conferita da Giuseppe Saragat il 2 ottobre 69 l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce, ordine al merito della Repubblica Italiana. In più, decorato di gran cordone. Fratelli d'Italia punta da tempo a modificare la legge in vigore, la nr 178 del 3 marzo del 51 che disciplina la materia. In particolare, all'art. 5 che recita: "salve le disposizioni della legge penale incorre nella perdita dell'onorificenza l'insignito che se ne renda indegno. La revoca è pronunciata con decreto della Presidenza della Repubblica su proposta motivata del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dell'Ordine. La modifica proposta inserisce la precisazione "anche se defunto"". Quando la questione fu posta in passato, la procedura di revoca si scontrò con la sopraggiunta morte del Presidente jugoslavo, il 4 maggio del 1980, comandante delle truppe che si resero responsabili sul finire della guerra e dopo dei crimini contro gli italiani del confine orientale. Un problema insolubile di comunicazione formale e mezzo raccomandata all'aldilà. Infatti, l'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica del 13 maggio del 52 sulla revoca, prevede che "un cancelliere comunica all'interessato la proposta di revoca e gli contesta i fatti su cui essa si fonda, prefiggendogli un termine non inferiore ai giorni 20 per presentare per iscritto le sue difese da sottoporre alla valutazione del Consiglio dell'ordine. La comunicazione è fatta a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento". Paradossalmente, proprio la Corte Costituzionale della Slovenia, ormai da tempo indipendente, nell'ottobre del 2011 ha sancito l'incostituzionalità dell'intitolazione di una strada a Tito, in considerazione proprio delle violazioni dei diritti umani compiute sotto il regime. Anche l'Amministrazione Comunale della Capitale croata ha tolto di recente dalla toponomastica di Zagabria il suo nome da una delle piazze principali. Il disegno di legge di Fratelli d'Italia, quindi, vuole porre rimedio a questa emacità della distorsione, al fine di consentire la revoca della più alta onorificenza della Repubblica Italiana, anche post mortem. Io vi

ascolto sempre con attenzione e non rido, però voi si vede che questo argomento vi fa ridere nonostante le dichiarazioni che avete fatto. Qualora l'insignito si sia macchiato di crimini crudeli e contro l'umanità universalmente riconosciuti, è un atto che finalmente contribuirebbe a sanare seppure in parte la ferita del confine orientale, rendendo il giusto tributo alle migliaia di vittime sulla cui memoria ancora oggi non si è fatta piena giustizia. La vicenda ripropone la vera e propria rimozione degli eccidi, di cui si macchiarono i partigiani titini al confine orientale, a lungo minimizzati o negati. Una condanna all'oblio, venuta meno solo con la legge del 30 marzo 2004, che ha istituito la solennità civile del giorno del ricordo. Non ce la fate proprio. È più forte di voi. Credo che una Nazione normale, Presidente, abbia il dovere di rendere quel ricordo concreto nella quotidianità. Bisogna combattere ogni giorno contro il continuo negazionismo che si moltiplica e che invece di diminuire, aumenta. Magari, anche togliere i soldi e i contributi a quelle associazioni che lavorano per negare, giustificare, minimizzare quei fatti. Anche quest'anno abbiamo dovuto combattere contro convegni fatti per negare, minimizzare e giustificare, mistificare la realtà, riscrivere la storia. Tutto ciò per noi è intollerabile. È indegno di una nazione degna di questo nome. anteporre le ideologie di alcuni al ricordo dei propri connazionali. Parliamo di un criminale comunista, che si rese responsabile in prima persona dello sterminio etnico di decine di migliaia di nostri connazionali, solo perché italiani e ne costrinse 300.000 all'esilio, esuli in patria. Uccise anche partigiane italiane. Per chi non lo sa, quando venivano gettati gli italiani nelle Foibe, legati l'uno all'altro col fil di ferro, dopo veniva anche fatto un sadico rituale, lanciando un cane nero sgozzato, proprio per impedire anche alle anime di trovare pace. E quindi, c'è ancora molto da fare. La storia di Licia Cossetto, che finalmente rientrerà nelle scuole, grazie anche al lavoro di Fratelli d'Italia in Regione, perché il libro della sua storia verrà poi portato nelle scuole superiori di tutta la Regione. L'abbiamo visto anche nei giorni scorsi, col monumento imbrattato e tante azioni offensive in tutta la Nazione. C'è ancora quindi molto da fare. Bisogna impegnarsi. Pensate, che le vittime venivano calcolate non numericamente, ma per metri cubi. E a me che nei giorni scorsi chi siede magari anche dall'altra parte, non abbia fatto nemmeno un post su Facebook. A volte, sapete, è più gravi il silenzio di chi siede nelle istituzioni, perché alle vittime hanno lasciato solo il silenzio per decenni. È necessario impegnarsi, io lo faccio quotidianamente su tutti i temi, perché per me le vittime sono tutte uguali. E anche quando si spende qualche euro in più per un'iniziativa piuttosto che un'altra, se calcoliamo 70 anni di silenzio, penso che ogni energia spesa oggi per dare dignità a chi è morto e a chi è scomparso, meriti tutto il rispetto. Chi non ha mai fatto nulla per ricordare, oggi dovrebbe non solo votarla, ma impegnarsi in prima persona per dare l'esempio. Chi non partecipa agli eventi, non può venire in quest'aula a parlare di strumentalizzazioni. C'è una bellissima mostra che abbiamo inaugurato proprio qualche giorno fa al castello, che vi invito di andare a visitare. È necessario condannare ogni forma di negazionismo e trasmettere alle nuove generazioni la cultura del ricordo di una tragedia per troppi anni taciuta. Esiste qualcosa che va al di sopra di tutto e questo è rispetto per la vita umana e per tutti coloro che la persero per falli ideologie, come nei lager, come nei gulag, come nelle Foibe. Per noi non ci sono e non ci saranno mai morti di serie A e di serie B e oggi più che mai ci piace ricordare e dire senza problemi, che la verità non può essere infoibata. Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Contartese – presenti n. 22)

CONSIGLIERE ANZIANO. Grazie Consigliere. Non ho altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione e andiamo direttamente in dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 10, relativa al punto n. 9 dell'odg, ad oggetto "Modifica della legge per revocare l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica a Josip Broz Tito".

PRESIDENTE. Se mi permettete, volevo fare una piccola precisazione, ringrazio tutti i Consiglieri Comunali, a nome della mia famiglia e degli esuli dalmati, per aver votato unitamente a questo scempio della Repubblica, onorificenza ad un dittatore. Grazie a tutti voi. Passiamo all'ordine del giorno nr 10.

PUNTO NR 10 ALL'ODG - Misure contro la diffusione della cimice asiatica

PRESIDENTE. Ne devo dare lettura? Prego Consigliera Colombo. Ne do lettura? Misure contro la diffusione della cimice asiatica. Premesso che è sempre più riconosciuto la gravità della diffusione della cimice marmorata asiatica (inc) che sta interessando anche il territorio di questo Comune. Ritenendo sempre più utile le possibili azioni volte a contrastare gli effetti pregiudizievoli derivanti da tale fitofago. non solo per le imprese agricole con particolare riferimento alle colture specializzate vegetali, ma anche per la cittadinanza, atteso che il parassita in parole, pratica lo svernamento, rifugiandosi nei fabbricati presenti sia in campagna che nelle aree urbane. Considerato che l'invasione della cimice asiatica è in atto da alcuni anni e determina un elevato livello di pericolosità per l'agricoltura italiana, in particolare per le colture vegetali e ortofrutticoli, trattandosi di un insetto polifago, che pur originario dell'estremo oriente, si è ormai insediato stabilmente in Italia e sta arrecando gravi danni alle coltivazioni di molte Regioni, specie nel Nord, ma diffondendosi rapidamente anche nel resto del paese. Che lo Stato nella legge di bilancio del 2020, legge nr 160/2019, art. 1, comma 501 e 502, ha stanziato la somma di 80 milioni di euro per il triennio 2019/2020/2021, a favore delle imprese agricole danneggiate dalla cimice asiatica, consentendo a tali imprese di accedere alle misure di sostegno del fondo di solidarietà nazionale ai sensi del decreto legge nr 102/2004. Atteso che nel territorio comunale a elevata presenza di imprese agricole dedite alla coltivazione di vegetali, che per effetto di un'incontrollata diffusione del suddetto fitofago vedono significativamente talmente compromessa la redditività della propria attività, nonostante le misure fitosanitarie poste in essere dalla stessa impresa per il contrasto della cimice asiatica. Ritenuto, che a fronte della situazione sopra descritta, gli stanziamenti finanziati di cui alla citata legge di bilancio risultano evidentemente insufficienti e soprattutto manca al momento una strategia nazionale in grado di contrastare in maniera efficace la diffusione della cimice asiatica. Che è necessario per l'Amministrazione Comunale sostenere l'iniziativa mossa dal settore fitosanitario nella Regione Piemonte, per la realizzazione di un piano nazionale di controllo biologico della cimice asiatica, mediante l'allevamento e la produzione in natura del parassitoide ofago (inc), con lo scopo di sensibilizzare le istituzioni nazionali e alla fine di attuare un piano di azione per contrastare la diffusione della cimice asiatica e per sostenere la ripresa produttiva delle imprese agricole danneggiate per effetto della diffusione di tale parassita. Considerato che inefficace un piano di azione richiede l'integrazione di un tavolo tra i ministeri competenti agricoltura, sanità, ambiente, rapporti con l'Unione Europea e le Regioni maggiormente coinvolte.

Che necessita l'apertura di un confronto in sede di Unità Europea per il recupero delle ingenti risorse necessarie all'indennizzo delle imprese e che prevede opportuna azione per il sostegno alle imprese, la difesa dei settori ortofrutticoli curricolo, conseguendo, come sempre, maggiore impegno di azione di contenimento dell'insetto. Visto lo statuto comunale, il regolamento per il funzionamento del Consiglio nonché il decreto legislativo nr 267/2000 Testo Unico degli Enti Locali, in particolare l'art. 42. Atteso che il presente atto non necessita di parere di regolarità tecnica e contabile, stando la sua natura politica programmatica che non comporta impegni di spesa. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Novara delibera che siano intraprese tutte le iniziative compatibilmente con le competenze del Sindaco e della Giunta Comunale, idonei a sensibilizzare anche attraverso il coinvolgimento dell'ANCI regionale, la Regione e gli altri enti pubblici preposti in ordine alla necessità di attuare gli interventi, a partire dalla (inc.) di eccezionalità degli eventi dannosi, conseguente alla diffusione della cimice asiatica ai sensi dell'art. 1, comma 201, della legge nr 160/2019. Siano emendati tutti i provvedimenti di competenza comunale, anche contingibili ed urgenti finalizzati ostacolare il diffondersi della presenza sul territorio comunale della cimice asiatica, nonché ad agevolare l'attuazione da parte delle imprese agricole interessate alle misure fitosanitarie necessarie al contrasto della diffusione di tale parassita. Vi sono interventi? Prego Consigliera Colombo.

Consigliera COLOMBO. Grazie Presidente. La cimice asiatica è un insetto di recente introduzione, originario dell'estremo oriente. Non è dannoso per le persone, ma fastidioso se presente in massa nelle abitazioni. È dannoso per molte coltivazioni, tanto da arrivare addirittura a determinare la perdita dell'intero raccolto per una stagione. Occorre dunque la massima attenzione per evitare che questo insetto si diffonda ulteriormente. Nel 2019 ha causato danni per centinaia di milioni di euro nella sola Italia settentrionale. Vista la gravità della situazione e l'impossibilità di tenere a freno solo con i trattamenti insetticidi, si sta organizzando un piano di lotta biologica a livello nazionale, per moltiplicare in laboratorio e poi liberare in natura i nemici naturali di questa cimice, cioè la vespa samurai, che ne attacca le uova. Come da indicazioni della Regione, sarà necessario raccogliere una quantità elevate di cimici nei mesi di gennaio, febbraio e marzo e per fare questo viene anche coinvolta la popolazione, che potrà provvedere ad attivarsi per questa attività, rivolgersi direttamente all'ente preposto, telefonicamente o via e-mail, per organizzare un sopralluogo volto alla raccolta gli esemplari. In questo modo i cittadini oltre a sbarazzarsi della presenza di questi insetti, contribuiranno a un progetto finalizzato a ridurre la presenza della cimice così dannosa alle coltivazioni, con il duplice beneficio di limitare sia l'impiego degli insetticidi nelle coltivazioni sia l'invasione di questi insetti in autunno e in inverno nelle nostre abitazioni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Ci sono altri iscritti a parlare? Prego Consigliera Vigotti.

Consigliera VIGOTTI. Grazie Presidente. Io ho letto con attenzione questo ordine del giorno, ma c'è qualcosa che non mi è chiaro. Quindi, chiedo a chi ne sa più di me, a chi l'ha preparato magari dei chiarimenti, anche perché l'intervento di chi mi ha preceduto non mi sembra che abbia chiarito granché. Nel senso che, sappiamo tutti che c'è il problema e che ci sono degli studi in corso, ci sono delle sperimentazioni per capire come affrontarlo, però io vedo che questo ordine del giorno intanto dice "che lo Stato nella legge di bilancio del 2020 ha stanziato la somma di 80 milioni di euro per il triennio 2019/20/21 a favore delle imprese agricole danneggiate dalla cimice asiatica". Poi dice, a

un certo punto, che è evidente che questa somma è insufficiente. “A fronte della situazione sopra descritta, gli stanziamenti finanziati di cui alla citata legge di bilancio risultano evidentemente insufficienti”. Quindi, la prima domanda che pongo è, questo evidentemente me lo vorrete spiegare per cortesia? Cioè, ci sono dei dati? Ci sono degli studi? Ci sono delle relazioni che dicono che 80 milioni di euro per il comparto danneggiato non sono sufficienti? Da dove avete preso questo dato? Perché io invece ho trovato una dichiarazione ufficiale del Presidente di Coldiretti, che dice che apprendono con grande soddisfazione lo stanziamento degli 80 milioni di euro, perché è esattamente ciò che loro si aspettavano per poter andare verso l'aiuto e il sostegno dei coltivatori danneggiati. Quindi, mi sembra che sia un po' in contrasto con quello che voi affermate in questo ordine del giorno. Poi, però, lette le premesse, i considerato e i ritenuto, io mi aspettavo che il dispositivo dicesse, “chiediamo più soldi”. Invece, qui si dice di intervenire in tutte le sedi possibili per attuare gli interventi che prevengano la diffusione della cimice asiatica, se ho capito bene. Quindi, ditemi se non ho capito bene, perché magari ho interpretato male io, ma chi ha presentato questo ordine del giorno comincia col dire che gli 80 milioni stanziati sono pochi, però poi non trovo più traccia di ulteriori richieste di questo tipo, ma vedo che è una generica richiesta di intraprendere tutte le iniziative possibili per poter fare questi interventi a contrasto di questa calamità, perché è una calamità, siamo tutti d'accordo. E poi c'è la seconda richiesta, “siano emanati tutti i provvedimenti di competenza comunale anche contingibili ed urgenti, finalizzati a ostacolare il diffondersi della presenza sul territorio comunale dalla cimice asiatica”. Quindi, domanda è: avete il dubbio che questo Comune non abbia intenzione di emanare tutti i provvedimenti possibili per contrastare questo fenomeno? Se avete il dubbio, mi spiegate per cortesia da dove nasce questo dubbio, questo timore. Perché avete ritenuto necessario presentare questo ordine del giorno. Perché, io, invece, voglio sperare che il Comune abbia già in mente di fare qualcosa, perché questo è veramente una calamità: ha distrutto gli orti, ha distrutto i frutteti di tutta la città e dintorni. Per cui, ripeto, ovvio che siamo tutti sensibili al problema cimice asiatica, però questo ordine del giorno così come è stato redatto, per me non è per nulla chiaro. Quindi, se chi l'ha preparato, mi dà dei chiarimenti, poi potrò farmi anche la mia idea su come votarlo, altrimenti così come è, non mi sembra che abbia un grande senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Consigliera Colombo.

Consigliera COLOMBO. Grazie Presidente. Gli stanziamenti che sono stati fatti, diciamo che l'evidentemente che lei sottolineava, in realtà è dato dal fatto che è uno stanziamento che è stato fatto adesso per i prossimi tre anni. Ovviamente, la copertura dei danni che verranno fatti, potrebbe essere maggiore di quanto è stato stanziato. Quindi, in ogni caso visto che stanno per essere messa in atto tutta una serie di pratiche al fine di intervenire affinché sia fermata questa piaga, ma se così non fosse c'è la previsione comunque di prepararsi a eventualmente mettere a disposizione altri finanziamenti. Questo ovviamente non è prevedibile ora, ma sarà fatto in corso d'opera, a seconda di quali saranno i risultati. Il Comune sicuramente seguirà tutte le indicazioni che sono state fatte ed è un rafforzativo quello di mettere, di sottolineare che bisognava seguire questa cosa e si punta molto sullo studio che è in atto adesso, cioè quello di liberare questa vespa samurai, affinché naturalmente venga abbattuta questa piaga. Ovviamente, sono tutti studi, sono tutte cose work in progress che evidentemente dovranno essere valutate. L'intenzione era solo quella di evidenziare, di chiedere al Comune di essere attenti a tutte queste disponibilità, a queste disposizioni, affinché comunque si possa attuare quanto la Regione ha predisposto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Diciamo, che è un grosso problema sia questo qua della cimice asiatica che l'altro insetto gemello purtroppo della popilla iabolica che distrugge gli orti sul nostro territorio e si espande sempre di più. Adesso sta arrivando anche nell'alto novarese e nel VCO. La questione è questa, che il governo ha messo a bilancio questi 80 milioni di euro per il triennio, finalmente per la prima volta direi nella storia ha stanziato questi fondi che sono importanti. Ora, dire che non bastano, non lo so, mi sembra un po' vago, anche perché non abbiamo dati. Quindi, innanzitutto per votare questo ordine del giorno bisogna stralciare la parte che dice che sono insufficienti, perché o ci spiegate il perché sono insufficienti oppure come facciamo a votarlo? Secondo, sarebbe molto interessante invece per tutti noi, capire questo fenomeno e magari pensare a una Commissione con degli esperti, con dati alla mano per capire il problema nella nostra Provincia, anche nella nostra Regione, in modo da sensibilizzare sì attraverso magari iniziative sia la nostra Giunta Comunale che la Giunta Regionale, perché il problema c'è. Guardate, che appena arriverà la primavera, vedrete che sarà terribile, sarà una tragedia per tutti coloro che hanno un orto oppure anche per coloro che coltivano sul nostro territorio. Quindi, la mia richiesta, Presidente, se può essere messa agli atti, è quella di fare una Commissione convocando esperti possibilmente, per spiegarci un po' cosa si può fare e quali sono i dati della nostra Provincia, del nostro Comune, della nostra Regione. Per quanto riguarda l'ordine del giorno in sé, mi sembra molto vago, perché qua si dice "siano intraprese tutte le iniziative", quali iniziative? "Tutti i provvedimenti", quali provvedimenti? Non ho capito cosa volete fare. Perché se non ce lo spiegate questo ordine del giorno qua, è difficilmente votabile. Nel senso, io condivido la questione che è un pericolo per tutti sia questo insetto che anche l'altro un danno per tutti noi e per la nostra economia, però innanzitutto i fondi stanziati dal governo, a detta degli esperti del settore bastano e se non bastano, dovete spiegarci perché visto che lo state affermando voi con questo ordine del giorno. Se ce lo spiegate, magari possiamo anche votarlo. In caso contrario, ci è impossibile. Rimane agli atti comunque la nostra richiesta di Commissione con degli esperti sulla questione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Io prendo atto e sensibilizzo il Presidente di Commissione, mi pare che riguardi l'ambiente e quindi penso che sia il Consigliere Lanzo, c'è una richiesta specifica da parte dell'opposizione, quindi...

Consigliere LANZO. Spiace, però ritengo effettivamente che sia un po' troppo fare una Commissione apposta per la cimice asiatica. Per cui, sinceramente al momento non credo di poter raccogliere questo appello.

PRESIDENTE. Scusi consigliere se mi permetto, una richiesta venuta dall'opposizione, pur contenendo, è un atto doveroso nei confronti dell'opposizione. Quindi, posso capire le perplessità che lei ha palesato, però una richiesta specifica da parte dell'opposizione, lei sa che in base al regolamento questa Commissione, c'è una richiesta specifica e quindi deve essere data.

Consigliere LANZO. Mi riservo di valutare, perché il Consigliere Iacopino chiede degli esperti, sinceramente non saprei neanche. Mi riservo di valutare.

PRESIDENTE. Volevo un attimo specificare, che quando c'è una richiesta, in questo caso è formale ma può seguire anche giustamente... Ho capito. Io posso capire, ma come Presidente io... Scusate, guardate, non è che Strozzi garantisce, qui si sta parlando del Presidente che presiede questo Consiglio. È chiaro, e torno a ripetere, e a termini di regolamento, se un Consigliere... Posso capire le perplessità del collega Lanzo, perché dice, una Commissione sulla cimice. Però, detto questo, posso capire le perplessità, però è un atto dovuto Consigliere Lanzo, quando c'è una richiesta direttamente al Presidente del Consiglio. Io posso capire le perplessità, però lei in base al regolamento è tenuto, su una richiesta in questo momento formale ma verrà sicuramente formalizzata per iscritto, lei ha il dovere e l'onere di convocare l'assemblea su richiesta dell'opposizione. E' la precisazione in base al regolamento, non è una mia decisione personale, non ne voglio male ma io applico il regolamento e quindi la richiesta è stata fatta al Presidente, il Presidente la passa al Presidente della Commissione, quindi è un atto dovuto. Sarà sicuramente formalizzata. In base all'art. 19 del regolamento, una volta formalizzata la richiesta della Commissione entro 15 giorni, non più tardi, la Commissione deve essere data a norme di regolamento. Quindi, prego il Presidente di Commissione, su questa richiesta di convocare la Commissione sulla cimice asiatica. Fermo restando, che ho visto che da parte dell'opposizione c'è stata anche un'apertura nel voler inserire in questa Commissione altri punti che verranno vagliati in questa richiesta formale ma evidentemente il Consiglio è sovrano, il Presidente, quindi, in base all'art. 19. Se avete poi da formulare qualche altra richiesta in questa Commissione, verrà inserita dal Presidente di Commissione. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Volevo chiarire la richiesta che ho fatto, Presidente. Assolutamente, non è una richiesta solo su questa questione qua, mi rivolgo al Presidente della Commissione. Possiamo anche inserire un'altra Commissione ambiente i vari punti all'ordine del giorno, anche questa. Naturalmente, la richiesta non è semplice perché comunque bisogna anche capire che contattare, capisco la difficoltà. Anche le due settimane, mi sembra che siano due settimane di tempo c'è anche una certa flessibilità. Assolutamente. Ce l'avremo, non vogliamo assolutamente mettere in difficoltà il Presidente, perché c'è da capire chi chiamare. Però, la questione a mio avviso è davvero importante. Tant'è, che secondo me, lo è anche per voi, visto che avete presentato un ordine del giorno. Ora, ora se non è tra due settimane, chiedo al Presidente di capire, anche noi cerchiamo di comprendere chi possa anche aiutarci a capire tutti come commissari, Consiglieri Comunali come è la situazione sul nostro territorio e sensibilizzare noi e tutti i cittadini. Quindi, non è un'imposizione, è una richiesta, è flessibile. Nel senso, sappiamo che possiamo convocare, poi aggiungiamo un ordine del giorno ad un'altra Commissione ambiente che verrà. E in ogni caso, farò anche comunque una richiesta scritta come è richiesto, anche se vale la messa agli atti in questa sede. Farò la richiesta scritta e chiarirò in quella sede. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Lanzo.

Consigliere LANZO. Direi che così è diverso, nel senso che se mi si chiede una Commissione specifica per affrontare questo argomento, probabilmente io non conosco il regolamento e allora. Però, sinceramente io da cittadino, da Consigliere, da Presidente della Commissione, no. Se mi si dice, con i tempi dovuti mettere anche questo ordine del giorno all'interno di altri ordini del giorno, chi sono io per rifiutarmi? Ma se mi si chiede di convocare entro 15 giorni una Commissione specificatamente su questo argomento, che è un argomento sicuramente importante, perché

comunque è trattato in questo ordine del giorno, ma secondo me far spendere soldi ai cittadini per convocare una Commissione apposta per questa cosa, io sinceramente non lo ritengo opportuno. Se mi si dice, chiediamo al Presidente della Commissione di poter inserire anche questo ordine del giorno, questo argomento insieme ad altri temi trattati all'interno della Commissione, io dico, ben volentieri. Ma così è diverso. È diverso. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie. Voglio intervenire sull'ordine del giorno, se posso. È possibile? Sono un agricoltore e sono l'unico presente in aula, agricoltrice.

(Esce il consigliere Mattiuz – presenti n. 21)

PRESIDENTE. Scusate, fermo restando che se dobbiamo parlare di regolamento, voi sapete che siccome si è iniziata la discussione, quindi si vota anche oltre, l'orario perché è già stato fatto... Adesso non ho sottomano l'articolo, ma poi mi verrà in mente l'articolo. Voi sapete che una volta iniziata la discussione, questa...

Consigliera PALADINI. Ma l'orario di conclusione di oggi, qual è?

PRESIDENTE. Sono le 18.

Consigliera PALADINI. Non 18:30?

PRESIDENTE. Sono le 18, quindi una volta iniziata la discussione... Mi scusi, 18:30, ho sbagliato io.

Consigliera PALADINI. Presidente, io la parola e da soggetto anche in causa, nel senso che sapete sono un'agricoltrice, questo tema affrontato in quest'aula è sicuramente importante. È stato fatto un quadro all'interno di questo ordine del giorno, considerate che l'anno scorso la cimice asiatica ha colpito in Italia 48 mila aziende e solo in Piemonte ci sono 180 milioni di danni. Quindi, il tema è assolutamente importante e da mettere nell'agenda politica. Mi fa specie quindi, sentire un Consigliere che dice che questo tema non è particolarmente importante per una Commissione, soprattutto perché il testo dice che "nel territorio comunale è elevata la presenza di imprese agricole dedite alla coltivazione di vegetali". E quindi, nel momento in cui l'ordine del giorno dice che c'è un'importanza significativa, i dati sottolineo che in Piemonte ci sono stati danni per 180 milioni di euro - non un euro 180 milioni di euro - allora forse bisogna fare pace un po' con noi stessi, visto che questo ordine del giorno lo presenta la Lega oggi e quindi se oggi è qui alla discussione in aula, vuol dire che avrà una certa rilevanza. Mi pare, giusto Presidente? penso che nessuno presenti un ordine del giorno per perdere tempo, o per fare spot, o per fare altro. È perché è significativo per questa città, giusto Presidente del gruppo, capogruppo della Lega. Allora, questo ordine del giorno, però, allo stesso tempo è in parte lacunoso. Lo dico, perché essendo un'agricoltrice, su questo tema ci sono una serie di studi importanti e ci sono anche dei piani proposti dalle associazioni di categoria. Quindi, siccome qui non vedo neanche una riga sulle associazioni categoria che hanno fatto una serie di proposte, credo che la proposta di andare in

una Commissione e fare un passaggio con anche le confederazioni, sia importante se diciamo che ci sono tante attività agricole che vanno tutelate. Esattamente come facciamo con i commercianti. Perché non ci sono dei lavoratori o delle imprese di serie A e delle imprese di serie B. Non ci sono degli interessi maggiori e degli interessi minori. Su questo tema è messo in campo un piano a livello nazionale, che ancora però non è totalmente finanziato dal Ministero dell'ambiente e il Ministero delle politiche agricole e anche il Ministro della salute perché su questo tema c'è anche un tema di salute pubblica. E quindi, in questo tempo è fondamentale permettere alle aziende in qualche modo di continuare a sopravvivere, perché la primavera ormai è alle porte. Io ieri ero in vigna e vi assicuro che la processionaria è già in azione. A fianco a questo, poi ci sarebbe da affrontare oltre il tema della cimice, anche se ci sono delle azioni già in campo, anche il tema della pupiglia, perché vi assicuro che il tema della cimice asiatica sta assumendo importanza e rilievo nazionale, perché colpisce dei territori molto forti. Ma se noi da quest'aula vogliamo lanciare un grido di aiuto per i territori più deboli, cioè l'alto Piemonte, l'est del Piemonte è quello sulla popilia. Perché su quello non c'è nessuna attenzione perché ancora mi permettete la franchezza, non essendo arrivato a Barolo, non gliene frega nulla a nessuno. Quando poi colpirà Barolo, l'Emilia Romagna allora tutti alzeranno l'attenzione. Siccome noi siamo una minima della produzione vitivinicola, di kiwi, di nocciole perché questo colpisce e di frutteto che colpisce la popilia, allora nessuno si occupa di questo tema perché siamo assolutamente residuali. Se vogliamo fare un lavoro approfondito allora, quello che io propongo è, per una volta, visto che non ne abbiamo mai parlato in questi anni ma qui c'è un tema ormai che riguarda gli orti, i giardini e tutto il verde della nostra città, troviamoci davvero se è possibile Presidente, proviamo a ragionare se è possibile fare un ragionamento in una Commissione su questo ordine del giorno che diventi più ampio, che parli di tutte le specie che stanno infestando il nostro territorio, proprio perché così possiamo chiedere a chi in Regione ci rappresenta, di porre l'attenzione anche su quelle specie che non sono di interesse ancora nazionale ma che comunque stanno danneggiando la nostra agricoltura e non solo nostra agricoltura. Allora, io questo chiedo Presidente a lei, però se lei dice che dobbiamo per forza votarlo, oggi, stamattina nella proposta del Presidente Morante, che faceva su un altro ordine del giorno, se si ricorda, adesso non voglio tornare su quel tema, diceva che era possibile ripresentare un altro ordine del giorno in una fase successiva, se c'era un accordo tra tutti i gruppi. Se c'è un accordo tra tutti, ragioniamo su un testo condiviso che diventi più ampio e frutto anche di un pensiero di un elaborato dopo aver ascoltato anche chi di questa materia se ne intende, anche ascoltando i nostri, penso a Bosco, penso ad altri, non so chi abbiamo in Comune che possa aiutarci in questa discussione. Ma non per renderla faziosa, ma per renderla produttiva. Perché credo che sia un tema che riguarda anche i piccoli orticelli, perché l'anno scorso la lattuga non l'ha raccolta nessuno. L'anno scorso le mele non le ha raccolte nessuno. Per cui, cerchiamo di fare un ragionamento ampio, che possa avere un senso e non soltanto una diatriba fa cavilli di Commissione o non Commissione. Ultima nota, ma non secondaria, Presidente, io la ringrazio per il suo intervento di poco fa, esco adesso dal tema dell'ordine del giorno, perché nessuno di noi, spero, e credo nessuno dico nessuno a dal colore, si diverte a venire nelle Commissioni, se non chiede le Commissioni per approfondire i temi. Questa cosa dobbiamo toglierla dal pensiero latente di qualcuno. Io non lo trovo accettabile. Perché oggi siamo qui, da stamattina, con dedizione, con interesse, con passione, ognuno secondo le sue ideologie e i suoi pensieri, però ciascuno di noi deve svolgere il ruolo di Consigliere e di Commissario, rispettando il regolamento ed esigendo che tutti facciano rispettare questo regolamento. Siamo stati molto, molto, molto disponibili sempre ad aspettare più dei 15 giorni e mi corregga se sbaglio Presidente, a tollerare le assenze dei numeri legali anche nelle Commissioni

importanti. Il retro pensiero che qualcuno voglia approfittare del numero di Commissioni, che voglia fare Commissioni per perder tempo o per temi poco importanti, io non lo consento. E con me, nessuno di quest'aula, parlo anche a nome della maggioranza guardi. Perché credo che tutti coloro che partecipano alle Commissioni, lo fanno perché sono appassionati di politica, di senso civico e voglio rispondere al bene dei cittadini. Per cui, le chiedo, Presidente, se alcuni Presidenti di Commissione non credono in questo spirito, sia lei il nostro garante, perché è successo nuovamente un fatto grave poco fa in quest'aula. Nessuno ha la titolarità di decidere se un argomento è più dignitoso o meno dignitoso o se è meno rispettabile o più rispettabile. Detto questo, le sottolineo che qualche giorno fa abbiamo fatto una Commissione, chiesta dalla maggioranza, in cui non si sapeva neanche l'argomento di cui stavamo parlando. E lei c'era quel giorno e anche lei era in forte imbarazzo. E noi, su quello non facciamo strumentalizzazioni, però vi chiediamo il rispetto dell'aula. Ultima nota, scusi visto che ho già preso la parola, sennò poi chiude il Consiglio e non lo posso più chiedere, le chiedo la cortesia domani mattina, visto che c'è Commissione, visto che oggi siamo qui in trenta, se è possibile la Commissione domani mattina che sia aperta, non al pubblico ma almeno alla stampa. Grazie.

PRESIDENTE. Mi pare, su questo qui, io non posso accontentarla, perché la Commissione di domani sarà a porte chiuse, perché in base a quello che è successo sul coronavirus, anche questo Consiglio Comunale è stato dichiarato a porte chiuse. Quindi, la Commissione di domani è già negli atti su una specie di ordinanza, possiamo dire, del Sindaco a tutela e quindi confermo che la Commissione di domani... Sullo streaming possiamo anche discutere, mi pare che sia anche ragionevole visto che, non essendoci i giornalisti, è chiaro sullo streaming penso di essere d'accordo con lei, perché è giusto che la Stampa ne possa anche aver ragione. Per quanto riguarda il suo discorso, lei lo sa che io qui sono super partes, quindi ho già accennato prima che ci va il rispetto dei regolamenti e sulle richieste e proposte della Commissione. E quindi, io sono garante del Consiglio Comunale e di tutti i Consiglieri, in questo momento non sono né di parte né di destra né di sinistra. Sono garante di tutti i Consiglieri, quindi ho già ribadito il mio concetto sulla vostra richiesta in base all'articolo, quindi non posso nient'altro che confermare la vostra richiesta per questa Commissione. Fermo restando, che per quanto riguarda l'ordine del giorno le è stata richiesta una Commissione, lei sa che in base al regolamento quando si inizia una discussione, se non è ritirata prima dalla parte che è rappresentata per portarla in Commissione, deve andare a votazione. In che senso? Non l'abbiamo portato in Commissione. Avete emendato il testo, il testo non è stato accettato ed è stato posto in votazione. Il discorso del nuovo documento stamattina, era soltanto dovuto al fatto, da quello che ho parlato col Presidente, è stato l'inserimento del Movimento 5 Stelle sull'ordine del giorno presentato dal PD. Quindi, si era un po' fatta una piccola disquisizione sulla paternità di chi ha presentato e di chi si è inserito sull'emendamento. Però, mi pare che poi nel contesto finale, visto che l'emendamento non è stato accertato, sia rientrato nell'alveo del vostro documento, nel quale è stato sottoscritto anche dal Movimento 5 Stelle. Gli emendamenti non sono stati accettati, quindi non penso che ci sia stato uno stravolgimento di quello che ha detto il Presidente stamattina. Confermo che questo ordine del giorno va votato perché è iniziata la discussione, fermo restando che la vostra richiesta di Commissione è legittimata dal regolamento. Quindi, se non vi sono interventi, chiudo la discussione e passo direttamente alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non è una cosa che... Il Presidente è super partes. Il Presidente si rimette alla votazione dell'aula, non chieda lumi, ci sono qui i capigruppo. Quindi, io pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 11, relativa al punto n. 10 dell'odg, ad oggetto "Misure contro la diffusione della cimice asiatica".

PRESIDENTE. Io vado avanti con l'ordine del giorno, perché sono le 18 e c'è ancora mezz'ora e quindi andiamo direttamente alla mozione nr 11.

PUNTO NR 11 ALL'ODG - Mozione relativa a: "Divieto circo con animali"

VICE PRESIDENTE. Prego Consigliere, sull'ordine dei lavori? Scusate, c'è una richiesta da parte del Consigliere Lanzo, che ha chiesto la parola.

Consigliere LANZO. In merito all'ordine dei lavori, riguardo la mozione sulla presenza o meno degli animali nei circhi sul territorio di Novara, oggi c'è stato un accenno di confronto con i Consiglieri dell'opposizione, abbiamo rilasciato i documenti, per cui eravamo d'accordo che ci saremmo confrontati, pertanto io sarei propenso nel chiedere una sospensione per poterci confrontare circa anche quei documenti che io stesso ho fornito precedentemente alla collega Paladini.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Presidente, io ho riguardato la cosa che è arrivata ieri a Pirovano e non è arrivata a Iacopino, non è arrivata a me, non è arrivata a nessuno, non è arrivata ad Arduino, non è arrivata a Gagliardi, non è arrivata ad una serie di persone. E io questa bozza non ce l'ho, vorrei che restasse agli atti questa cosa.

PRESIDENTE. Mi scusi, mi pare che stamattina sul discorso del circo posso confermare che il Consigliere Pirovano ha ricevuto da parte dell'Assessore. Quindi, la dottoressa Nicoletta non c'entra in niente. A me risulta e mi dà conferma, che l'Assessore Bianchi ha inviato una nota al Consigliere Pirovano. Ora, se lei non è... Gli ha mandato 5 o 6 pagine, che siamo a conoscenza. Lei stamattina ha affermato una cosa non veritiera, dicendo che la maggioranza non era a conoscenza. No il diciamo che la maggioranza è a conoscenza e il suo capogruppo ha avuto la nota da parte dell'Assessore Bianchi. Questa qui è una bozza che ha mandato l'Assessore. Poi, mi pare che da parte...

Consigliera PALADINI. Non è quello che è arrivato via e-mail.

PRESIDENTE. Ma scusate, vediamo di far chiarezza. Quella è una bozza che ha mandato l'Assessore al capogruppo, il Consigliere Lanzo, insieme a tutta la maggioranza, quindi tutta la maggioranza, ha elaborato un emendamento che verrà proposto, o una modifica di quello che è l'ordine del giorno, che sono due cose completamente distinte. Adesso, giustamente il Consigliere Lanzo... Mi faccia finire qui, Consigliere. Qui abbiamo una richiesta di sospensione, quindi io prima di ascoltare lei, devo ascoltare quello che mi chiede la maggioranza. Quindi, io dichiaro la sospensione, il Consigliere Lanzo con i capigruppo di maggioranza e opposizione insieme al Presidente si troverà nella sala Giunta e discuteremo il da farsi. Quindi, la sospensione è chiusa, aprite le finestre perché sennò mi uccidete il Consigliere Pasquini che è in difficoltà.

La seduta è sospesa alle ore 18,05

La seduta riprende alle ore 18,15

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la mozione relativa al circo con animali, viene portata nel prossimo Consiglio Comunale. Adesso una comunicazione che mi ha chiesto la Consigliera Paladini, viene portata nel prossimo ordine del giorno, la mozione. Quindi, si è raggiunto un accordo, la mozione viene ripresentata, poi eventualmente se ci saranno delle modifiche, verranno poi stabilite nel prossimo Consiglio Comunale. C'è la comunicazione da parte della Consigliera Paladini, che mi ha chiesto la parola. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Presidente, scusi, visto che questa mattina abbiamo parlato di un tema importante, che era quello alle dichiarazioni del Presidente dell'ATC, che tutti avete condannato nell'essere inappropriate, mi pare, giusto quelle dichiarazioni, allora le chiedo di verificare, perché mi hanno segnalato che ieri su Instagram un giocatore del Novara calcio ha scritto un post, inneggiando al pensiero di Benito Mussolini. Le chiedo di fare questa verifica, io poi darò a lei l'informazione, non voglio fare nomi e cognomi in quest'aula, però le chiedo di fare urgentemente questa verifica, perché se questa verifica fosse corretta, chiederei al Sindaco di intervenire presso la dirigenza del Novara Calcio e di prendere provvedimenti nei confronti di questo calciatore, che sulla maglia porta anche il gagliardetto del Comune di Novara. E credo che sia inaccettabile, a prescindere da tutto. Siccome ha scritto delle frasi non interpretabili, le chiedo adesso darò solo a lei, perché io non conosco questa persona, non seguo il calcio, mi hanno segnalato che è il profilo di questo giocatore, vorrei chiedere che facesse una verifica immediatamente con la dirigenza del Novara Calcio e di prendere i provvedimenti, perché il Novara Calcio deve prendere le distanze da chi dice che Benito Mussolini è un grande statista e un politico lungimirante, attaccando i cinesi. Detto questo, io non conosco il suo profilo, non conosco la storia, le chiedo di verificare.

PRESIDENTE. E' stata chiara, ne prendo atto, riferirò al Sindaco di fare una verifica se è una fake news o se è una cosa veramente... Fermo restando, che ognuno è responsabile delle proprie azioni e di conseguenza si può fare una segnalazione per quanto riguarda il fatto che rappresenti il Novara Calcio, però ritengo che ognuno esprima il suo parere e può essere condannato. Quindi, è un problema suo. Però, riferirò giustamente su questa richiesta. Nemmeno io ho fatto nomi, ho detto che ognuno è responsabile di sé stesso, fermo restando, visto il parere dei capigruppo nella conferenza e il Consiglio Comunale finisce alle 6:30, il Presidente visto il parere dei capigruppo, sospende il Consiglio Comunale, dichiarando la chiusura e aggiornato alla prossima sessione. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 18,20